

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "Antonio Meucci"

Via Carroceto, 193/A - 04011 A P R I L I A ☐069257678fax 069257324☐
ltps060002@istruzione.it



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*



INVALSI
Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Analisi dei risultati delle prove INVALSI 2025
Liceo Meucci

Sommario

1	PREMESSA.....	7
2	NOTE METODOLOGICHE	7
3.	PARTECIPAZIONE ALLE PROVE CBT.....	8
	ANALISI DEI RISULTATI PER LE CLASSI SECONDE.....	9
4	ANALISI DEI RISULTATI PER LIVELLO DI APPRENDIMENTO.....	9
	4.1 Italiano.....	9
	4.2 Matematica.....	10
	5.2 Matematica.....	13
6	ALTRE STATISTICHE	14
7	CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI PER LE CLASSI SECONDE.....	16
	CLASSI QUINTE.....	17
8	ANALISI DEI RISULTATI PER LIVELLO DI APPRENDIMENTO.....	17
	8.1 Italiano.....	17
	8.2 Matematica.....	15
	8.3 Inglese.....	21
9	ANALISI DEI RISULTATI PER CLASSI OMOGENEE E BACKGROUND FAMILIARE IN RELAZIONE AI PUNTEGGI DI RASCH	23
	9.1 Italiano.....	23
	9.2 Matematica.....	25
	9.3 Inglese Reading.....	26
	9.4 Inglese Listening.....	28
10	CONFRONTO TRA LIVELLI E DIFFERENZE ESCS PER LE CLASSI QUINTE.....	25
	CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI PER LE CLASSI QUINTE.....	30
12	DISPERSIONE IMPLICITA E ECCELLENZE.....	36
13	EFFETTO SCUOLA	38
14	IN ITALIA.....	41
	14.1 Italiano Classi Seconde.....	41
	14.2 Matematica classi seconde.....	44
	14.3 Italiano classi Quinte	46
	14.4 Matematica classi quinte.....	48
	14.5 Inglese Reading classi Quinte.....	50
	14.6 Inglese Listening classi quinte.....	52
	14.7 Dispersione Implicita classi quinte.....	54
	14.8 Eccellenze classi quinte	57
15	CONCLUSIONI.....	60
	Allegato 1 – Descrittori dei livelli di Italiano previsti nella prova sostenuta in II secondaria di secondo grado	62
	Allegato 2 – Descrittori dei livelli di Matematica previsti nella prova sostenuta in II secondaria	

di secondo grado	63
Allegato 3 – Descrittori dei livelli previsti per la prova di Italiano nell’ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado	64
Allegato 4 – Descrittori dei livelli previsti per la prova di Matematica nell’ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado.....	65
Allegato 5 – Descrittori dei livelli previsti per la prova di Inglese nell’ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado	65

1 PREMESSA

Questo documento è frutto del lavoro autonomo della Funzione Strumentale e della Commissione per le Prove INVALSI in carica nell'anno scolastico 2025-2026, guidata dal prof. Di Nucci Francesco e coadiuvata dai proff. Corradini Riccardo e Riccio Paola. Le prove sono state svolte sotto la supervisione della precedente commissione guidata dal prof. Di Nucci Francesco e coadiuvata dai prof. Corradini Riccardo e Pasquali Marco.

Lo scopo di questo report consiste nell'analizzare, sulla base dei risultati restituiti dall'istituto INVALSI, i dati delle prove svolte dalle classi quinte nel marzo 2025 e dalle classi seconde nel maggio 2025.

A partire da quest'anno è cambiata la modalità di restituzione dei dati. Il sito da cui normalmente si scaricavano i dati grezzi e le tavole, che poi venivano rielaborate, è cambiato offrendo ora statistiche differenti su cui fare elaborazioni.

2 NOTE METODOLOGICHE

Può cambiare il sito di restituzione, ma il modo di valutare le prove Invalsi non è mutato. Le note metodologiche riportate normalmente in questo paragrafo nelle passate relazioni rimangono valide e si possono consultare aprendo una qualsiasi delle relazioni presentate. Il nuovo sito, tuttavia, propone degli interessanti approfondimenti su ogni fase delle rilevazioni Invalsi che vi invitiamo a leggere.

Le Prove INVALSI secondo l'INVALSI <https://www.invalsiopen.it/area-prove/invalsi-secondo-invalsi-per-saperne-di-piu/>

Perché le Prove INVALSI <https://www.invalsiopen.it/area-prove/perche-le-prove-invalsi/>

Cosa misurano le Prove <https://www.invalsiopen.it/prove/cosa-misurano-le-prove/>

Come nascono le Prove <https://www.invalsiopen.it/prove/come-nascono-le-prove/>

Si fa presto a dire quiz! <https://www.invalsiopen.it/biografia-quesito-matematica/>

La scuola in un campione <https://www.invalsiopen.it/scuola-campione/>

Le Prove al computer valutano ancora meglio <https://www.invalsiopen.it/prove/prove-computer-valutano-meglio/>

Le prove carta e matita per la rilevazione nazionale degli apprendimenti INVALSI: aspetti metodologici https://restituzionedati.invalsi.it/docs/Approfondimento_pdf1.pdf

Le prove computer based per la rilevazione nazionale degli apprendimenti INVALSI: aspetti metodologici https://restituzionedati.invalsi.it/docs/Approfondimento_pdf2.pdf

Il segreto (statistico) sui risultati delle Prove INVALSI <https://www.invalsiopen.it/segreto-statistico-risultati-prove-invalsi/>

Cosa sono i livelli <https://www.invalsiopen.it/risultati/cosa-sono-livelli/>

Il punteggio di Rasch https://restituzionedati.invalsi.it/docs/Approfondimento_pdf3.pdf

L'indicatore ESCS per una valutazione più equa <https://www.invalsiopen.it/indicatore-escs-valutazione-equa/>

Cosa dicono i risultati all'insegnante <https://www.invalsiopen.it/risultati/cosa-dicono-i-risultati/>

L'effetto scuola <https://www.invalsiopen.it/risultati/effetto-scuola-prove-nazionali/>

Le Competenze Digitali <https://www.invalsiopen.it/opportunita-educazione-digitale/>

3. PARTECIPAZIONE ALLE PROVE CBT

Dal 2018 le prove sono svolte interamente al PC. Le prime classi a utilizzare questo modo sono state proprio le seconde: queste in pratica hanno fatto da apripista a tutte le altre classi che adesso svolgono le prove INVALSI.

La pandemia ha bloccato le prove nel 2020 e nel 2021 e, tra sforzi organizzativi non indifferenti nel districarsi tra contagi e protocolli di prevenzione, si è riusciti a farle ripartire solo per le classi quinte. Nel 2022 finalmente si è tornati alla normalità e, sempre con le dovute accortezze, sono state svolte anche le prove delle classi seconde.

Le prove sono ormai standard anche nelle procedure di analisi. Per le classi quinte si effettuano quattro prove: italiano, matematica e due di inglese, una di lettura (Reading) ed una di ascolto (Listening). Per le classi campione è prevista dal 2025 una prova aggiuntiva che va ad indagare le Competenze Digitali acquisite.

Per le classi seconde le prove previste sono solo due: italiano e matematica.

I risultati sono inoltre differenziati a seconda della prova:

- per la prova di Italiano le classi di indirizzo (IND) sono quelle di Classico, Scientifico e Linguistico, quelle non di indirizzo (NIND) dell'Umanistico;
- per la prova di Matematica, IND è riferito al solo Scientifico e NIND a tutti gli altri indirizzi.

Nel 2022 ogni classe ha svolto le due prove nella stessa giornata per rispettare i protocolli di sicurezza previsti nella normativa COVID.

Dal 2023 si è tornati alle prove svolte in tempi differenti, così come l'INVALSI suggerisce.

Tutti gli studenti delle classi delle quinte hanno svolto le prove. Gli assenti nei giorni prefissati hanno avuto modo di recuperare le prove nei giorni successivi o a maggio.

Tra le seconde si sono avute 5 assenze complessive come si può vedere nella tavola 3.1. Tutti ragazzi che hanno concluso in anticipo l'anno scolastico.

L'istituto ha registrato, complessivamente, oltre il 98% di presenze alle prove.

	alunni	Italiano	Matematica
R	21	21	21
A	19	19	19
B	20	20	20
C	21	21	21
D	19	19	19
E	14	14	14
J	23	23	23
K	20	18	18
W	19	19	19
M	17	16	16
Q	17	16	16
U	18	18	18
V	18	19	19
Z	21	19	19
Meucci	267	262	262

ANALISI DEI RISULTATI PER LE CLASSI SECONDE

4 ANALISI DEI RISULTATI PER LIVELLO DI APPRENDIMENTO

4.1 Italiano

Nella tavola 4.1 sono riportate le percentuali degli esiti per livello di apprendimento per la prova di Italiano.

Classe	Traguardi raggiunti (livelli 3 + 4 + 5)	Studenti a livello 1	Studenti a livello 2	Studenti a livello 3	Studenti a livello 4	Studenti a livello 5
R	20 (95,3%)	0 (0,0%)	1 (4,8%)	8 (38,1%)	8 (38,1%)	4 (19,1%)
B	19 (95,0%)	0 (0,0%)	1 (5,0%)	10 (50,0%)	7 (35,0%)	2 (10,0%)
A	18 (94,7%)	0 (0,0%)	1 (5,3%)	2 (10,5%)	10 (52,6%)	6 (31,6%)
E	13 (92,9%)	1 (7,1%)	0 (0,0%)	3 (21,4%)	9 (64,3%)	1 (7,1%)
C	19 (90,5%)	0 (0,0%)	2 (9,5%)	6 (28,6%)	9 (42,9%)	4 (19,1%)
Z	17 (89,5%)	0 (0,0%)	2 (10,5%)	9 (47,4%)	6 (31,6%)	2 (10,5%)
K	16 (88,9%)	2 (11,1%)	0 (0,0%)	9 (50,0%)	4 (22,2%)	3 (16,7%)
D	15 (79,0%)	0 (0,0%)	4 (21,1%)	9 (47,4%)	4 (21,1%)	2 (10,5%)
W	15 (79,0%)	0 (0,0%)	4 (21,1%)	5 (26,3%)	7 (36,8%)	3 (15,8%)
V	12 (63,2%)	1 (5,3%)	6 (31,6%)	6 (31,6%)	6 (31,6%)	0 (0,0%)
J	14 (60,9%)	0 (0,0%)	9 (39,1%)	6 (26,1%)	6 (26,1%)	2 (8,7%)
Q	9 (56,3%)	2 (12,5%)	5 (31,3%)	3 (18,8%)	6 (37,5%)	0 (0,0%)
U	10 (55,6%)	1 (5,6%)	7 (38,9%)	8 (44,4%)	2 (11,1%)	0 (0,0%)
M	8 (50,0%)	0 (0,0%)	8 (50,0%)	5 (31,3%)	3 (18,8%)	0 (0,0%)
Meucci IND	149 (85,6%)	3 (1,7%)	22 (12,6%)	58 (33,3%)	64 (36,8%)	27 (15,5%)
Italia IND	83,9%	3,5%	12,7%	31,6%	34,6%	17,7%
Meucci NIND	56 (63,6%)	4 (4,6%)	28 (31,8%)	31 (35,2%)	23 (26,1%)	2 (2,3%)
Italia NIND	66,4%	8,0%	25,6%	37,9%	21,5%	7,0%

Nella colonna di sinistra sono riportate le sezioni dell'Istituto, ordinate in modo decrescente in base alla somma dei punteggi percentuali dei livelli 3, 4 e 5, ciò che vengono considerati i livelli minimi di apprendimento. Le sezioni in celeste sono quelle dello Scientifico, quelle in viola indicano le classi del Linguistico, in arancio l'Umanistico, in giallo il Classico.

In coda a questo documento è riportato l'allegato 1, dove sono riportati i descrittori per ciascun livello.

In media, i risultati delle classi del Liceo Meucci si possono considerare in linea con i riferimenti nazionali, leggermente superiore per le classi di indirizzo, leggermente inferiore per quelle non di indirizzo. Per entrambe ci sono meno casi estremi (livelli 1 e 5) compensati da più casi di livello medio.

I traguardi minimi raggiunti dagli studenti del Meucci sono in linea con quelli nazionali anche se la forbice tra classi di indirizzo e non è superiore di 5 punti percentuali (22% contro 17%) rispetto al dato italiano. Differenza che poteva essere maggiore se si fosse scorporato il risultato della sezione Z che ha prodotto risultati in linea con le classi migliori degli altri indirizzi. In realtà non ci dovrebbero essere particolari differenze tra licei di indirizzo ed altri licei in quanto italiano è materia che si dovrebbe insegnare senza particolari differenze in tutti gli indirizzi o quanto meno che giustifichino 20-30 punti percentuali di distanza. Il punteggio della Z suggerisce che in tutti gli indirizzi si possono ottenere buoni risultati e che non vanno considerate normali classi in cui metà o poco più degli studenti raggiungono il livello minimo di competenze in italiano solo perché frequentano l'umanistico.

Chiaramente per le considerazioni appena espresse vanno considerate negative le prestazioni di V, J, Q, U e M.

Oltre la sezione Z, vanno considerate positive le prove della R, B, A ed E con un solo studente di livello 1 o 2. In modo particolare da segnalare il risultato della A con oltre l'80% di alunni di livello 4 o 5.

4.2 Matematica

La tavola seguente è l'analoga tabella con la distribuzione degli studenti per livello di apprendimento di Matematica.

Tavola 4.2 - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Matematica.						
Classi seconde Meucci 2025						
Classe	Traguardi raggiunti (livelli 3 + 4 + 5)	Studenti a livello 1	Studenti a livello 2	Studenti a livello 3	Studenti a livello 4	Studenti a livello 5
A	19 (100,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	3 (15,8%)	6 (31,6%)	10 (52,6%)
C	21 (100,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	6 (28,6%)	6 (28,6%)	9 (42,9%)
B	19 (95,0%)	0 (0,0%)	1 (5,0%)	6 (30,0%)	9 (45,0%)	4 (20,0%)
D	18 (94,7%)	0 (0,0%)	1 (5,3%)	4 (21,1%)	7 (36,8%)	7 (36,8%)
E	13 (92,9%)	0 (0,0%)	1 (7,1%)	2 (14,3%)	4 (28,6%)	7 (50,0%)
R	16 (76,2%)	0 (0,0%)	5 (23,8%)	9 (42,9%)	2 (9,5%)	5 (23,8%)
Z	12 (63,2%)	2 (10,5%)	5 (26,3%)	10 (52,6%)	2 (10,5%)	0 (0,0%)
W	11 (57,9%)	1 (5,3%)	7 (36,8%)	5 (26,3%)	6 (31,6%)	0 (0,0%)
K	9 (50,0%)	3 (16,7%)	6 (33,3%)	7 (38,9%)	2 (11,1%)	0 (0,0%)
M	8 (50,0%)	3 (18,8%)	5 (31,3%)	6 (37,5%)	2 (12,5%)	0 (0,0%)
J	8 (34,8%)	4 (17,4%)	11 (47,8%)	2 (8,7%)	5 (21,7%)	1 (4,4%)
U	6 (33,3%)	4 (22,2%)	8 (44,4%)	4 (22,2%)	2 (11,1%)	0 (0,0%)
V	6 (31,6%)	5 (26,3%)	8 (42,1%)	5 (26,3%)	0 (0,0%)	1 (5,3%)
Q	3 (18,8%)	4 (25,0%)	9 (56,3%)	3 (18,8%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)
Meucci IND	90 (96,8%)	0 (0,0%)	3 (3,2%)	21 (22,6%)	32 (34,4%)	37 (39,8%)
Italia IND	85,4%	3,3%	11,4%	21,3%	27,8%	36,2%
Meucci NIND	79 (46,8%)	26 (15,4%)	64 (37,9%)	51 (30,2%)	21 (12,4%)	7 (4,1%)
Italia NIND	48,5%	17,1%	34,4%	28,8%	13,8%	6,0%

Questa volta il raggruppamento IND comprende le sole classi di scientifico mentre tutti gli altri indirizzi confluiscono nel gruppo NIND.

In coda a questo documento è riportato l'allegato 2, dove sono riportati i descrittori per ciascun livello.

Le prove inoltre non sono differenziate tra IND e NIND per le classi seconde come lo sono ad esempio per le classi quinte, dunque, è naturale aspettarsi dei risultati migliori nelle classi di scientifico. Che le prove non siano state calibrate per indirizzo non significa che alle classi NIND siano state somministrate domande su argomenti che solo scientifico svolge, perché i quesiti vertono sulle parti di programma in comune tra tutti gli indirizzi e a un livello che si può definire leggermente al di sopra degli obiettivi minimi.

Il vero vantaggio delle classi di scientifico sono le 2 ore di matematica a settimana che svolgono in più nel biennio rispetto agli altri indirizzi. Per questo è logico aspettarsi una preparazione migliore nella disciplina e infatti tutte le classi di questo indirizzo si trovano nelle prime posizioni. In ogni caso la loro prestazione è stata molto buona con solo 3 studenti su 93 a collocarsi al livello 2 e nessuno al livello 1. A completare la buona prestazione dello scientifico è la percentuale di studenti

4-5 superiore a dato nazionale.

Le classi *non di indirizzo* hanno avuto nel complesso risultati in linea con il dato nazionale. Di per sé questo è un risultato accettabile ma come si può considerare tale una situazione che sia a livello locale o nazionale presenta più del 50% degli studenti che non raggiunge i traguardi minimi aspettati?

Andando nel dettaglio delle classi, si distinguono tra le classi di indirizzo in modo positivo le sezioni A, con oltre l'80% di studenti di livello 4 e 5, e tra quelle non di indirizzo la R e la Z, che dunque conferma l'ottimo risultato ottenuto in italiano. La buona prestazione della R si riscontra nei 5 studenti che hanno raggiunto il livello massimo e nessuno di livello 1.

Prestazioni negative si possono considerare quelle di J, U, V con poco più del 30% (equivalente ad uno studente su 3) e la Q con addirittura meno del 20% (equivalente ad uno studente su 5) di studenti che non raggiungono i traguardi aspettati minimi.

Tutte le classi di linguistico e umanistico hanno al massimo uno studente che raggiunge il livello massimo e la Q addirittura nessuno di livello 4 o 5.

Nella tavola successiva andiamo ad incrociare i risultati complessivi delle prove di italiano e matematica. Nella diagonale principale si trovano coloro che hanno raggiunto lo stesso livello in entrambe le prove. Questi costituiscono il 35,5% del totale.

Coloro che hanno prodotto prove migliori in Italiano sono il 39% mentre coloro che sono andati meglio in Matematica sono il 25,5%.

Questa tavola permette di identificare le percentuali di studenti eccellenti (livello 4-5 in entrambe le prove) e a rischio dispersione implicita (livello 1-2 in entrambe le prove). Ebbene il 17,2%, quasi uno studente su 5 degli studenti delle classi seconde del Meucci, è a rischio dispersione implicita.

Nel versante opposto il 25,2% sono i livelli 4-5 in entrambe le materie.

Si ricorda che le prove sono uniche per tutti gli indirizzi e calibrate sugli apprendimenti minimi per cui produrre prove di livello 4-5 non qualifica automaticamente come eccellenza. Al contrario, non raggiungere i traguardi minimi aspettati in entrambe le prove mette questi studenti fortemente a rischio dispersione implicita.

		Prove di Italiano				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Prove di Matematica	Livello 1	3 (1,2%)	15 (5,7%)	6 (2,3%)	2 (0,8%)	0 (0,0%)
	Livello 2	4 (1,5%)	23 (8,8%)	24 (9,2%)	15 (5,7%)	1 (0,4%)
	Livello 3	0 (0,0%)	9 (3,4%)	31 (11,8%)	25 (9,5%)	7 (2,7%)
	Livello 4	0 (0,0%)	2 (0,8%)	22 (8,4%)	22 (8,4%)	7 (2,7%)
	Livello 5	0 (0,0%)	1 (0,4%)	6 (2,3%)	23 (8,8%)	14 (5,3%)

5 ANALISI DEI RISULTATI PER CLASSI OMOGENEE E BACKGROUND FAMILIARE IN RELAZIONE AL PUNTEGGIO DI RASCH

5.1 Italiano

Tavola 5.1 - Punteggi generali Italiano (IND=scientifico, classico e linguistico; NIND=umanistico). Classi Seconde Meucci 2025

Classi Istituto	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Lazio (IND=212,3-NIND=196,1)	Punteggio Centro (IND= 215,0-NIND=194,9)	Punteggio Italia (IND=216,5-NIND=197,6)
Z	23,9	Medio-basso	213,0			
A	16,5	Medio-alto	234,7			
C	13,1	Basso	219,0			
E	12,7	Basso	218,8			
R	8,9	Medio-alto	221,9			
J	4,2	Basso	200,4			
K	3,4	Basso	210,6			
V	2,6	Medio-alto	196,6			
U	1,9	Basso	187,7			
M	1,2	Medio-basso	192,9			
D	1,1	Basso	205,5			
B	0,3	Medio-alto	214,5			
Q	-0,3	Medio-basso	191,6			
W	-3,0	Medio-basso	210,3			
Meucci IND	6,8	medio-basso	214,8			
Meucci NIND	7,4	medio-basso	196,7			

verde= significativamente superiore

grigio= non significativamente differente

rosso= significativamente inferiore

I valori presentati nelle tavole di questo capitolo mettono in relazione due valori: gli esiti e le differenze di questi punteggi con le classi che hanno lo stesso contesto. Gli esiti (il valore della quarta colonna), come è riportato nelle note metodologiche, non costituiscono propriamente un punteggio stile compito, ma sono il risultato di un modello che assegna valori differenti ai quesiti in un modo dinamico; in ogni caso è quanto ci sia di più simile ad una valutazione assoluta della prova tenendo a mente che 200 è il valore della media nazionale. Le differenze (seconda colonna) mettono a confronto i punteggi degli esiti con quelli delle classi di stesso indirizzo, sempre secondo la differenziazione della prova, e di medesimo background, termine che andrebbe tradotto con *retroterra socio-economico-culturale*, cioè tutta quella serie di fattori tangibili e intangibili che potrebbero influenzare i risultati scolastici di uno studente, come evidenziato da alcuni studi sociologici.

Il primo valore da osservare è che il background mediano del Meucci si conferma medio-basso. Da quando sono iniziate queste analisi, il dato del Meucci è sempre stato di questo livello, a conferma di una realtà cittadina piuttosto difficile. Probabilmente il dato reale più preciso è più verso la fascia bassa di questo macrolivello in quanto ci sono ben 6 classi di livello basso a fronte di 4 di livello medio-alto e nessun livello alto. Altra tendenza storica confermata è il background di livello superiore alla media delle classi di Classico, a conferma che la scelta di questo indirizzo ha spesso origine in un ambiente familiare più favorevole agli studi.

La scelta degli indirizzi delle scuole superiori è da tempo oggetto di studi. Secondo dati provenienti dal Miur solo l'8,7% degli studenti del liceo classico proviene da famiglie della classe del lavoro esecutivo mentre oltre il 90% viene da famiglie di classe media e elevata.

Una parte della "scelta" della scuola superiore si gioca quindi sulle condizioni economiche delle famiglie. Allargando lo sguardo agli altri istituti superiori, nei professionali solo l'11% degli studenti ha dei genitori con un titolo superiore al diploma (AlmaDiploma, 2023). Ma non solo, gli istituti professionali rispondono al diritto all'istruzione del maggior numero di studenti con disabilità, sono il 7,7% sul totale mentre nei licei il dato scende all'1,4% (Miur, 2021). Un altro fattore determinante nella scelta sembra essere il posto in cui si nasce, la presenza di studenti con cittadinanza non italiana nei licei (tenuta molto alta dai licei artistici e linguistici) è del 4,9% mentre

sale al 13% nei professionali e al 27,8% nei corsi di formazione regionale.

Per un approfondimento, si consiglia la lettura dei rapporti che annualmente vengono prodotti da Almadiploma. L'ultimo rapporto è reperibile a questo link: [Rapporto 2024 AlmaDiploma](#).

I risultati globali del Meucci sono in linea con quelli delle varie ripartizioni territoriali, a conferma dei dati per livello di apprendimento dei precedenti paragrafi e come evidenziato dal colore grigio che identifica i valori che non si differenziano dal valore di riferimento in modo significativo.

La positività delle prove globali del Meucci è data proprio dal fatto che gli studenti provengono da famiglie di indice ESCS medio-basso: pur provenendo da situazioni non favorevoli per lo studio riescono ad ottenere risultati in linea con tutti gli altri.

Scendendo nel dettaglio delle classi, solo due su 14 hanno ottenuto un punteggio inferiore alle classi di stesso indirizzo e medesimo background: la Q, che ha avuto un -0,3 che la pone praticamente in linea con le classi di riferimento e la W con un leggermente negativo -3. Tutti gli altri, a partire dalla Z che, con +23,9, conferma il buon risultato dei livelli di apprendimento, hanno ottenuto punteggi positivi. 4 di queste (Z, A, C, E) hanno avuto una differenza positiva nell'ordine delle due cifre.

3 classi (la Z, la A e la R) hanno avuto un risultato significativamente superiore a tutte le medie territoriali mentre altre 3 (J, U e Q) lo hanno avuto significativamente inferiore. Da notare che queste 3 hanno comunque avuto una prova in linea o superiore a quelle con medesimo background.

Delle 4 classi con ESCS medioalto, che dunque si confrontavano con classi con punteggi superiore, due (A e R) sono andate oltre al valore di confronto mentre le altre due (V e B) hanno avuto punteggi leggermente superiori.

5.2 Matematica

Classi/ Istituto	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Lazio (IND=219,2- NIND=187,1)	Punteggio Centro (IND=224,1- NIND=189,9)	Punteggio Italia (IND=225,2- NIND=189,9)
E	20,1	Basso	236,8			
C	18,0	Basso	235,2			
R	16,2	Medio-alto	208,8			
D	16,1	Basso	231,2			
A	8,3	Medio-alto	236,2			
Z	7,7	Basso	189,1			
J	7,3	Basso	187,0			
W	2,9	Medio-alto	194,8			
U	1,2	Basso	181,5			
M	0,0	Medio-basso	183,6			
K	-0,5	Medio-basso	186,8			
B	-4,6	Medio-alto	220,4			
V	-6,1	Medio-basso	180,2			
Q	-10,6	Medio-basso	172,7			
Meucci IND	13,3	Medio-basso	231,6			
Meucci NIND	2,6	Medio-basso	187,8			

verde= significativamente superiore

grigio= non significativamente differente

rosso= significativamente inferiore

La prova di Matematica è storicamente la più temuta e anche questa volta qualche difficoltà in più è emersa ma meno rispetto agli anni scorsi. In generale la prova delle classi del Meucci, seppur con qualche chiaroscuro, va considerata positiva. Sia le classi di indirizzo (in pratica il solo Scientifico) che tutte le altre hanno avuto in media differenze positive: le prime in media con differenze positive di 13,3 punti; le altre di 2,6.

Nel confronto con i riferimenti territoriali le classi degli altri licei risultano in linea con tutte le

ripartizioni geografiche mentre lo Scientifico è significativamente superiore con un + 6,4 rispetto al dato italiano e non lo è rispetto al Centro o al solo Lazio nonostante abbia rispettivamente un +7.5 e addirittura un +12.4. Quello che avete appena letto non è una contraddizione o un errore ma una curiosità statistica come altre volte è già capitato: le dimensioni di Lazio e Centro sono ovviamente più piccole dell'intera Italia e ciò si traduce in un minor numero di studenti, che a sua volta influisce nell'ampiezza dell'intervallo di confidenza (maggiore è il numero di osservazioni e più preciso è il test per cui l'intervallo di confidenza è più stretto). Chiaramente sono situazioni veramente al limite per cui si possono considerare senz'altro positive.

Solo due classi (V e Q) hanno ottenuto differenze significativamente negative con tutti i riferimenti territoriali e anche nelle differenze rispetto ad altre classi di medesimo background e indirizzo. Al contrario sono ben 5 che hanno sia differenze positive che punteggi significativamente positivi rispetto a tutti le ripartizioni territoriali.

Tutte le altre hanno situazioni in chiaroscuro né completamente positive o negative.

Altra situazione che si può definire positiva è che a fronte di solo 4 classi (K, B, V, Q) che hanno ottenuto differenze negative (nel caso della K una differenza davvero irrilevante, - 0,5), 4 (E, C, R, D) hanno ottenuto differenze superiori ai 15 punti. 4 delle 5 classi di Scientifico hanno ottenuto punteggi superiori ai 230 punti e la quinta (la B) comunque superiore ai 220. Quest'ultima ha una differenza negativa solo perché con un livello di background medioalto i punteggi di riferimento sono più alti.

La Z, che si era ottimamente comportata nella prova di Italiano, ottiene un buon risultato anche nella prova di Matematica a dimostrazione che si può fare bene anche se non si è dello Scientifico e come la R ampiamente ha dimostrato.

6 ALTRE STATISTICHE

L'Invalsi restituisce, organizzati per livelli d'apprendimento, altri dati relativi alla regolarità nel percorso di studi, sesso, origine dello studente e background familiare. I dati forniti sono più completi rispetto a quelli degli scorsi anni quando, per evitare di trovare percentuali fuorvianti per il numero limitato di alunni di qualche casistica, si scelse di compiere una sintesi della distribuzione con una media ponderata dei livelli, associando il valore 1 al livello 1, 2 al livello 2 e così di seguito.

Variabile	Modalità	Traguardi raggiunti (livelli 3 + 4 + 5)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Origine	Nativi	192 (79,7%)	6 (2,5%)	43 (17,8%)	80 (33,2%)	84 (34,9%)	28 (11,6%)
	Stranieri di prima generazione	3 (37,5%)	1 (12,5%)	4 (50,0%)	2 (25,0%)	0 (0,0%)	1 (12,5%)
	Stranieri di seconda generazione	10 (76,9%)	0 (0,0%)	3 (23,1%)	7 (53,9%)	3 (23,1%)	0 (0,0%)
Regolarità	Regolari	184 (78,3%)	5 (2,1%)	46 (19,6%)	78 (33,2%)	80 (34,0%)	26 (11,1%)
	Posticipatari	21 (77,8%)	2 (7,4%)	4 (14,8%)	11 (40,7%)	7 (25,9%)	3 (11,1%)
Genere	Maschi	72 (83,7%)	3 (3,5%)	11 (12,8%)	32 (37,2%)	26 (30,2%)	14 (16,3%)
	Femmine	133 (75,6%)	4 (2,3%)	39 (22,2%)	57 (32,4%)	61 (34,7%)	15 (8,5%)
Background della famiglia	ESCS basso	44 (69,8%)	0 (0,0%)	19 (30,2%)	24 (38,1%)	18 (28,6%)	2 (3,2%)
	ESCS medio-basso	46 (78,0%)	3 (5,1%)	10 (17,0%)	20 (33,9%)	17 (28,8%)	9 (15,3%)
	ESCS medio-alto	55 (84,6%)	1 (1,5%)	9 (13,9%)	23 (35,4%)	24 (36,9%)	8 (12,3%)
	ESCS alto	60 (83,3%)	1 (1,4%)	11 (15,3%)	22 (30,6%)	28 (38,9%)	10 (13,9%)

Per evitare ulteriori suddivisioni sono stati riportati i risultati delle classi del Meucci senza distinzione se classi di indirizzo o meno. Ovviamente non verrà data importanza laddove non ci

fossero un numero significativo di studenti e, come si può vedere nelle tavole 6.1 e 6.2. Non sono stati forniti invece i dati nazionali utili per poter fare un confronto. Come si può vedere nelle tavole (6.1 Italiano e 6.2 Matematica) ci sono molte celle in cui il numero di studenti è esiguo, soprattutto osservando l'origine degli studenti.

Variabile	Modalità	Traguardi raggiunti (livelli 3 + 4 + 5)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Origine	Nativi	159 (66,0%)	23 (9,5%)	59 (24,5%)	66 (27,4%)	52 (21,6%)	41 (17,0%)
	Stranieri di prima generazione	1 (12,5%)	2 (25,0%)	5 (62,5%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	1 (12,5%)
	Stranieri di seconda generazione	9 (69,2%)	1 (7,7%)	3 (23,1%)	6 (46,2%)	1 (7,7%)	2 (15,4%)
Regolarità	Regolari	156 (66,4%)	22 (9,4%)	57 (24,3%)	65 (27,7%)	50 (21,3%)	41 (17,5%)
	Posticipatari	13 (48,2%)	4 (14,8%)	10 (37,0%)	7 (25,9%)	3 (11,1%)	3 (11,1%)
Genere	Maschi	76 (88,4%)	2 (2,3%)	8 (9,3%)	19 (22,1%)	28 (32,6%)	29 (33,7%)
	Femmine	93 (52,8%)	24 (13,6%)	59 (33,5%)	53 (30,1%)	25 (14,2%)	15 (8,5%)
Background della famiglia	ESCS basso	35 (55,6%)	9 (14,3%)	19 (30,2%)	18 (28,6%)	12 (19,1%)	5 (7,9%)
	ESCS medio-basso	37 (62,7%)	8 (13,6%)	14 (23,7%)	15 (25,4%)	9 (15,3%)	13 (22,0%)
	ESCS medio-alto	45 (69,2%)	5 (7,7%)	15 (23,1%)	18 (27,7%)	16 (24,6%)	11 (16,9%)
	ESCS alto	52 (72,2%)	3 (4,2%)	17 (23,6%)	21 (29,2%)	16 (22,2%)	15 (20,8%)

Per quanto riguarda i regolari non ci sono particolari differenze per l'Italiano ma ci sono per Matematica, dove rimangono difficoltà a raggiungere i traguardi minimi anche dopo uno o più anni ripetuti.

Altra curiosità statistica è nei risultati per genere. Ad una superficiale lettura, i maschi hanno ottenuto risultati migliori in Italiano e addirittura in Matematica largamente migliori. Questo è un classico caso di come un campione non casuale produce risultati distorti. Potremmo prendere per veri i risultati se ogni indirizzo avesse la stessa composizione di genere, cioè se nelle classi di Scientifico, Classico, Linguistico e Umanistico si avesse lo stesso rapporto percentuale di maschi e femmine. Ma questo non è vero: negli scientifici c'è una maggioranza di maschi mentre in Linguistico, Classico e soprattutto Scienze Umane le ragazze sono in decisa maggioranza. Considerato che gli esiti di chi frequenta lo scientifico in matematica sono decisamente migliori degli altri indirizzi per i motivi descritti nei paragrafi precedenti, si ha questo risultato chiaramente falsato.

Per ovviare a questo problema e avere un quadro più preciso della situazione, si riportano nella tavola 6.3 i traguardi raggiunti per genere e prova.

Ebbene, se si considerano le classi di indirizzo; c'è una sostanziale parità tra i due sessi; nelle classi non di indirizzo c'è una leggera prevalenza dei maschi ma non nella misura della precedente tabella.

	prova di Italiano		prova di Matematica	
	IND	NIND	IND	NIND
Maschi	84,2	80,0	98,3	67,9
Femmine	86,7	61,5	94,3	42,6

L'ultima parte delle tabelle riguarda il background familiare. È abbastanza evidente la correlazione tra questa variabile e gli esiti: maggiore è il valore di background e migliori sono gli esiti. I valori non sono molto consistenti a causa dell'eccessiva frammentazione dei casi ma in ogni caso la tendenza è chiara.

7 CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI PER LE CLASSI SECONDE

Nelle tabelle 7.1 e 7.2 sono riportati i valori degli ultimi 4 anni suddivisi per livello e indirizzo. Nei traguardi raggiunti, le classi di indirizzo hanno ottenuto il massimo per Matematica e vicino al massimo in Italiano. Le classi non di indirizzo invece sono state abbastanza distanti dai valori raggiunti negli anni precedenti nonostante una di esse, la Z, abbia ottenuto risultati quasi a livello delle classi di indirizzo.

In italiano le classi di Umanistico continuano ad avere poche eccellenze, ma allo stesso tempo presentano pochi livelli 1. Probabilmente va fatto qualcosa per migliorare questa statistica e cambiare ciò che sta diventando una tendenza consolidata. Lo stesso va fatto in Matematica per i licei non scientifici: sono sempre più del 50% di alunni che non raggiungono il livello 3. Sempre troppi.

Tavola 7.1 - Italiano - Andamento negli ultimi anni scolastici classi seconde							
	Anno scolastico	Traguardi raggiunti (livelli 3 + 4 + 5)	livello 1	livello 2	livello 3	livello 4	livello 5
Scientifico, classico e linguistico	2021-22	152 (86,9%)	4 (2,3%)	19 (10,9%)	52 (29,7%)	71 (40,6%)	29 (16,6%)
	2022-23	174 (87,4%)	5 (2,5%)	20 (10,1%)	82 (41,2%)	68 (34,2%)	24 (12,1%)
	2023-24	150 (80,7%)	8 (4,3%)	28 (15,1%)	60 (32,3%)	67 (36,0%)	23 (12,4%)
	2024-25	149 (85,6%)	3 (1,7%)	22 (12,6%)	58 (33,3%)	64 (36,8%)	27 (15,5%)
Umanistico	2021-22	51 (60,7%)	7 (8,3%)	26 (31,0%)	31 (36,9%)	17 (20,2%)	3 (3,6%)
	2022-23	46 (63,9%)	4 (5,6%)	22 (30,6%)	27 (37,5%)	15 (20,8%)	4 (5,6%)
	2023-24	64 (77,1%)	4 (4,8%)	15 (18,1%)	40 (48,2%)	22 (26,5%)	2 (2,4%)
	2024-25	56 (63,6%)	4 (4,6%)	28 (31,8%)	31 (35,2%)	23 (26,1%)	2 (2,3%)

Tavola 7.2 - Matematica - Andamento negli ultimi anni scolastici classi seconde							
	Anno scolastico	Traguardi raggiunti (livelli 3 + 4 + 5)	livello 1	livello 2	livello 3	livello 4	livello 5
Scientifico	2021-22	75 (90,4%)	2 (2,4%)	6 (7,2%)	19 (22,9%)	22 (26,5%)	34 (41,0%)
	2022-23	87 (94,6%)	2 (2,2%)	3 (3,3%)	16 (17,4%)	42 (45,7%)	29 (31,5%)
	2023-24	99 (88,4%)	2 (1,8%)	11 (9,8%)	20 (17,9%)	44 (39,3%)	35 (31,3%)
	2024-25	90 (96,8%)	0 (0,0%)	3 (3,2%)	21 (22,6%)	32 (34,4%)	37 (39,8%)
Classico, Linguistico e Umanistico	2021-22	85 (48,3%)	35 (19,9%)	56 (31,8%)	51 (29,0%)	27 (15,3%)	7 (4,0%)
	2022-23	91 (51,1%)	23 (12,9%)	64 (36,0%)	53 (29,8%)	27 (15,2%)	11 (6,2%)
	2023-24	68 (43,3%)	25 (15,9%)	64 (40,8%)	47 (29,9%)	15 (9,6%)	6 (3,8%)
	2024-25	79 (46,8%)	26 (15,4%)	64 (37,9%)	51 (30,2%)	21 (12,4%)	7 (4,1%)

CLASSI QUINTE

8 ANALISI DEI RISULTATI PER LIVELLO DI APPRENDIMENTO

Per le tavole di seguito riportate verranno utilizzate le notazioni IND e NIND:

- per le prove di Italiano e Inglese, IND è relativo a Classico, Scientifico e Linguistico, NIND all'Umanistico;

- per la prova di Matematica, IND è riferito al solo Scientifico e NIND a tutti gli altri indirizzi.

Le relative note metodologiche vanno ricercate nei materiali inseriti nel paragrafo 2.

Le tavole della relazione svolgono un ruolo fondamentale nell'evidenziare le disuguaglianze interne presenti all'interno del Liceo Meucci, fungendo da lente d'ingrandimento sulle dinamiche meno evidenti. L'analisi delle tabelle dedicate ai livelli di apprendimento in Italiano e Matematica mostra una distribuzione non omogenea tra le diverse sezioni: accanto a classi che presentano una concentrazione significativa di studenti ai livelli 4 e 5, ne esistono altre con una percentuale rilevante di alunni ai livelli 1 e 2. Questo quadro suggerisce che il risultato medio positivo rilevato a livello di istituto è almeno in parte dovuto alle performance eccellenti di alcune classi che riescono a compensare le difficoltà di altre. Di conseguenza, il dato aggregato rischia di celare criticità locali che richiedono interventi mirati e specifici.

In particolare, le tavole che incrociano i risultati di Italiano e Matematica risultano preziose per individuare sia studenti con competenze bilanciate, sia gruppi a rischio di dispersione implicita. La presenza di una quota di alunni che mostrano fragilità in entrambe le discipline sottolinea la necessità di percorsi di recupero integrati, che non si limitino a interventi frammentati per singola materia.

8.1 Italiano

Nella tavola di seguito sono riportate le percentuali degli esiti per livello di apprendimento. Le classi sono ordinate in modo decrescente in base alla somma dei punteggi percentuali dei livelli 3, 4 e 5. L'INVALSI considera raggiunto il traguardo prefissato del percorso scolastico di uno studente se la prestazione dello studente è almeno livello 3.

In coda a questo documento è riportato l'allegato 3, dove sono riportati i descrittori per ciascun livello.

La prova INVALSI d'Italiano sostenuta in V secondaria di secondo grado ha lo scopo di misurare e confrontare la capacità degli studenti di leggere e interpretare un testo scritto – comprendendone il significato – e di cogliere alcuni aspetti fondamentali di funzionamento della lingua italiana a conclusione del secondo ciclo d'istruzione. Si tratta di una prova articolata e che richiede buone competenze di base poiché si svolge al termine del secondo ciclo d'istruzione e vuole fornire informazioni su una dimensione fondamentale per un eventuale proficuo percorso di studi terziari e per l'esercizio dei diritti e doveri di cittadinanza.

Le prove del Meucci si possono considerare positive: in media, sia le classi di indirizzo che le altre, hanno superato nel confronto le percentuali relative all'intero territorio italiano. La differenza sostanziale si ha proprio nel numero esiguo di livelli 1, il 4,4% in meno per le classi di indirizzo e il 6,3% in meno nel solo Umanistico. Vantaggio che purtroppo si concretizza non sulle eccellenze ma sui livelli 3.

Resta comunque impressione che a livello nazionale il 50% degli studenti dell'Umanistico non raggiunga i traguardi minimi aspettati.

Tavola 8.1 - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Italiano. Classi quinte Meucci 2025						
Classe	Traguardi raggiunti (livelli 3+4+5)	Studenti a livello 1	Studenti a livello 2	Studenti a livello 3	Studenti a livello 4	Studenti a livello 5
R	10 (100,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	2 (20,0%)	4 (40,0%)	4 (40,0%)
S	12 (92,3%)	0 (0,0%)	1 (7,7%)	4 (30,8%)	6 (46,2%)	2 (15,4%)
C	8 (88,9%)	0 (0,0%)	1 (11,1%)	3 (33,3%)	5 (55,6%)	0 (0,0%)
E	13 (86,7%)	0 (0,0%)	2 (13,3%)	5 (33,3%)	6 (40,0%)	2 (13,3%)
D	11 (84,6%)	0 (0,0%)	2 (15,4%)	4 (30,8%)	5 (38,5%)	2 (15,4%)
K	16 (84,2%)	1 (5,3%)	2 (10,5%)	12 (63,2%)	3 (15,8%)	1 (5,3%)
J	15 (83,3%)	0 (0,0%)	3 (16,7%)	8 (44,4%)	4 (22,2%)	3 (16,7%)
W	15 (75,0%)	1 (5,0%)	4 (20,0%)	9 (45,0%)	3 (15,0%)	3 (15,0%)
V	14 (66,7%)	1 (4,8%)	6 (28,6%)	9 (42,9%)	5 (23,8%)	0 (0,0%)
A	9 (64,3%)	2 (14,3%)	3 (21,4%)	7 (50,0%)	2 (14,3%)	0 (0,0%)
Q	14 (63,6%)	3 (13,6%)	5 (22,7%)	12 (54,6%)	2 (9,1%)	0 (0,0%)
B	12 (63,2%)	3 (15,8%)	4 (21,1%)	8 (42,1%)	1 (5,3%)	3 (15,8%)
Z	11 (50,0%)	4 (18,2%)	7 (31,8%)	6 (27,3%)	3 (13,6%)	2 (9,1%)
U	10 (45,5%)	4 (18,2%)	8 (36,4%)	8 (36,4%)	2 (9,1%)	0 (0,0%)
Meucci IND	121 (80,7%)	7 (4,7%)	22 (14,7%)	62 (41,3%)	39 (26,0%)	20 (13,3%)
Italia IND	73,6%	9,1%	17,3%	32,4%	29,1%	12,2%
Meucci NIND	49 (56,3%)	12 (13,8%)	26 (29,9%)	35 (40,2%)	12 (13,8%)	2 (2,3%)
Italia NIND	50,0%	20,1%	29,9%	32,0%	14,8%	3,2%

Scendendo nel dettaglio delle classi, i risultati migliori sono delle sezioni del Classico: la R non ha livelli 1-2 mentre la S presenta solo un livello 2. A seguire, come se esistesse un ordine intrinseco, ci sono le classi dello Scientifico, poi del Linguistico ed infine dell'Umanistico. Le uniche classi che sfuggono a questa regola sono la A e la B, che si posizionano nelle parti basse con meno del 66% di traguardi raggiunti. In pratica per queste due classi considerate di indirizzo, uno studente su 3 non raggiunge le competenze minime.

Risultati negativi vanno considerati quelli della Z e della U con 50% o meno di traguardi raggiunti.

8.2 Matematica

La prova di Matematica sostenuta all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado ha lo scopo di misurare le competenze di base in Matematica a conclusione del secondo ciclo di istruzione.

La tavola seguente riporta la distribuzione degli studenti per livello di apprendimento per questa materia.

La prova di Matematica è articolata in quattro ambiti di contenuto (Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Dati e previsioni) e che contiene elementi di differenziazione in base agli indirizzi di studio, a differenza di Inglese e Italiano, i cui quesiti presentano le stesse difficoltà per tutti gli indirizzi.

Per Matematica si profilano tre tipologie di prove:

A. Licei non-Scientifici e Istituti Professionali con quesiti M, R

B. Istituti Tecnici con quesiti M, R, T

C. Licei Scientifici con quesiti M, R e LS

I quesiti M sono domande di manutenzione: letture grafici e tabelle, calcolo di perimetri, aree e

volumi, percentuali, ordini di grandezza, relazioni lineari fra grandezze, ecc..

I quesiti R sono di ricontestualizzazione: geometria analitica, modelli esponenziali e logaritmici, le funzioni circolari, ecc.

I quesiti T sono di analisi matematica: prevista al quarto anno degli istituti tecnici (ITT e ITE) e propedeutica alle discipline professionalizzanti.

I quesiti LS sono di analisi matematica e approfondimento contenutistico: geometria nello spazio, calcolo delle probabilità, analisi matematica, ecc..

Il numero dei quesiti proposti è lo stesso, cambia la composizione percentuale tra le varie categorie.

Le classi dello Scientifico hanno avuto quesiti M e R per l'80% ed un 20% di quesiti LS; gli altri indirizzi hanno avuto quesiti estratti solo dai contenitori M e R.

I descrittori di questi livelli sono nell'allegato 4 posto al termine della relazione.

Classe	Traguardi raggiunti (livelli 3 + 4 + 5)	Studenti a livello 1	Studenti a livello 2	Studenti a livello 3	Studenti a livello 4	Studenti a livello 5
C	9 (100,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	1 (11,1%)	2 (22,2%)	6 (66,7%)
D	13 (100,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	1 (7,7%)	6 (46,2%)	6 (46,2%)
E	13 (86,7%)	0 (0,0%)	2 (13,3%)	3 (20,0%)	4 (26,7%)	6 (40,0%)
A	12 (85,7%)	0 (0,0%)	2 (14,3%)	4 (28,6%)	5 (35,7%)	3 (21,4%)
R	8 (80,0%)	1 (10,0%)	1 (10,0%)	4 (40,0%)	3 (30,0%)	1 (10,0%)
B	15 (78,9%)	1 (5,3%)	3 (15,8%)	4 (21,1%)	4 (21,1%)	7 (36,8%)
S	8 (61,5%)	3 (23,1%)	2 (15,4%)	4 (30,8%)	2 (15,4%)	2 (15,4%)
K	11 (57,9%)	2 (10,5%)	6 (31,6%)	5 (26,3%)	6 (31,6%)	0 (0,0%)
J	9 (50,0%)	3 (16,7%)	6 (33,3%)	4 (22,2%)	4 (22,2%)	1 (5,6%)
W	10 (50,0%)	5 (25,0%)	5 (25,0%)	5 (25,0%)	4 (20,0%)	1 (5,0%)
Q	5 (22,7%)	12 (54,6%)	5 (22,7%)	3 (13,6%)	1 (4,6%)	1 (4,6%)
Z	4 (18,2%)	8 (36,4%)	10 (45,5%)	3 (13,6%)	1 (4,6%)	0 (0,0%)
U	3 (13,6%)	11 (50,0%)	8 (36,4%)	3 (13,6%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)
V	2 (9,5%)	12 (57,1%)	7 (33,3%)	0 (0,0%)	2 (9,5%)	0 (0,0%)
Meucci IND	62 (88,6%)	1 (1,4%)	7 (10,0%)	13 (18,6%)	21 (30,0%)	28 (40,0%)
Italia IND	80,5%	7,4%	12,1%	20,3%	24,2%	36,0%
Meucci NIND	60 (35,9%)	57 (34,1%)	50 (29,9%)	31 (18,6%)	23 (13,8%)	6 (3,6%)
Italia NIND	39,9%	32,4%	27,7%	23,0%	11,4%	5,6%

Per le classi di indirizzo la prova di Matematica si può definire senz'altro positiva: un solo livello 1 e 7 a livello 2. Rispetto ai dati nazionali si hanno meno casi negativi e più eccellenze. Leggermente negativi invece sono quelli delle classi non di indirizzo: non sono molto distanti ma in media sono inferiori.

Degli 8 casi di Scientifico a livello 1-2, la metà è nella classe B. Al contrario le classi C e D non hanno presentato studenti di questi due livelli. Ottimo il risultato anche della R, con solo 2 alunni su 10 che non hanno raggiunto il traguardo minimo. C'è una differenza notevole nei risultati tra gli indirizzi: il classico in media ha avuto il 70% di alunni con traguardi raggiunti, le classi di linguistico poco oltre il 50% e le classi di umanistico con meno del 20%, una percentuale decisamente bassa.

La percentuale precisa di studenti di Scienze Umane che non hanno raggiunto il traguardo minimo (l'84%, 73 alunni sugli 87 totali) è pari a quella dello scorso anno quando si ebbero 53 alunni su 63 totali: come a dire che il problema c'è da tempo e ancora non si trova un modo per affrontarlo e risolverlo. Si tenga in ulteriore considerazione il fatto che dei 14 alunni con risultati accettabili, solo

1 è un livello 5 e 4 sono di livello 4 con una classe, la U, che non ha presentato nessun livello 4-5.

8.3 Inglese

Nella tavola 8.3 vengono riportati i risultati ottenuti dalle classi quinte nella prova di Inglese, ormai da tempo articolata in due parti, una di Listening (prova che testa la capacità dell'alunno di comprendere un testo parlato) e l'altra di Reading (che testa l'abilità nel comprendere un input scritto).

Tavola 8.3 - Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento Inglese.						
Classi quinte Meucci 2025						
Classe	Listening			Reading		
	Nessun livello raggiunto	Studenti a livello B1	Studenti a livello B2	Nessun livello raggiunto	Studenti a livello B1	Studenti a livello B2
R	0 (0,0%)	0 (0,0%)	10 (100,0%)	0 (0,0%)	1 (10,0%)	9 (90,0%)
C	0 (0,0%)	0 (0,0%)	9 (100,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	9 (100,0%)
J	0 (0,0%)	1 (5,6%)	17 (94,4%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	18 (100,0%)
S	0 (0,0%)	1 (7,7%)	12 (92,3%)	0 (0,0%)	3 (23,1%)	10 (76,9%)
K	0 (0,0%)	3 (15,8%)	16 (84,2%)	0 (0,0%)	1 (5,3%)	18 (94,7%)
E	0 (0,0%)	3 (20,0%)	12 (80,0%)	1 (6,7%)	1 (6,7%)	13 (86,7%)
W	0 (0,0%)	6 (30,0%)	14 (70,0%)	0 (0,0%)	4 (20,0%)	16 (80,0%)
B	2 (10,5%)	5 (26,3%)	12 (63,2%)	1 (5,3%)	4 (21,1%)	14 (73,7%)
D	0 (0,0%)	5 (38,5%)	8 (61,5%)	0 (0,0%)	2 (15,4%)	11 (84,6%)
U	4 (18,2%)	8 (36,4%)	10 (45,5%)	2 (9,1%)	8 (36,4%)	12 (54,6%)
A	1 (7,1%)	7 (50,0%)	6 (42,9%)	1 (7,1%)	7 (50,0%)	6 (42,9%)
Q	2 (9,1%)	11 (50,0%)	9 (40,9%)	0 (0,0%)	13 (59,1%)	9 (40,9%)
V	2 (9,5%)	12 (57,1%)	7 (33,3%)	7 (33,3%)	10 (47,6%)	4 (19,1%)
Z	5 (22,7%)	13 (59,1%)	4 (18,2%)	1 (4,6%)	14 (63,6%)	7 (31,8%)
Meucci IND	3 (2,0%)	31 (20,7%)	116 (77,3%)	3 (2,0%)	23 (15,3%)	124 (82,7%)
Italia IND	8,1%	28,4%	63,5%	4,5%	22,2%	73,3%
Meucci NIND	13 (14,9%)	44 (50,6%)	30 (34,5%)	10 (11,5%)	45 (51,7%)	32 (36,8%)
Italia NIND	23,2%	40,5%	36,3%	13,6%	40,6%	45,8%

A differenza delle prove di Italiano e Matematica, è diverso il sistema di classificazione dei risultati ottenuti, non organizzati in fasce di livello ma classificati secondo il livello di lingua raggiunto in base ai parametri descritti nel QCER per le lingue[1].

In ogni caso i descrittori dei livelli sono riportati nell'allegato 5 posto al termine della relazione.

Le sezioni sono ordinate in modo decrescente a seconda della percentuale di esiti collocati al livello B2 ottenuti nella prova di Listening, che storicamente è più selettiva. Dato confermato anche quest'anno a livello nazionale.

Anche per le prove di Inglese si registra una netta distinzione tra classi di indirizzo (Scientifico, Linguistico e Classico) e non (il solo Umanistico) e ciò avviene sia a livello nazionale che locale. Le classi di indirizzo del Meucci raggiungono il livello minimo nella quasi totalità degli alunni (solo il 2% non raggiunge alcun livello sia nella Listening che nella Reading) mentre in quelle NIND in percentuale inferiore ma comunque meglio del dato nazionale.

I risultati delle prove si possono considerare positive per le classi del Meucci: per entrambi gli indirizzi le percentuali di alunni che non raggiungono nessun livello sono minori rispetto al relativo dato nazionale. L'unica differenza è che le classi di indirizzo ottengono anche una percentuale di B2 superiore rispetto al dato italiano mentre per l'Umanistico le percentuali degli alunni si concentrano più sul livello B1, sia per la Listening che per la Reading.

Scendendo nel dettaglio delle singole classi, i migliori risultati sono stati ottenuti dalle classi R, C e

J. La classe C in modo particolare ha ottenuto la totalità di alunni con livello B2 mentre la R e J hanno avuto tutti B2 tranne un B1.

Sette classi hanno avuto almeno B1 in entrambe le prove: oltre alle tre già dette sono S, K, W e D.

I risultati peggiori sono stati ottenuti dalle classi dell'Umanistico e dalla A con quest'ultima molto al di sotto delle classi IND. Risaltano alcuni numeri: i 4 della U e i 5 della Z che non raggiungono alcun livello nella Listening e i 7, più di tutte le altre classi messe insieme, della V che non raggiungono alcun livello nella Reading.

[1]Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue individua 6 livelli di abilità crescente che sono rispettivamente: A1, A2, B1, B2, C1 e C2. Stando alle Indicazioni nazionali per i Licei, gli studenti del quinto anno dovrebbero aver raggiunto un livello B2 per la prima lingua straniera (Inglese).

9 ANALISI DEI RISULTATI PER CLASSI OMOGENEE E BACKGROUND FAMILIARE IN RELAZIONE AI PUNTEGGI DI RASCH

In questo paragrafo si procederà all'analisi dei risultati conseguiti dagli studenti in relazione alle classi omogenee e al background familiare di riferimento.

Le note metodologiche circa i punteggi di Rasch e sul background familiare sono nel paragrafo 2. Nella prima colonna delle tabelle è riportata la differenza tra il punteggio della classe e il punteggio ottenuto dalla classe del campione statistico, le cui condizioni socio-economico-culturali sono simili: valori negativi indicano che la classe esaminata ha ottenuto una percentuale di risposte corrette inferiore a classi con background simile; viceversa, valori positivi indicano che la classe ha ottenuto una percentuale di risposte corrette superiore. Le classi sono ordinate in modo decrescente secondo questo indice.

Il background familiare mediano della classe è indicato in seconda colonna (ESCS).

Nella terza colonna vengono riportati anche i punteggi di Rasch medi delle classi (il punteggio medio tra tutti gli indirizzi in Italia è stato fissato a priori a 200 punti per tutte le discipline, vedi par. 2); le ultime tre colonne evidenziano i risultati delle singole classi rispetto ai punteggi medi territoriali (Lazio, Centro, Italia). Per rendere più immediato il confronto si è attribuito il colore verde ad un risultato sopra la media, grigio ad un risultato complessivo in media con la sezione territoriale considerata, rosso al di sotto della media.

Anche per i dati complessivi del Meucci, sia per le classi di indirizzo (IND) che per quelle di non indirizzo (NIND), vi è analogo confronto con i dati territoriali.

Le tabelle che confrontano le classi sulla base dell'omogeneità e del background familiare (ESCS) mettono in luce il peso specifico del contesto socio-economico e culturale negli esiti scolastici. Pur rilevando che alcune classi con ESCS medio-basso ottengono risultati paragonabili o addirittura superiori alle medie territoriali, si conferma la correlazione tra risorse familiari più favorevoli e migliori performance scolastiche. Le marcate differenze positive di alcune sezioni rispetto alle corrispondenti classi di riferimento fanno emergere come fattori interni alla scuola – quali pratiche didattiche, organizzazione delle ore e qualità dell'insegnamento – possano, almeno in parte, compensare svantaggi esterni. Tuttavia, la persistenza di una certa variabilità indica che tali pratiche non sono ancora sufficientemente diffuse o sistematiche nell'istituto.

9.1 Italiano

La prova di Italiano è stata decisamente positiva.

Prima di analizzare qualsiasi numero, quello che colpisce della tabella successiva è il verde dominante nel confronto con le medie territoriali.

Sulle 14 classi che hanno svolto la prova:

- 12 classi hanno riportato valori superiori rispetto alla media regionale;
- 11 classi hanno riportato valori superiori rispetto alla media della macroarea Centro Italia;
- 10 classi hanno riportato valori superiori rispetto al dato nazionale complessivo.

Il tutto confluisce nel dato complessivo del Meucci che risulta essere positivo sia per le classi di indirizzo che quelle non di indirizzo.

Il +2.7 delle classi NIND non deve essere considerato “solo” leggermente positivo perché il background mediano di queste classi del Meucci è risultato essere, probabilmente per la prima

volta, medio-alto, il che significa che i valori di confronto erano mediamente più alti a differenza degli anni scorsi quando il background era sempre basso o mediobasso e quindi i valori con cui si confrontavano erano più bassi.

Le classi di indirizzo, con un background mediano medio-basso, hanno ottenuto in media quasi 10 punti in media rispetto al risultato nazionale delle stesse classi.

Per comprendere meglio i risultati delle singole classi è necessario osservare il confronto di queste con quelle di medesimo background, data la forte eterogeneità di questi: 5 classi di livello basso; 3 mediobasso; 4 medioalto; 2 alto.

Il peso specifico di alcuni punteggi va considerato superiore proprio perché le classi con cui vengono messi a confronto sono di background di livello alto.

Si evidenzia l'eccellente performance di alcune sezioni:

- Due sezioni, la R e la V, pur avendo un background familiare medio-alto, registrano un punteggio superiore in doppia cifra rispetto a classi con le medesime condizioni familiari. La R addirittura di 30 punti superiore.
- Altre 5 classi (C, S, D, J, W) hanno ottenuto un punteggio positivo tra i 15 e i 20 punti rispetto alle classi con stesso background, questa volta favorite dal confrontarsi con quelle di classi di livello basso o medio-basso.

Al contrario, si segnalano le performance negative delle sezioni A, B e U.

- La U è leggermente negativa nonostante si fosse confrontata con classi di background mediobasso.
- La B ha ottenuto quasi 20 punti in meno confrontandosi con classi di background alto
- La A oltre 25 punti in meno rispetto a classi di background medio-alto. Questo senz'altro è il dato peggiore tra tutte le classi.

Merita una menzione la Q che è riuscita ad essere in linea con le classi di medesimo livello nonostante avesse come riferimento quelle con condizioni familiari alto.

Classi	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Lazio (IND=197,0- NIND=172,5)	Punteggio Centro (IND=201,0- NIND=177,6)	Punteggio Italia (IND=205,1- NIND=183,0)
R	30,4	Medio-alto	243,9			
C	20,7	Basso	217,0			
S	17,3	Medio-basso	220,2			
D	16,9	Basso	214,5			
J	16,1	Basso	214,3			
W	15,6	Basso	206,4			
V	10,2	Medio-alto	197,9			
Z	7,0	Medio-basso	190,0			
E	6,8	Medio-alto	220,3			
K	0,3	Basso	198,8			
Q	0,1	Alto	190,0			
U	-2,4	Medio-basso	180,5			
B	-19,4	Alto	194,3			
A	-26,7	Medio-alto	186,4			
Meucci IND	9,8	Medio-basso	209,4			
Meucci NIND	2,7	Medio-alto	189,5			

verde= significativamente superiore

grigio= non significativamente differente

rosso= significativamente inferiore

la sezione A, che comunque ottiene un punteggio significativamente superiore al riferimento regionale e alla macroarea Centro ma inferiore all'intero contesto italiano.

A proposito di questo dato, è interessante notare come, da quando si hanno a disposizione questi dati, che i punteggi della regione Lazio sono sempre inferiori alla macroarea Centro che a sua volta è sempre inferiore al dato relativo all'intera popolazione scolastica italiana.

Le classi di Umanistico invece in blocco hanno punteggi significativamente inferiori a tutti i riferimenti territoriali.

Le classi di Indirizzo messe insieme hanno avuto punteggi superiori rispetto a tutti i riferimenti mentre quelle NIND sono significativamente inferiori solo al dato italiano ma superiori alle altre due, chiaramente grazie al contributo delle classi di Classico e Linguistico.

Passando ai risultati delle classi omogenee rispetto al background familiare è possibile osservare una separazione netta tra due gruppi: 8 sezioni (le 3 di Linguistico, le due di Classico e 3 delle 5 di Scientifico) hanno ottenuto un punteggio superiore alle attese con una differenza positiva tra gli 8 punti della E e i 30 della C; dall'altro lato abbiamo le 4 di Umanistico e la A e la B di Scientifico con una differenza negativa tra i 3,9 della B fino ai 16,4 della U.

Scendendo più nel dettaglio delle classi, molto positive sono le prove di C e D con oltre 25 punti di differenza positiva: per queste due il confronto era con classi di livello basso e quindi con aspettative basse. Anche le 3 sezioni di Linguistico hanno avuto un punteggio molto positivo (intorno ai 15 punti di scarto) sfruttando le basse aspettative di livello basso e medio-basso. Le due classi di Classico si sono confrontate con classi di livello alto e medio-alto e per questo motivo il +15 che hanno ottenuto va considerato estremamente positivo.

Le ultime due classi IND, la A e la B, hanno ottenuto dei dati assoluti superiori a qualche o tutte le medie territoriali ma, allo stesso tempo, non si possano considerare pienamente positivi considerato che nel confronto con le classi di stesso livello socioeconomico presentano scarti negativi dovuti essenzialmente alle alte aspettative.

In base a tutto ciò che è stato detto, chiaramente il risultato della U va considerato molto negativo: il meno 16,4 nonostante si confrontasse con il livello più basso di tutti lascia poco margine di discussione.

9.3 Inglese Reading

Per una corretta lettura delle tavole di Inglese si ricorda che gli accorpamenti sono Umanistico da una parte (NIND) e tutti gli altri indirizzi dall'altra (IND).

Dal punto di vista dei risultati assoluti (colonna esiti degli studenti), la predominanza del colore verde lascia pochi dubbi su come va considerata la prova nel suo complesso. Solo 2 classi hanno ottenuto risultati significativamente negativi rispetto a tutti i riferimenti geografici e altre 3 solo rispetto al dato nazionale, che, come al solito, è superiore al dato del solo Lazio o della macroarea Centro.

Il dato delle classi di indirizzo (che qui sono Linguistico, Classico e Scientifico) è abbastanza superiore a tutte le ripartizioni geografiche mentre l'Umanistico è leggermente superiore rispetto al dato regionale, in linea rispetto al Centro e inferiore rispetto al dato nazionale.

Tavola 9.3 - Punteggi generali Inglese Reading (IND= Scientifico, classico, linguistico; NIND= Umanistico). Classi quinte Meucci 2025							
Classi	Differenza nei risultati rispetto a classi con background familiare simile	Background familiare mediano degli studenti	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	Punteggio Lazio (IND=212,6- NIND=183,2)	Punteggio Centro (IND=215,7- NIND=187,8)	Punteggio Italia (IND=220,3- NIND=194,4)	
J	23,7	Basso	242,5	Verde	Verde	Verde	
K	21,9	Basso	239,5				
C	20,2	Basso	236,0				
R	18,4	Medio-alto	243,0				
W	14,1	Basso	226,2				
S	13,9	Medio-basso	231,2				
D	12,9	Basso	230,7				
E	8,7	Medio-alto	235,2				
U	1,1	Medio-basso	195,2				
Z	-3,5	Medio-basso	190,5				
B	-5,8	Alto	218,4				Rosso
Q	-8,8	Alto	192,0				
V	-27,9	Medio-alto	170,6				
A	-32,7	Medio-alto	190,5	Rosso			
Meucci IND	12,5	Medio-basso	229,0		Verde	Grigio	Rosso
Meucci NIND	-10,0	Medio-alto	187,2				
	verde= significativamente superiore						
	grigio= non significativamente differente						
	rosso= significativamente inferiore						

Nove classi hanno ottenuto un punteggio superiore rispetto alle classi con background familiare simile e 7 di queste hanno avuto uno scarto positivo con doppia cifra. Tra queste ci sono le 3 classi di Linguistico, le 2 di Classico e due delle 5 classi di Scientifico. Una terza classe di Scientifico, la E, non è molto distante dal gruppo precedente.

Tra tutte emerge il risultato della R che realizza il punteggio in assoluto migliore del Meucci e ben 18 punti superiore alle classi di background familiare simile, nonostante questo fosse di livello medio-alto.

Al contrario, i punteggi peggiori sono della V e della A che realizzano un punteggio assoluto molto basso e infatti risultano significativamente inferiori a tutte le ripartizioni geografiche considerate e nel confronto con le classi simili sono circa 30 punti inferiori. Entrambe si sono confrontate con classi che hanno aspettative maggiori e i loro relativi esiti ma tutto ciò non può essere comunque considerato una attenuante in quanto lo scarto è davvero importante.

Questi due ultimi risultati hanno gravato sul risultato dei gruppi di classe IND e NIND: nonostante il -32,7 della A, le classi IND hanno realizzato un complessivo e buono +12,5; per le classi NIND il -27,9 della V e il -8,8 della Q hanno portato il gruppo delle classi di Umanistico ad un -10 complessivo.

10 CONFRONTO TRA LIVELLI E DIFFERENZE ESCS PER LE CLASSI QUINTE

Una delle difficoltà di questa relazione è proprio il sintetizzare tutto ciò che l’Invalsi restituisce. Nei capitoli precedenti sono state proposte due chiavi di lettura differenti tra loro e che portano a risultati che non sempre concordano ma contribuiscono ad una visione più ampia. In questo paragrafo vengono riassunte e confrontate.

I livelli di apprendimento sono ciò che più si avvicina alla classica valutazione. È il principale dato che viene studiato nelle analisi che l’Invalsi stesso effettua e che sono state riportate nell’ultimo capitolo di questa relazione. È una fotografia di come lo studente conclude il proprio ciclo scolastico.¹

Se uno studente raggiunge i livelli 1 o 2 in Italiano o Matematica o nessun livello in Inglese, non ha raggiunto il traguardo prefissato all’inizio degli studi.

Confrontare le percentuali del livello di apprendimento con le differenze ESCS risponde all’obiettivo di relativizzare un risultato altrimenti assoluto. Dato incontrovertibile è l’influenza che il background familiare ha sul livello, cioè l’esito finale degli studi.

Nella tavola successiva sono stati riportati i risultati principali dei due capitoli precedenti.

Nella prima parte ci sono le differenze ESCS, cioè la differenza tra il valor medio della classe con quello di classi di stesso indirizzo e background; nella seconda, le percentuali di studenti che hanno fornito prestazioni di livello superiore (livello 4 o 5 e B2 in Inglese).

Per evidenziare i risultati più importanti si è scelta una scala cromatica dal rosso, per i risultati negativi, al verde, ovviamente i positivi, passando per i valori centrali bianchi. Le classi sono elencate alfabeticamente evidenziando con lo stesso colore quelle dello stesso indirizzo.

Tavola 6- Confronto tra Differenze ESCS e Livelli di apprendimento. Classi quinte Meucci 2025									
Classi	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile				Percentuale di studenti con livelli 4-5 in Italiano e Matematica e B2 in Inglese				
	Italiano	Matematica	Inglese		Italiano	Matematica	Inglese		
			Reading	Listening			Reading	Listening	
A	-26,7	-7,0	-32,7	-22,0	14,3	57,1	42,9	42,9	
B	-19,4	-3,9	-5,8	-15,7	21,1	57,9	73,7	63,2	
C	20,7	30,6	20,2	26,5	55,6	88,9	100,0	100,0	
D	16,9	26,3	12,9	14,0	53,9	92,4	84,6	61,5	
E	6,8	8,2	8,7	14,6	53,3	66,7	86,7	80,0	
J	16,1	13,9	23,7	30,6	38,9	27,8	100,0	94,4	
K	0,3	16,2	21,9	24,7	21,1	31,6	94,7	84,2	
Q	0,1	-12,5	-8,8	-2,5	9,1	9,2	40,9	40,9	
R	30,4	13,4	18,4	19,7	80,0	40,0	90,0	100,0	
S	17,3	15,2	13,9	23,7	61,6	30,8	76,9	92,3	
U	-2,4	-16,4	1,1	8,0	9,1	0,0	54,6	45,5	
V	10,2	-12,3	-27,9	-2,0	23,8	9,5	19,1	33,5	
W	15,6	19,3	14,1	22,2	30,0	25,0	80,0	70,0	
Z	7,0	-4,6	-3,5	-10,5	22,7	4,6	31,8	18,2	

Dall’analisi comparata dei valori emergono i risultati di alcune classi: quelle che hanno una forte prevalenza di valori positivi e quelli che al contrario vedono prevalere il colore rosso. Tra i primi senz’altro va considerata la C ma anche D, R, J, S e E. Quest’ultima ha buoni risultati assoluti ma paga nel confronto con le classi di uguale background medio-alto: il confronto è comunque positivo

¹ Per un ulteriore approfondimento si consiglia il video della relazione finale sui risultati 2025 di Roberto Ricci, presidente dell’Invalsi. <https://www.youtube.com/watch?v=tfYdk9obJwA>

ma non così come ci si poteva aspettare dai valori assoluti.

La K e la W si possono considerare nella fascia di mezzo: la K è andata bene nelle prove di indirizzo ma in Italiano ha avuto risultati modesti; la W ha avuto buoni punteggi nel confronto di quelle di stesso background ma presenta poche eccellenze.

Una terza fascia identifica U, V e Z: poche o pochissime eccellenze (la U addirittura nessun livello 4 o 5 in Matematica) ma in qualche prova i risultati si possono considerare positivi.

L'ultima fascia vede la presenza di A, B e Q. Le differenze relative della A con le classi di confronto sono risultate piuttosto penalizzanti; la B ha risultati migliori della A ma comunque modesti e lo stesso si può dire per la Q.

11 CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI PER LE CLASSI QUINTE

Il vantaggio della stabilizzazione delle metodologie statistiche è la confrontabilità dei risultati con quelli degli anni precedenti. Oltre alla semplice tabella vengono pubblicati anche dei grafici per migliorarne la leggibilità.

Tavola 11.1 - Italiano - Andamento negli ultimi anni scolastici							
	Anno scolastico	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	livello 1	livello 2	livello 3	livello 4	livello 5
Scientifico, classico e linguistico	2020-21	211,8	5 (2,6%)	33 (17,0%)	72 (37,1%)	55 (28,4%)	29 (15,0%)
	2021-22	204,0	10 (4,6%)	55 (25,4%)	72 (33,2%)	51 (23,5%)	29 (13,4%)
	2022-23	198,8	21 (12,3%)	39 (22,8%)	51 (29,8%)	47 (27,5%)	13 (7,6%)
	2023-24	216,4	2 (1,1%)	24 (13,2%)	65 (35,7%)	62 (34,1%)	29 (15,9%)
	2024-25	209,4	7 (4,7%)	22 (14,7%)	62 (41,3%)	39 (26,0%)	20 (13,3%)
Umanistico	2020-21	183,1	7 (14,3%)	18 (36,7%)	19 (38,8%)	5 (10,2%)	0 (0,0%)
	2021-22	181,2	8 (14,3%)	21 (37,5%)	21 (37,5%)	6 (10,7%)	0 (0,0%)
	2022-23	179,1	13 (20,0%)	24 (36,9%)	23 (35,4%)	4 (6,2%)	1 (1,5%)
	2023-24	188,9	2 (3,2%)	23 (36,5%)	31 (49,2%)	7 (11,1%)	0 (0,0%)
	2024-25	189,5	12 (13,8%)	26 (29,9%)	35 (40,2%)	12 (13,8%)	2 (2,3%)

Come si può vedere, anche se la prova nei paragrafi precedenti è stata considerata positiva soprattutto guardando il confronto con gli altri riferimenti territoriali, rispetto allo scorso anno c'è stato un incremento di casi di livello 1.

Nelle classi di indirizzo c'è stato un aumento complessivo dei livelli 1-2 e un numero minore di livelli 4 e 5 e un punteggio medio più basso; le classi NIND, che lo scorso anno avevano la quasi totalità dei casi nei livelli 2-3, quest'anno vedono distribuite le percentuali su tutti e 5 i livelli con un incremento notevole (più del 10%) dei livelli 1, qualcosa si recupera con i livelli 2 ma non tutto e un aumento dei livelli 4 e 5. **Il punteggio è il migliore, seppur di poco, degli ultimi 5 anni.**

Grafico: andamento negli anni - Italiano

Licei Scientifici, Classici e Linguistici

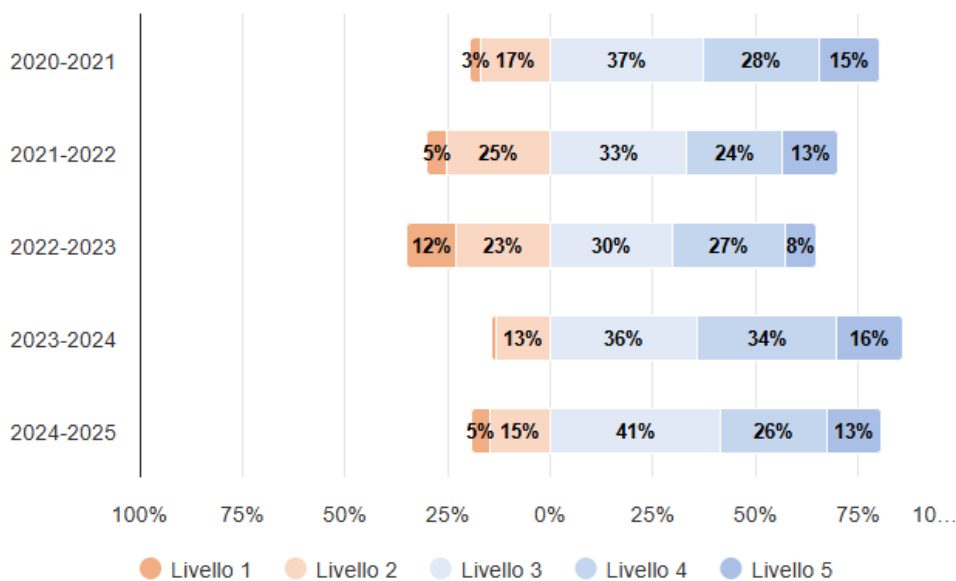
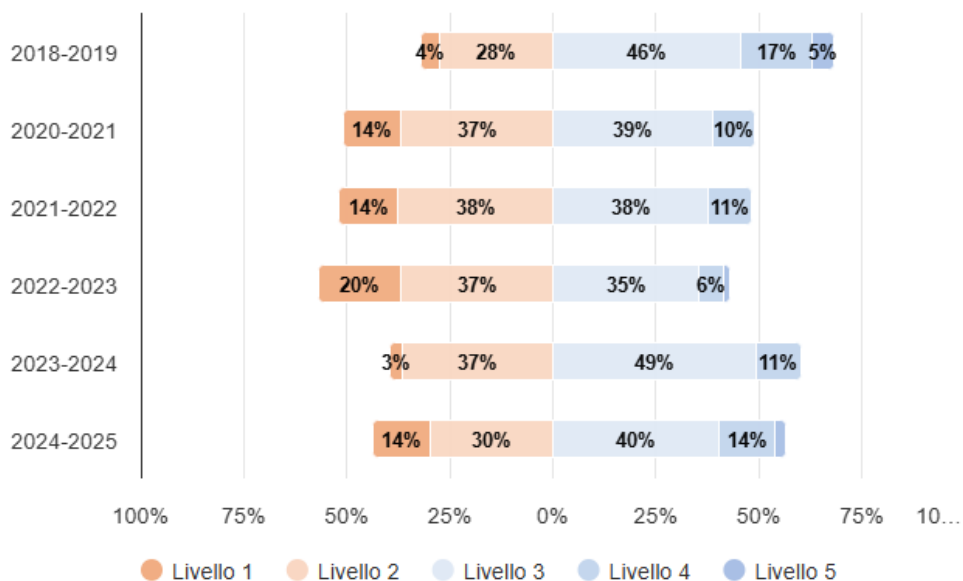


Grafico: andamento negli anni - Italiano

Altri Licei



	Anno scolastico	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale					
			livello 1	livello 2	livello 3	livello 4	livello 5
Scientifico	2020-21	222,3	1 (1,0%)	10 (10,2%)	23 (23,5%)	36 (36,7%)	28 (28,6%)
	2021-22	221,1	3 (3,0%)	15 (15,0%)	25 (25,0%)	25 (25,0%)	32 (32,0%)
	2022-23	220,2	2 (2,7%)	7 (9,3%)	20 (26,7%)	20 (26,7%)	26 (34,7%)
	2023-24	227,7	2 (1,9%)	6 (5,6%)	21 (19,4%)	31 (28,7%)	48 (44,4%)
	2024-25	229,0	1 (1,4%)	7 (10,0%)	13 (18,6%)	21 (30,0%)	28 (40,0%)
Classico, Linguistico e Umanistico	2020-21	190,1	29 (20,0%)	47 (32,4%)	37 (25,5%)	18 (12,4%)	14 (9,7%)
	2021-22	173,8	67 (38,5%)	64 (36,8%)	35 (20,1%)	5 (2,9%)	3 (1,7%)
	2022-23	181,9	52 (32,3%)	52 (32,3%)	34 (21,1%)	16 (9,9%)	7 (4,4%)
	2023-24	178,9	49 (35,5%)	44 (31,9%)	25 (18,1%)	17 (12,3%)	3 (2,2%)
	2024-25	181,0	57 (34,1%)	50 (29,9%)	31 (18,6%)	23 (13,8%)	6 (3,6%)

Per Matematica si è ottenuto il miglior punteggio degli ultimi 5 anni per quanto riguarda lo Scientifico mentre per gli altri indirizzi liceali si è ancora distanti dal punteggio del 2021. Nello Scientifico si sono avuti meno livello 1 ma più livelli 2; diminuiscono i livelli 4-5. Negli altri indirizzi le percentuali non sono molto differenti dallo scorso anno ma in generale migliori, meno casi livello 1-2 e più livelli 4-5.

Grafico: andamento negli anni - Matematica

Licei Scientifici ▾

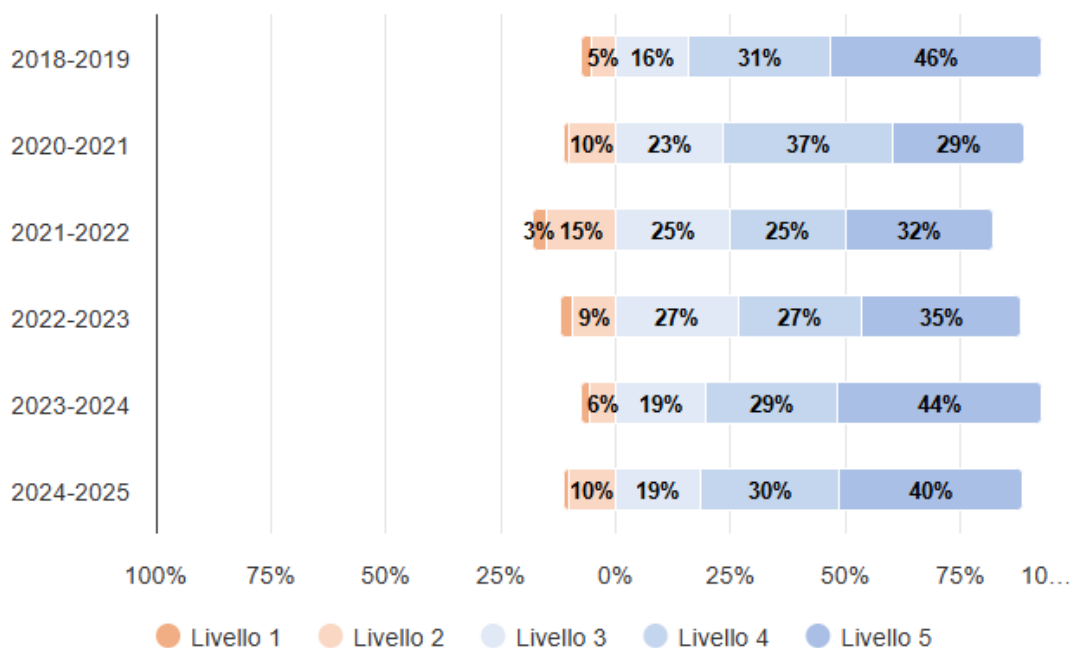


Grafico: andamento negli anni - Matematica

Altri Licei ▾

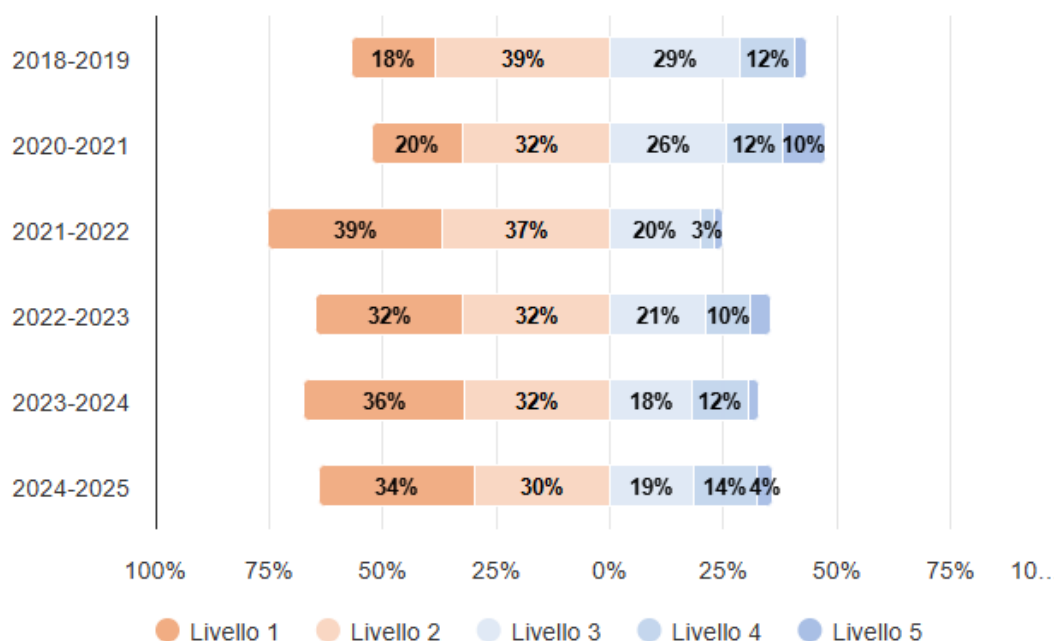


Tavola 11.3 - Inglese Reading - Andamento negli ultimi anni scolastici

	Anno scolastico	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	nessun livello	livello B1	livello B2
Scientifico, classico e linguistico	2020-21	220,6	4 (2,1%)	45 (23,2%)	145 (74,7%)
	2021-22	214,6	1 (0,5%)	70 (32,3%)	146 (67,3%)
	2022-23	217,2	4 (2,3%)	47 (27,5%)	120 (70,2%)
	2023-24	225,0	0 (0,0%)	49 (26,8%)	134 (73,2%)
	2024-25	229,0	3 (2,0%)	23 (15,3%)	124 (82,7%)
Umanistico	2020-21	196,8	3 (6,1%)	23 (46,9%)	23 (46,9%)
	2021-22	175,8	12 (21,4%)	32 (57,1%)	12 (21,4%)
	2022-23	171,6	21 (32,3%)	29 (44,6%)	15 (23,1%)
	2023-24	182,2	6 (9,5%)	38 (60,3%)	19 (30,2%)
	2024-25	187,2	10 (11,5%)	45 (51,7%)	32 (36,8%)

Per quanto riguarda la **prova di Inglese Reading, le classi di indirizzo hanno avuto il miglior punteggio degli ultimi 5 anni**, qualche studente che non ha raggiunto nessun livello (lo scorso anno nessuno) ma più B2.

Le classi di Umanistico hanno ottenuto il punteggio migliore degli ultimi 4 anni (in pratica il suo migliore in assoluto in quanto fino al 2021 nella categoria Altri Licei erano raggruppati insieme ai Linguistici), qualche studente in più che non ha raggiunto alcun livello ma anche più studenti B2, comunque meno della metà degli studenti IND che raggiungono lo stesso livello.

Grafico: andamento negli anni - Inglese Reading

Licei Scientifici, Classici e Linguistici ▾

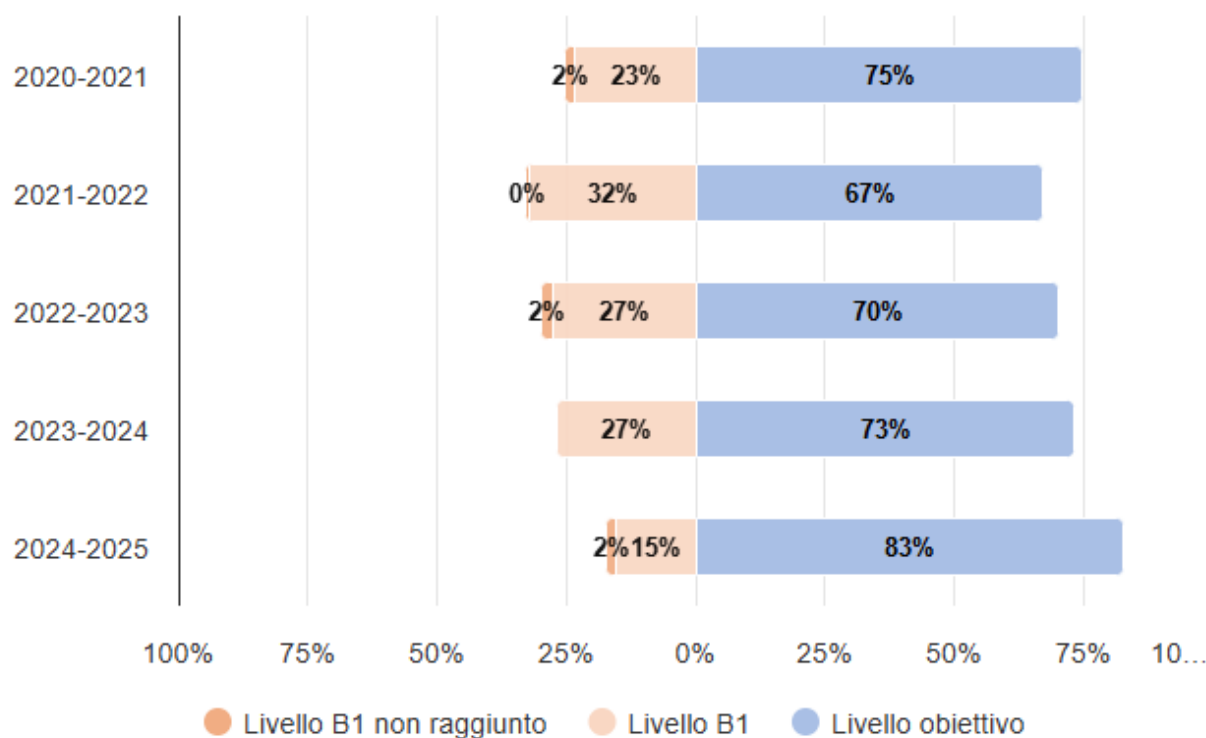


Grafico: andamento negli anni - Inglese Reading

Altri Licei ▾

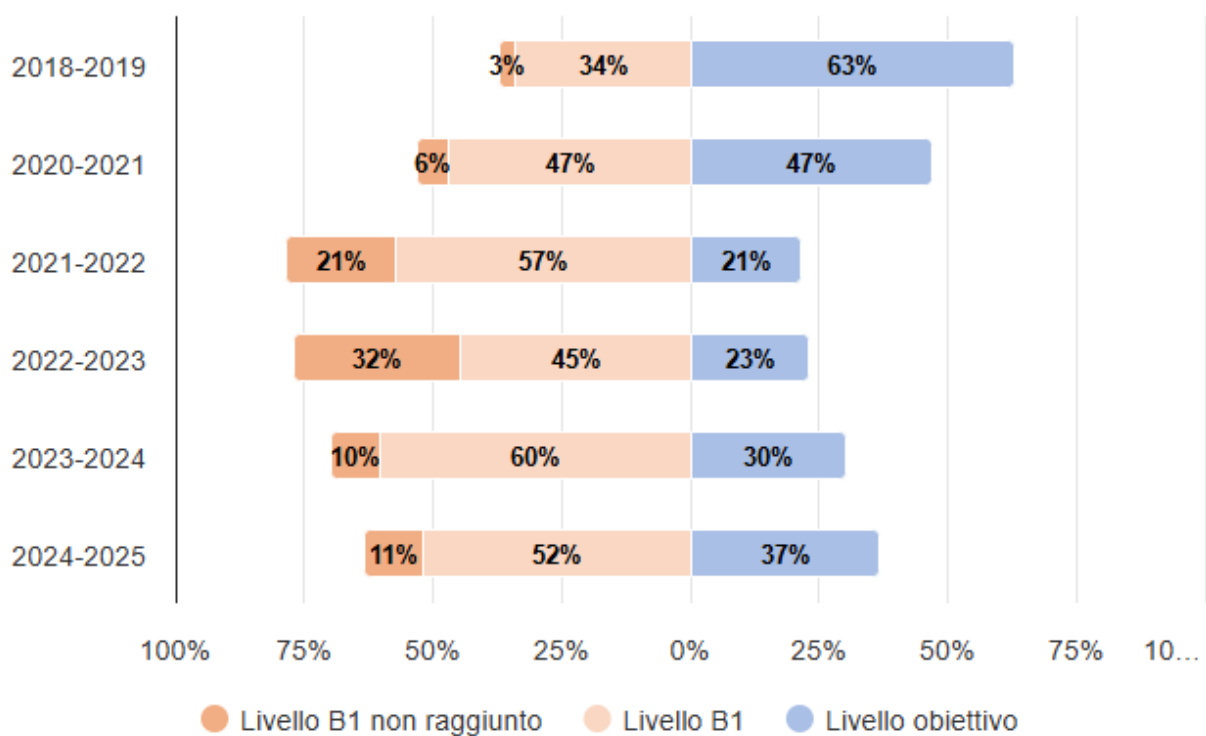


Tavola 9.4 - Inglese Listening - Andamento negli ultimi anni scolastici					
	Anno scolastico	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale	nessun livello	livello B1	livello B2
Scientifico, classico e linguistico	2020-21	224	7 (3,7%)	69 (35,9%)	116 (60,4%)
	2021-22	229,6	4 (1,8%)	71 (32,6%)	143 (65,6%)
	2022-23	224,4	2 (1,2%)	72 (42,1%)	97 (56,7%)
	2023-24	233,8	6 (3,3%)	48 (26,2%)	129 (70,5%)
	2024-25	240,5	3 (2,0%)	31 (20,7%)	116 (77,3%)
Umanistico	2020-21	194,9	10 (20,4%)	27 (55,1%)	12 (24,5%)
	2021-22	191,5	13 (23,6%)	32 (58,2%)	10 (18,2%)
	2022-23	187,5	18 (27,7%)	35 (53,9%)	12 (18,5%)
	2023-24	187,7	20 (31,8%)	33 (52,4%)	10 (15,9%)
	2024-25	204,9	13 (14,9%)	44 (50,6%)	30 (34,5%)

Statistiche molto positive nella prova di Listening per entrambi le suddivisioni di indirizzo: migliori punteggi in assoluto, meno casi di non raggiungimento di alcun livello, più studenti che raggiungono il livello massimo.

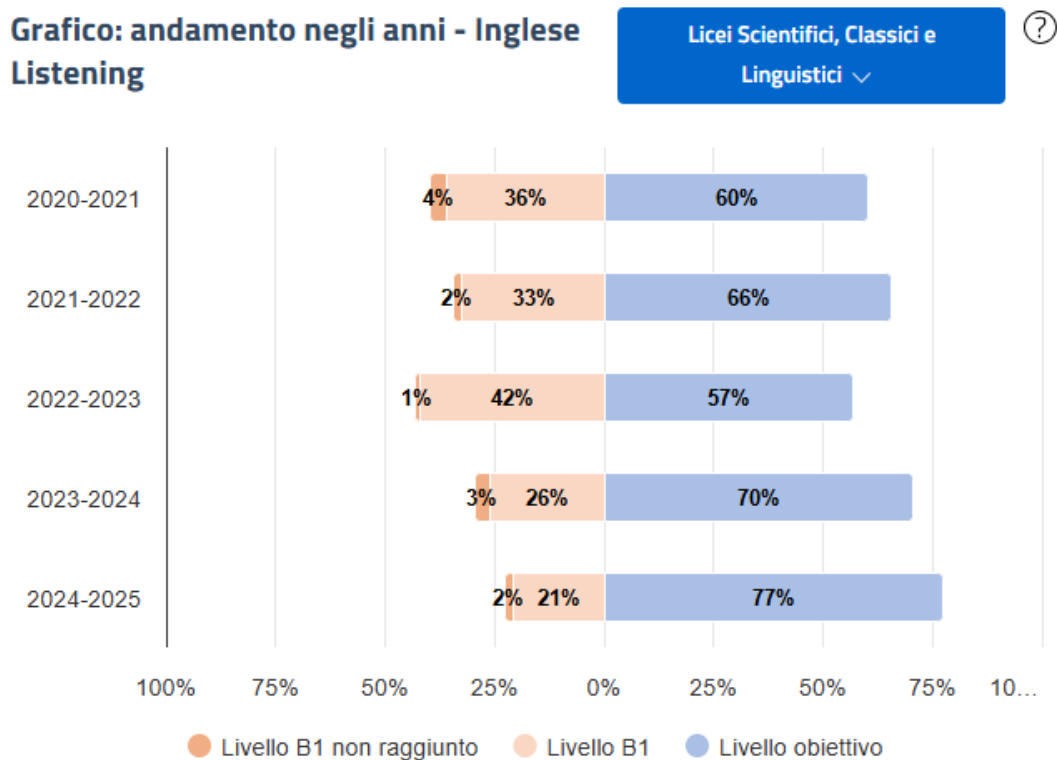
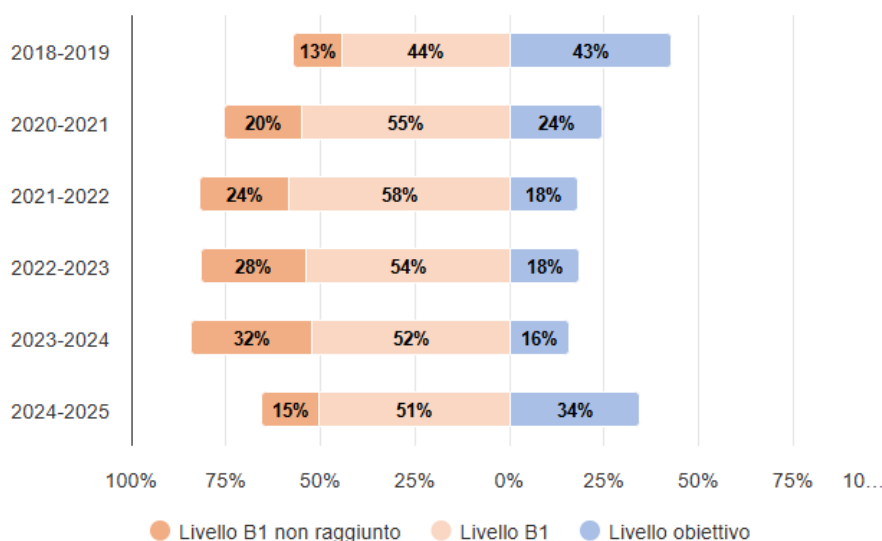


Grafico: andamento negli anni - Inglese Listening

Altri Licei ▾



12 DISPERSIONE IMPLICITA E ECCELLENZE

L'attenzione dell'Invalsi si è spostata nel tempo su quella che viene definita *dispersione scolastica implicita*, cioè la quota di allievi che terminano l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado con competenze di base inadeguate a conclusione del percorso di studi intrapreso e, quindi a forte rischio di marginalità sociale negli anni a venire. Si tratta, infatti, di studenti con livelli di apprendimento veramente molto bassi, sovente più in linea con quelli attesi al termine del primo ciclo di istruzione (III secondaria di primo grado), anziché al termine dell'intero ciclo scolastico.

Più in particolare si parla di:

- *fragilità negli apprendimenti in Italiano e Matematica* se lo studente o la studentessa non raggiunge il livello 3 (considerato la soglia di adeguatezza) né in Italiano né in Matematica, fermandosi quindi al livello 1 o 2;
- *fragilità negli apprendimenti in Inglese* se lo studente o la studentessa non raggiunge il livello A2 (al termine del primo ciclo d'istruzione) o il livello B1 (al termine del secondo ciclo d'istruzione) né in *Reading* né in *Listening*;
- *dispersione scolastica implicita* se lo studente o la studentessa consegue traguardi molto lontani da quelli attesi dopo tredici anni di scuola, ossia si ferma al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiunge il livello B1 in entrambe le parti della prova di Inglese.

Le tabelle che vengono proposte incrociano i dati dei livelli per Italiano e Matematica e per le prove di Inglese. Presumibilmente i casi di dispersione implicita vanno ricercati nell'intersezione degli studenti presenti nelle celle riempite di rosso e le eccellenze nell'intersezione di quelle riempite di verde chiaro.

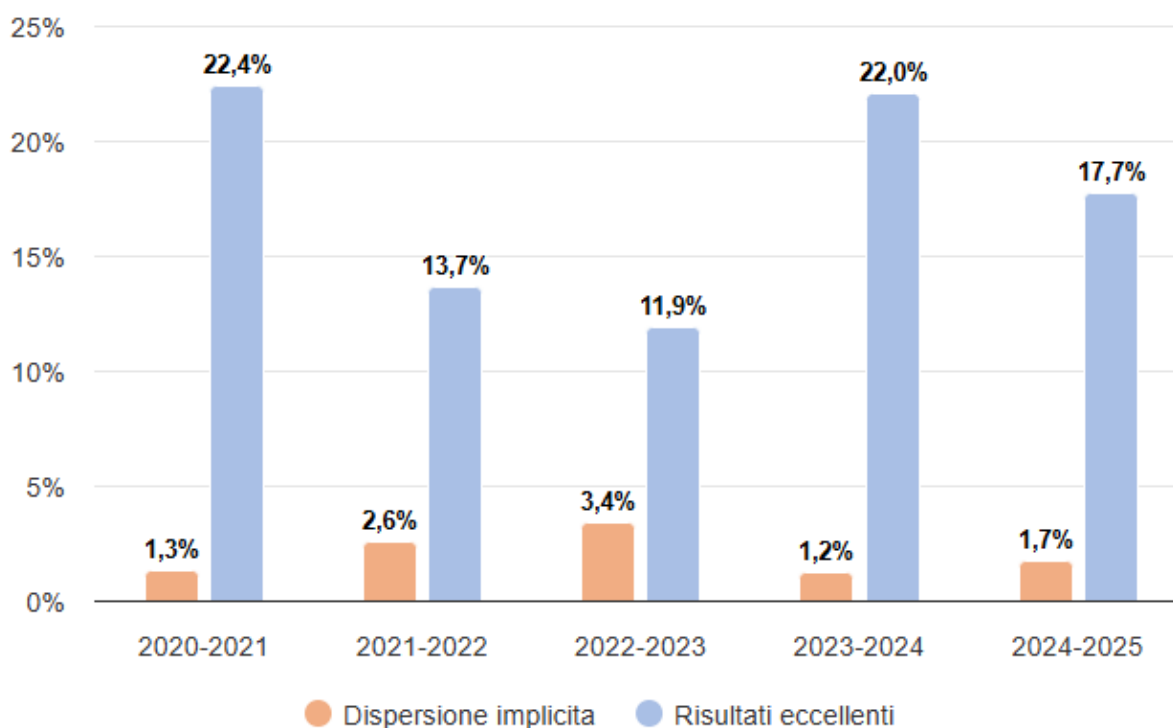
Tavola 12.1 Distribuzione Incrociata livelli di Italiano e Matematica						
Classi Quinte Meucci 2025						
		Prova di Italiano				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Prova di Matematica	Livello 1	8 (3,4%)	23 (9,7%)	24 (10,1%)	3 (1,3%)	0 (0,0%)
	Livello 2	8 (3,4%)	10 (4,2%)	30 (12,7%)	7 (3,0%)	2 (0,8%)
	Livello 3	2 (0,8%)	9 (3,8%)	19 (8,0%)	12 (5,1%)	2 (0,8%)
	Livello 4	1 (0,4%)	2 (0,8%)	17 (7,2%)	15 (6,3%)	9 (3,8%)
	Livello 5	0 (0,0%)	4 (1,7%)	7 (3,0%)	14 (5,9%)	9 (3,8%)

Tavola 12.2 Distribuzione Incrociata livelli di Inglese- Classi Quinte Meucci 2025				
		Prova di Inglese Listening		
		Livello B1 non raggiunto	Livello B1	Livello obiettivo
Prova di Inglese Reading	Livello B1 non raggiunto	4 (1,7%)	9 (3,8%)	0 (0,0%)
	Livello B1	9 (3,8%)	44 (18,6%)	15 (6,3%)
	Livello obiettivo	3 (1,3%)	22 (9,3%)	131 (55,3%)

Se le tavole 12.1 e 12.2 sono nostre elaborazioni, i grafici successivi provengono direttamente dal sito dell'Invalsi ed effettivamente sono congruenti con i nostri dati.

Risultati eccellenti e dispersione implicita

Selezione Anni Scolastici ▼

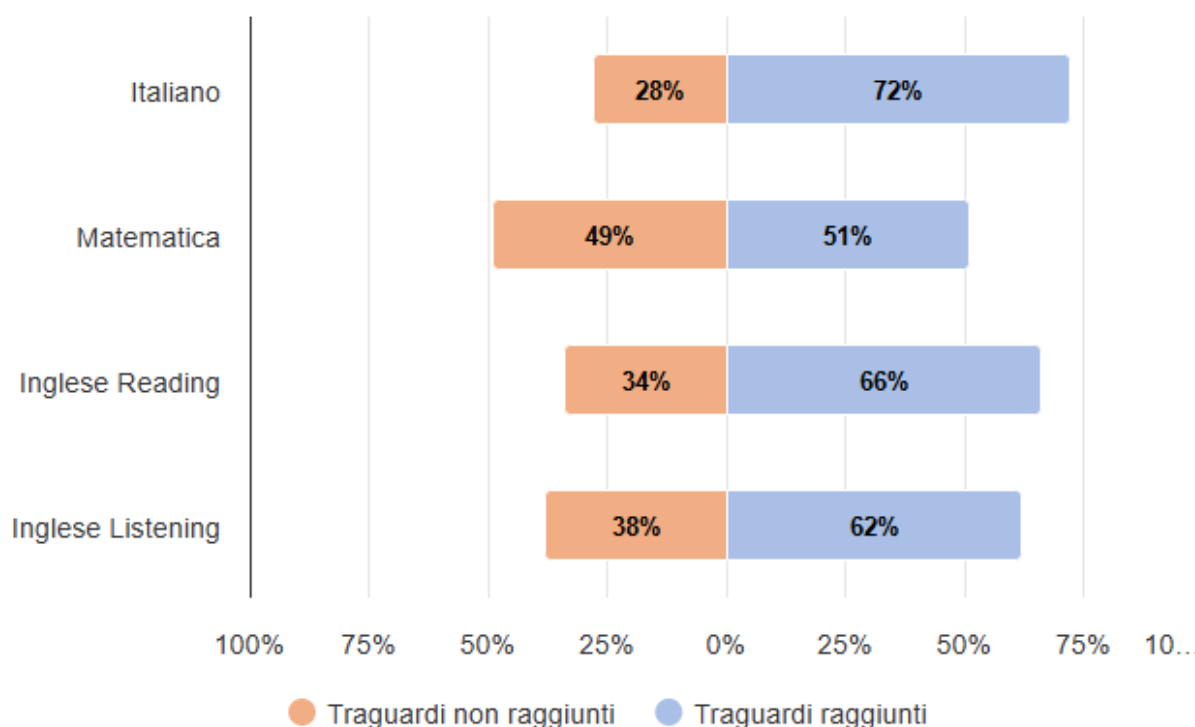


Gli studenti a rischio Dispersione Implicita sono leggermente cresciuti nell'ultimo anno e allo

stesso tempo diminuiti di un 4% circa coloro che hanno raggiunto risultati eccellenti.

Per quanto riguarda le percentuali di studenti che hanno raggiunto i traguardi prefissati, si può osservare come circa un terzo degli studenti non raggiunge il livello minimo in Italiano e in Inglese mentre in Matematica è in pratica uno su due.

Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi



13 EFFETTO SCUOLA

A partire dai risultati delle prove 2016, l'INVALSI restituisce alle scuole e all'intero sistema scolastico anche il cosiddetto valore aggiunto, ossia il peso dell'effetto scuola sugli esiti delle prove, al netto di fattori che non dipendono dall'operato di ciascuna istituzione scolastica.

Il risultato di una prova è la risultante di due fattori:

- Una parte dipendente da condizioni esterne sulle quali la scuola non può intervenire direttamente (contesto sociale generale, origine sociale degli studenti, preparazione pregressa degli allievi, ecc.), ossia dipendente dai cosiddetti fattori esogeni;
- Una parte determinata dall'effetto scuola, ossia dall'insieme delle azioni poste in essere dalla scuola per la promozione degli apprendimenti (scelte didattico-metodologiche, organizzazione della scuola, ecc.).

Il valore aggiunto è la quantificazione dell'effetto scuola, ossia di quella parte del risultato di una prova che non dipende dai fattori esogeni indipendenti dalla scuola. Il valore aggiunto è uno strumento molto utile poiché consente di identificare il peso dell'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI per uno specifico anno scolastico. In questo modo, ogni scuola può valutare il peso complessivo della propria azione sui risultati conseguiti dai propri allievi, al netto del peso dei fattori esterni al di fuori del suo controllo.

Grazie alla disponibilità dei dati dell'intera popolazione scolastica, è possibile stimare l'effetto medio di ciascun fattore esogeno sul risultato delle prove INVALSI. In base alle caratteristiche individuali degli studenti (condizione socio-economico-culturale, preparazione pregressa, ecc.) di una scuola e quelle della scuola stessa (caratteristiche della popolazione studentesca) si quantifica il

contributo dovuto ai cosiddetti fattori esogeni. La differenza tra il risultato complessivo (risultato osservato) e il punteggio atteso per l'effetto dei fattori esogeni identifica il cosiddetto effetto scuola.

$$\text{Effetto scuola} = \text{Punteggio osservato} - \text{Punteggio atteso in base ai fattori esogeni}$$

La quantificazione dell'effetto scuola è importante per la valutazione dell'efficacia della scuola rispetto agli esiti delle prove INVALSI ovvero dell'effetto che le azioni attuate dalla scuola hanno sugli studenti, al netto del peso dei fattori esogeni. Tuttavia, il livello delle competenze effettivamente raggiunte dagli allievi è dato dal punteggio osservato. In altre parole, l'effetto scuola può essere visto come un indicatore dell'efficacia della scuola, tolto l'effetto dei fattori esterni non modificabili, mentre il punteggio osservato rappresenta il livello di preparazione effettivamente raggiunto dagli allievi.

Quanto sopra introdotto fornisce la chiave di lettura per interpretare i dati della seguente tavola.

Questo indicatore è stato calcolato negli anni solo per le classi quinte, ad eccezione degli anni in cui il COVID ha impedito una continuità nella raccolta dati. Quest'anno è stato fornito, per la prima volta, anche per le classi seconde.

Per avere un confronto con gli anni precedenti, per le classi quinte vengono riportati anche le tavole circa l'effetto scuola 2021 e 2022, gli ultimi anni per cui è stato fornito prima del 2025.

Le prove del 2025 sono senz'altro da considerare positive: il miglioramento rispetto agli anni scorsi è evidente; i risultati di tre dei 4 macro-indirizzi sopra la media nazionale, ad eccezione delle classi non di indirizzo per Matematica; il contributo del Meucci è nella media per tutte le quinte.

Per quanto riguarda le prove delle classi seconde il risultato è addirittura migliore: tutte le classi hanno risultati in linea o superiori alla media nazionale e in un caso, Italiano per le classi non di indirizzo, in pratica il solo Umanistico, c'è anche un contributo tangibile della scuola per la crescita di questi studenti.

Tavola 13.1 - Effetto scuola- Classi Quinte Meucci 2025

Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale			ITA IND, ITA NIND, MAT IND		
Intorno alla media nazionale					
Sotto la media nazionale			MAT NIND		

Tavola 13.2 - Effetto scuola- Classi Quinte Meucci 2022

Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale				MAT IND	
Intorno alla media nazionale					
Sotto la media nazionale		ITA NIND, MAT NIND		ITA IND	

Tavola 13.3 - Effetto scuola- Classi Quinte Meucci 2021

Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale			MAT NIND		
Intorno alla media nazionale			ITA IND, MAT IND		
Sotto la media nazionale		ITA NIND			

Tavola 13.4 - Effetto scuola classi seconde 2025

Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale			MAT IND		
Intorno alla media nazionale	ITA NIND		ITA IND, MAT NIND		
Sotto la media nazionale					

14 IN ITALIA

Prima di chiudere questa relazione apriamo una parentesi riportando ciò che l'Invalsi ha sintetizzato per le prove dei secondi e quinti anni della scuola secondaria di secondo grado.

Verranno riportate le distribuzioni territoriali per materia e per macro-indirizzo e un'analisi temporale che copre anche i periodi pre-COVID. In coda vengono presentati anche le informazioni circa la dispersione implicita e le eccellenze per l'intera popolazione studentesca italiana.

Riteniamo che questa lettura sia interessante per aver un quadro più generale della situazione soprattutto adesso, dopo gli anni di pandemia.

Dai risultati delle tabelle che vengono presentate, si conferma l'ipotesi di un effetto pandemico a medio-lungo termine sugli apprendimenti, che appare tuttora ancora difficile da riassorbire. È necessario dunque interrogarsi sulla possibile presenza di fattori strutturali che, al di là dell'evento pandemico, stiano contribuendo a favorire gli scenari messi in luce dalle prove INVALSI. Tra questi potrebbero rientrare elementi legati alla crescente complessità sociale, ai mutamenti nel ruolo e nelle aspettative attribuite alla scuola da parte della società, nonché all'impatto pervasivo delle tecnologie. In questo scenario, la pandemia potrebbe aver agito da acceleratore e rivelatore precoce di fragilità già presenti nel sistema, contribuendo a renderle più visibili e urgenti.

14.1 Italiano Classi Seconde

La figura 4.3.1 mostra sinteticamente i risultati in Italiano, confrontando gli esiti dal 2018 al 2025. La prova somministrata nel 2022, ossia la più prossima alla pandemia, aveva fatto emergere un effetto negativo legato all'emergenza sanitaria da Covid-19 (anche in ragione delle diverse misure di *lockdown* e della conseguente didattica a distanza). In seguito, si è riscontrata una sostanziale stabilità, confermata anche per il 2025 (la differenza, infatti, non è statisticamente significativa).

La prova INVALSI di II secondaria di secondo grado non è stata svolta per motivi legati alla pandemia da Covid-19 non solo nel 2020, come per tutte le altre classi coinvolte, ma anche nel 2021.

La differenza tra due misure è statisticamente significativa quando i rispetti intervalli di confidenza non si sovrappongono.

Figura 4.3.1.2 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Italiano in II secondaria di secondo grado, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025

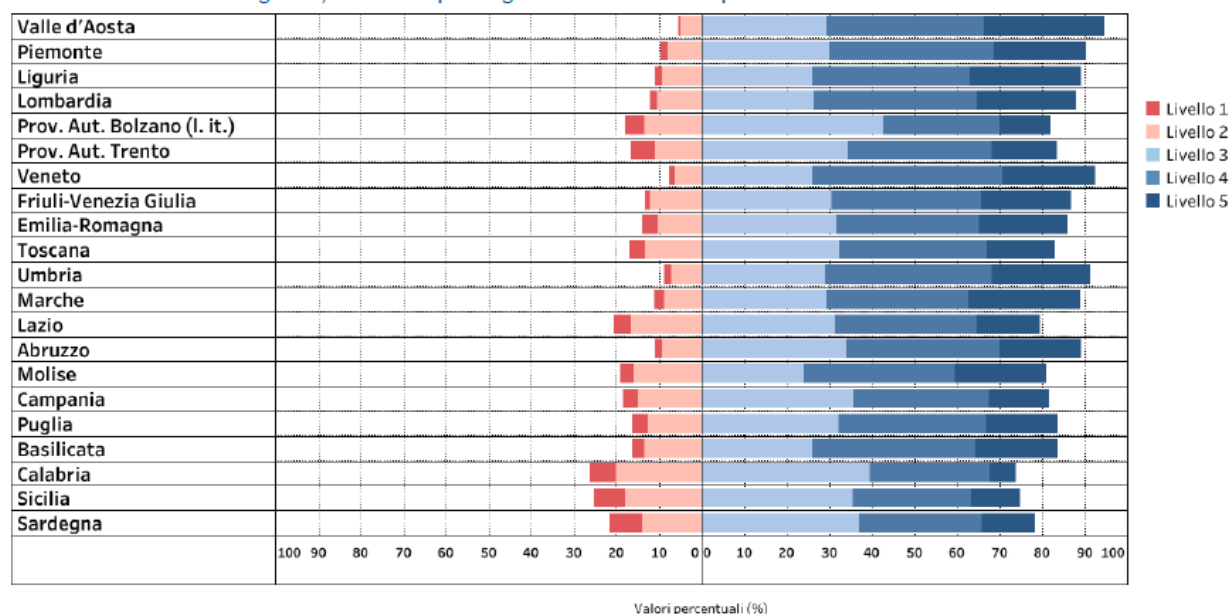
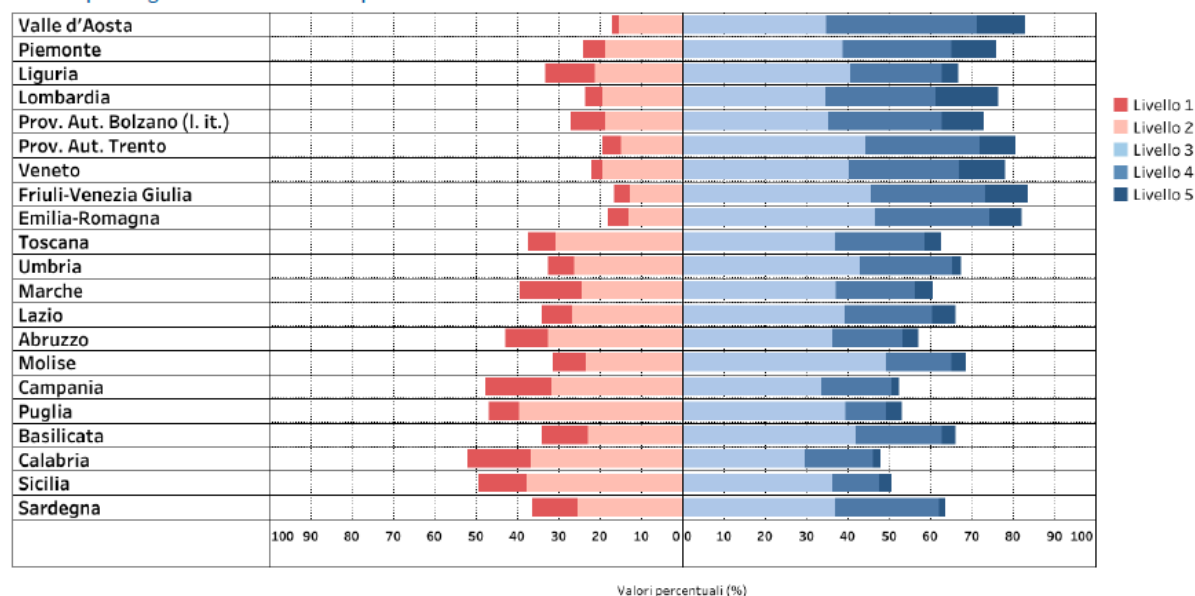


Figura 4.3.1.3 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Italiano in II secondaria di secondo grado, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025



Cosa incide sui risultati?

Ecco quanto emerge:

- **SESSO.** Mediamente le ragazze conseguono un punteggio più alto di 4 punti rispetto a quello dei ragazzi.
- **PERCORSO DI STUDIO.** Coloro che hanno accumulato almeno un anno di ritardo al termine del primo biennio del secondo ciclo d'istruzione conseguono un risultato mediamente più basso: -6,4 punti, pari a oltre mezzo anno di apprendimento presunto.
- **INDIRIZZO DI STUDIO.** Chi frequenta il liceo classico, scientifico o linguistico consegue mediamente un risultato più elevato di 20,8 punti. Tale vantaggio si riduce a solo 6,5 punti per chi frequenta un altro tipo di liceo, confermando così il fatto che tali esiti sono mediamente più simili a quelli dell'istruzione tecnica. Si osserva, infine, una considerevole distanza tra chi frequenta un istituto tecnico e chi è iscritto in un istituto professionale (-18,6 punti). I dati relativi agli altri indirizzi si possono osservare nel Rapporto Invalsi 2025 <https://serviziostatistico.invalsi.it/wp-content/uploads/2025/07/Rapporto-prove-INVALSI-2025.pdf>
- **BACKGROUND SOCIALE.** Il vantaggio medio di chi appartiene a famiglie favorite da un punto di vista socio-economico e culturale si attesta a 1,4 punti. A questo vantaggio si aggiunge quello relativo alla scuola che accoglie mediamente studenti più avvantaggiati e studentesse più avvantaggiate: 7,6 punti.
- **BACKGROUND MIGRATORIO.** Le prime generazioni conseguono complessivamente un esito inferiore di 19,2 punti rispetto ai compagni e alle compagne non di origine immigrata; situazione simile anche se meno grave per studenti stranieri e studentesse straniere di seconda generazione: -9 punti.
- **TERRITORIO.** A parità di tutte le altre condizioni precedentemente considerate, resta comunque una differenza significativa negli esiti tra i diversi territori, a netto vantaggio del Settentrione (Nord Ovest +10,6 punti e Nord Est +8,5 punti) rispetto al Centro e soprattutto al Mezzogiorno (-4,4 punti per il Sud e -10,2 punti per il Sud e Isole).

Figura 4.3.2.2 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Italiano in II secondaria di secondo grado, in Italia e per macro-area geografica. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2018 a 2025

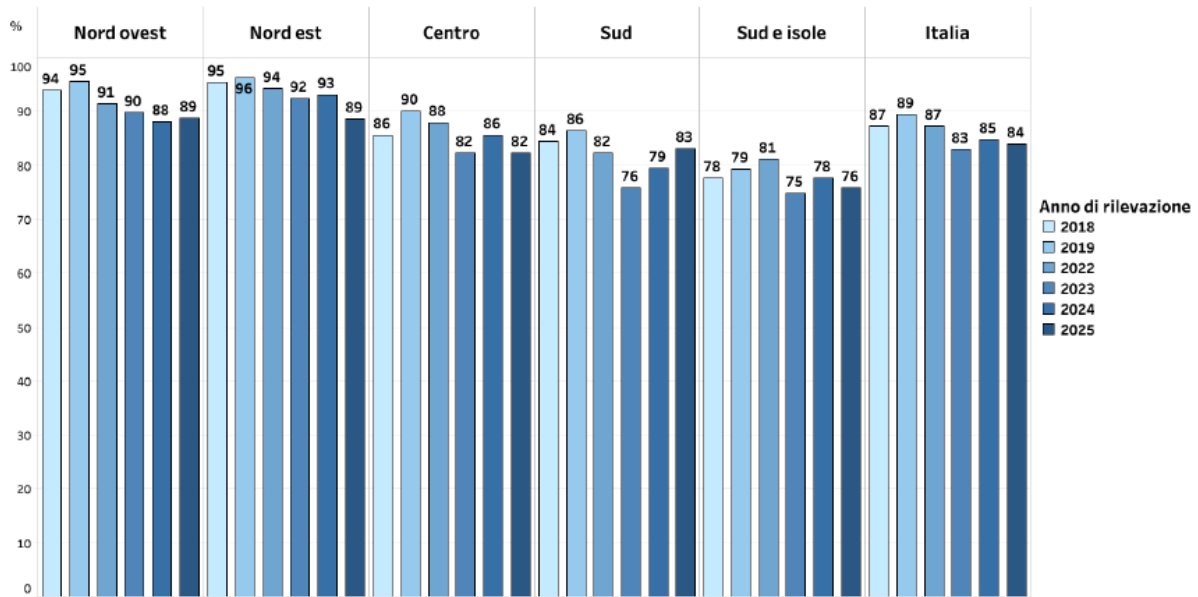
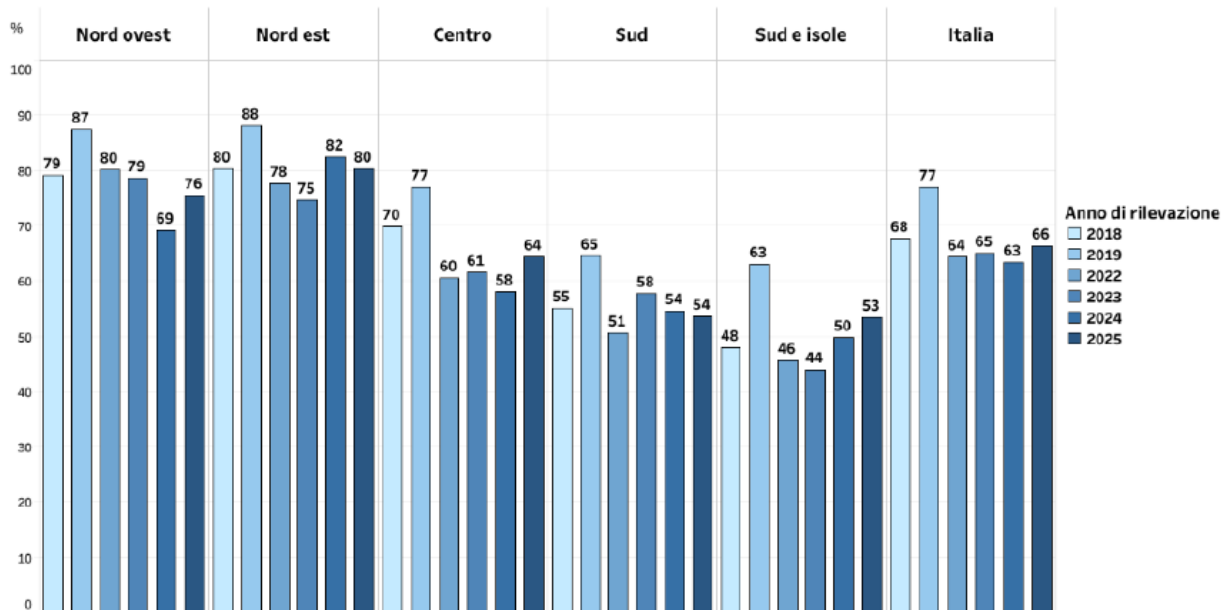


Figura 4.3.2.3 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Italiano in II secondaria di secondo grado, in Italia e per macro-area geografica. Distribuzione percentuale. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2018 a 2025



14.2 Matematica classi Seconde

Figura 4.4.1.2 – Licei scientifici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Matematica in II secondaria di secondo grado, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025

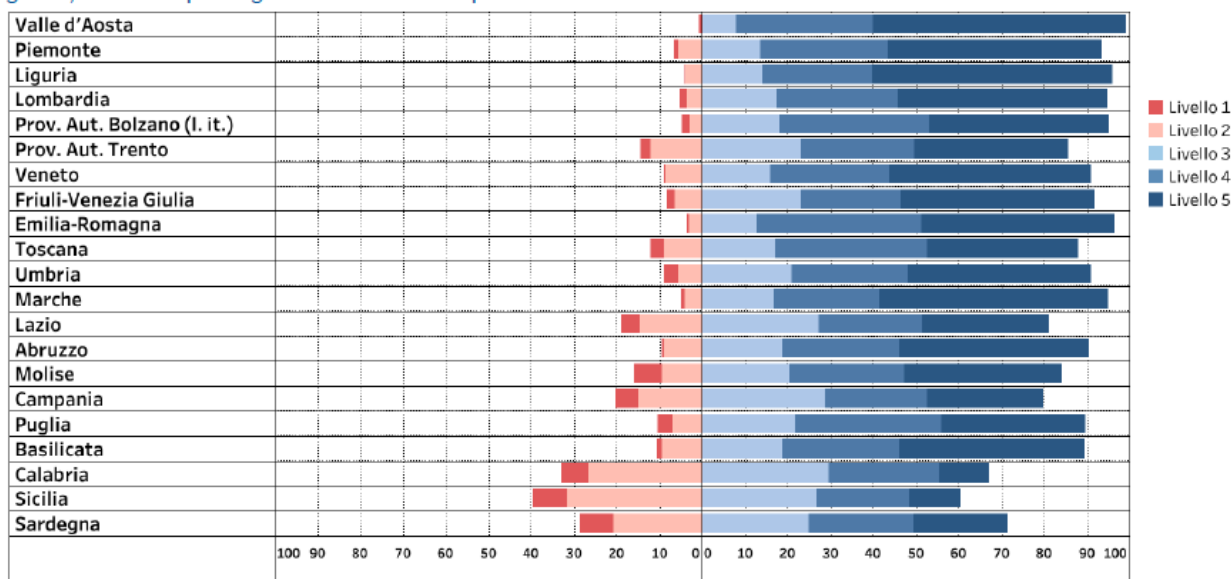
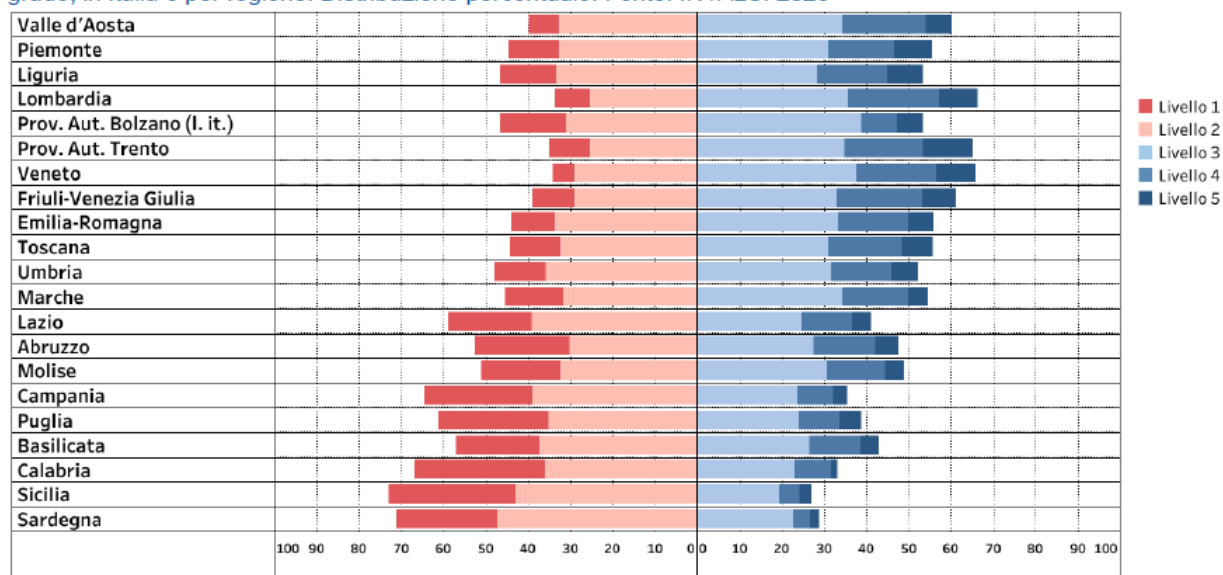


Figura 4.4.1.3 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Matematica in II secondaria di secondo grado, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025



Cosa incide sui risultati:

- **SESSO.** Mediamente le ragazze conseguono un punteggio più basso di 6,8 punti rispetto a quello dei ragazzi, vantaggio stimabile in circa l'apprendimento di metà anno scolastico.
- **PERCORSO DI STUDIO.** Coloro che hanno accumulato almeno un anno di ritardo, al termine del biennio del secondo ciclo d'istruzione, conseguono un risultato mediamente più basso: -7,5 punti.
- **INDIRIZZO DI STUDIO.** Chi frequenta il liceo scientifico consegue mediamente un risultato più elevato di 22,2 punti mentre coloro che sono iscritti/iscritte a uno degli altri licei ottengono 5,6 punti in meno, confermando ancora una volta che gli esiti in Matematica in questi licei sono mediamente più simili a quelli dell'istruzione tecnica rispetto a quella di un liceo scientifico. Si osserva, infine, una considerevole distanza tra istituti tecnici e coloro che frequentano un istituto

professionale (-20,9 punti).

- **BACKGROUND SOCIALE.** Il vantaggio medio per chi proviene da famiglie favorite da un punto di vista socio-economico e culturale si attesta a 1,2 punti. A questo vantaggio si aggiunge quello relativo alla scuola che accoglie mediamente studenti più avvantaggiati e studentesse più avvantaggiate: 10,3 punti.

- **BACKGROUND MIGRATORIO.** Le prime generazioni conseguono complessivamente un esito inferiore di 8,5 punti rispetto ai compagni e alle compagne non di origine immigrata. Situazione simile per le seconde generazioni: -6,4 punti.

- **TERRITORIO.** A parità di tutte le altre condizioni precedentemente considerate, resta comunque una differenza significativa negli esiti tra i diversi territori, a netto vantaggio del Settentrione (Nord Ovest +10,1 punti e Nord Est +9,5 punti) rispetto al Centro e soprattutto al Mezzogiorno (-8,2 punti per il Sud e -14,5 punti per il Sud e Isole).

Figura 4.4.2.2 – Licei scientifici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Matematica in II secondaria di secondo grado, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2018 a 2025

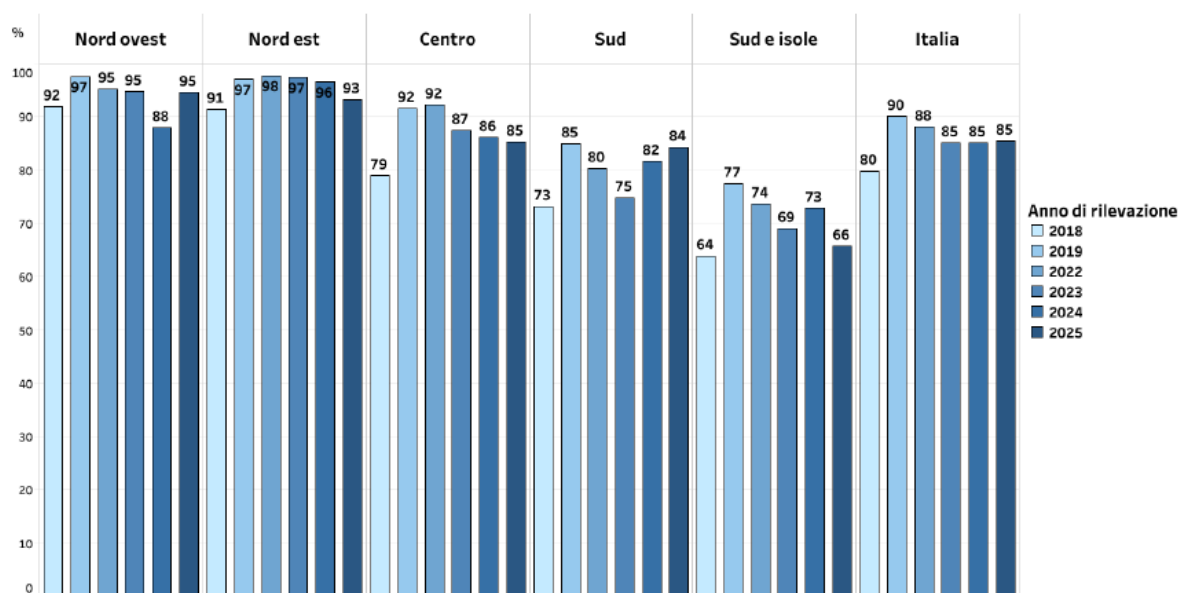
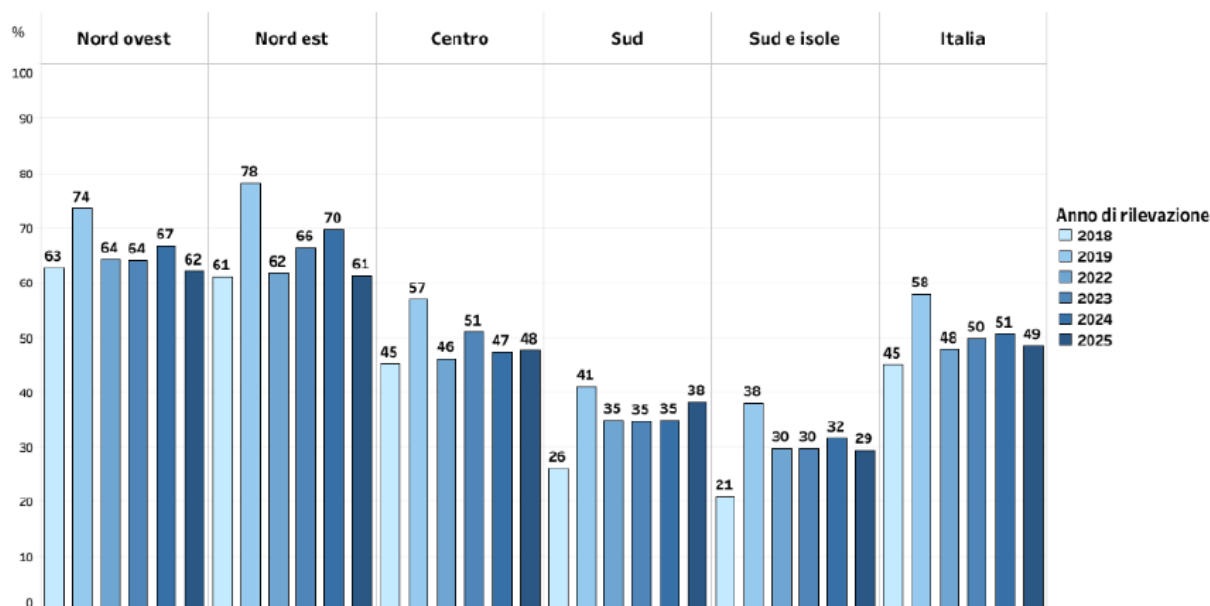


Figura 4.4.2.3 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Matematica in II secondaria di secondo grado, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2018 a 2025



14.3 Italiano classi Quinte

Figura 4.6.1.2 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Italiano al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025

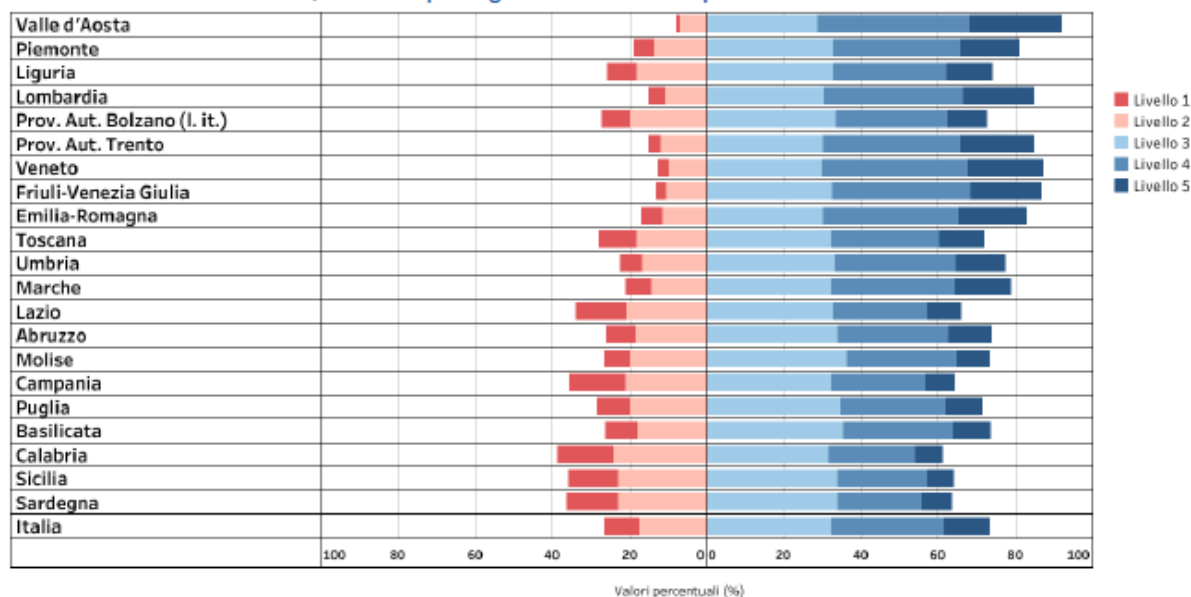
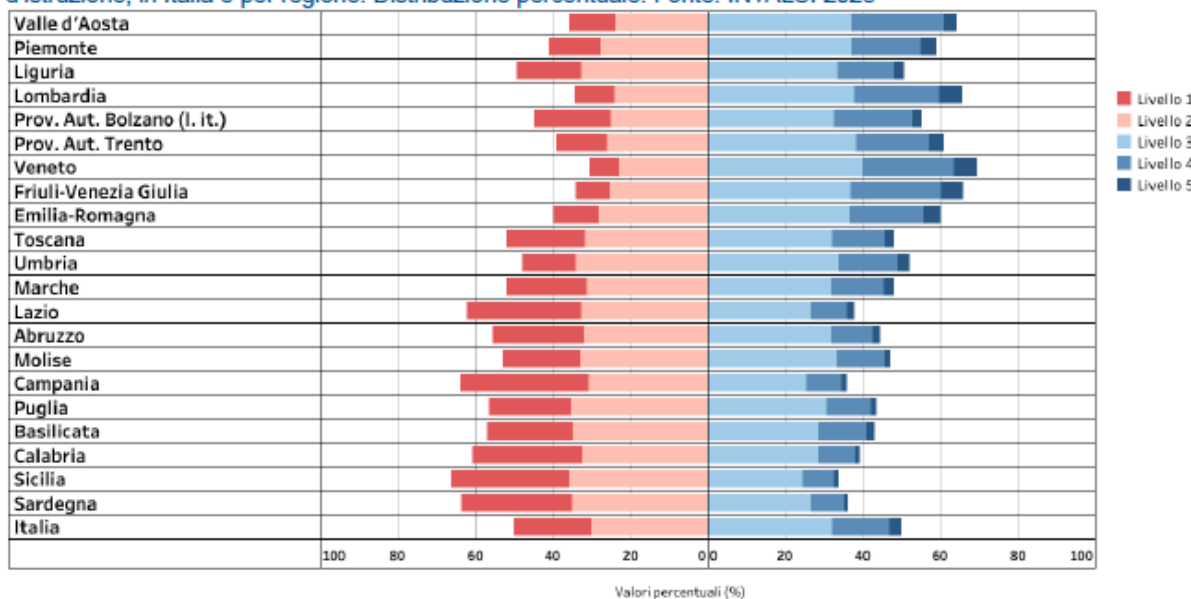


Figura 4.6.1.3 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Italiano al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025



Cosa incide sui risultati:

- **SESSO.** Mediamente le ragazze conseguono un punteggio più alto di 7,2 punti rispetto a quello dei ragazzi, vantaggio stimabile in circa l'apprendimento medio di oltre metà anno scolastico.
- **PERCORSO DI STUDIO.** Coloro che hanno accumulato almeno un anno di ritardo, al termine del secondo ciclo d'istruzione, conseguono un risultato mediamente più basso: -9,8 punti, pari a oltre un anno di apprendimento presunto.
- **INDIRIZZO DI STUDIO.** Chi frequenta il liceo classico, scientifico o linguistico consegue mediamente un risultato più elevato di 20,8 punti. Tale vantaggio si riduce a solo 2,9 punti per chi frequenta un altro tipo di liceo, confermando così il fatto che tali esiti sono mediamente più simili a quelli dell'istruzione tecnica. Si osserva, infine, una considerevole distanza tra chi frequenta un istituto tecnico e chi è iscritto in un istituto professionale (-15,1 punti).
- **BACKGROUND SOCIALE.** Il vantaggio medio di chi appartiene a famiglie favorite da un punto di vista socio-economico e culturale si attesta a 1,7 punti. A questo vantaggio si aggiunge quello

relativo alla scuola che accoglie mediamente studenti e studentesse più avvantaggiati: 7,6 punti.

- **BACKGROUND MIGRATORIO.** Le prime generazioni conseguono complessivamente un esito inferiore di 9,7 punti rispetto ai compagni e alle compagne non di origine immigrata; situazione simile per studenti stranieri e studentesse straniere di seconda generazione: -8,6 punti.
- **TERRITORIO.** A parità di tutte le altre condizioni precedentemente considerate, resta comunque una differenza significativa negli esiti tra i diversi territori, a netto vantaggio del Settenntrione (Nord Ovest +13,3 punti e Nord Est +14,6 punti) rispetto al Centro e soprattutto al Mezzogiorno (-2,7 punti per il Sud e -5,3 punti per il Sud e Isole).

Figura 4.6.2.2 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Italiano al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2025

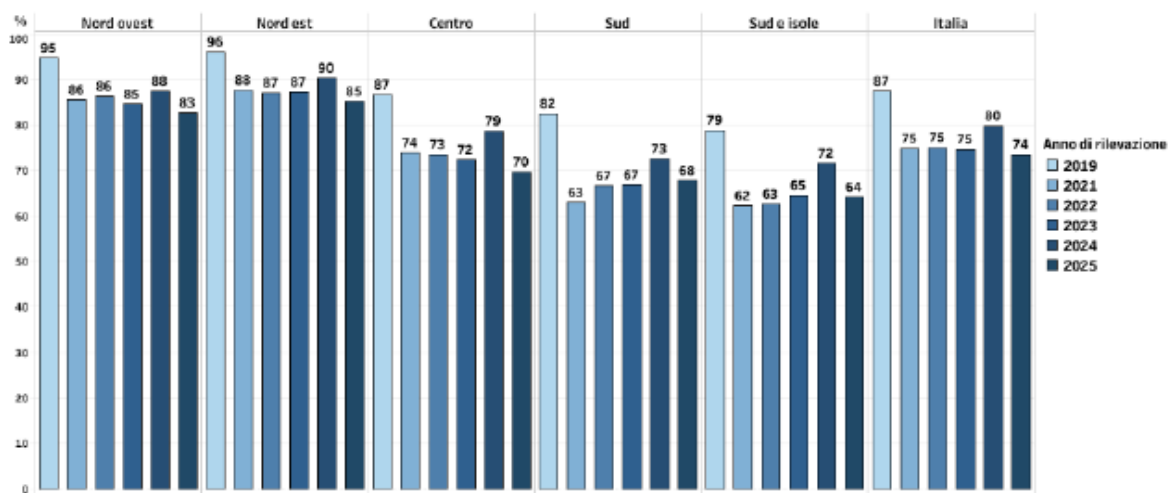
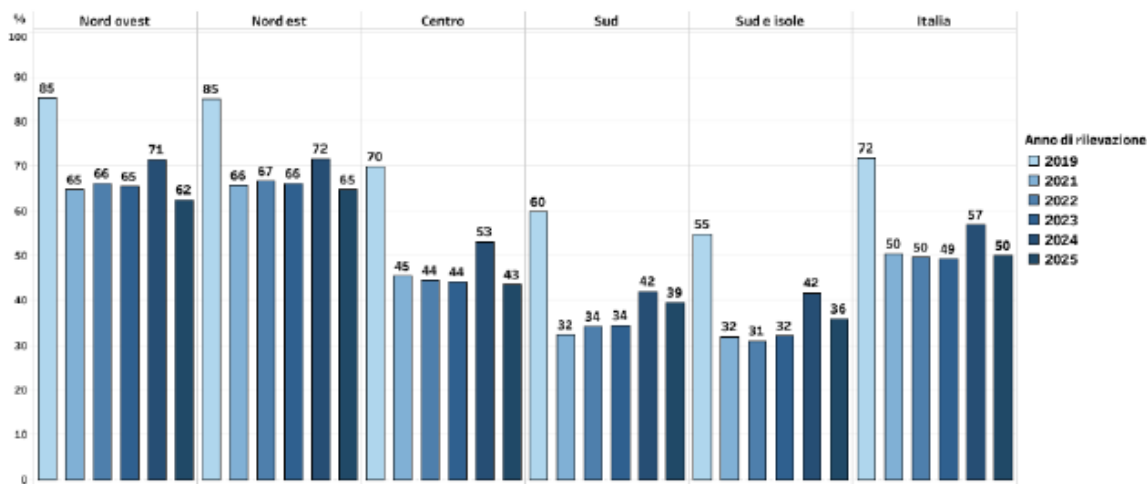


Figura 4.6.2.3 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Italiano al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Distribuzione percentuale. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2025



14.4 Matematica classi Quinte

Figura 4.7.1.2 – Licei scientifici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025

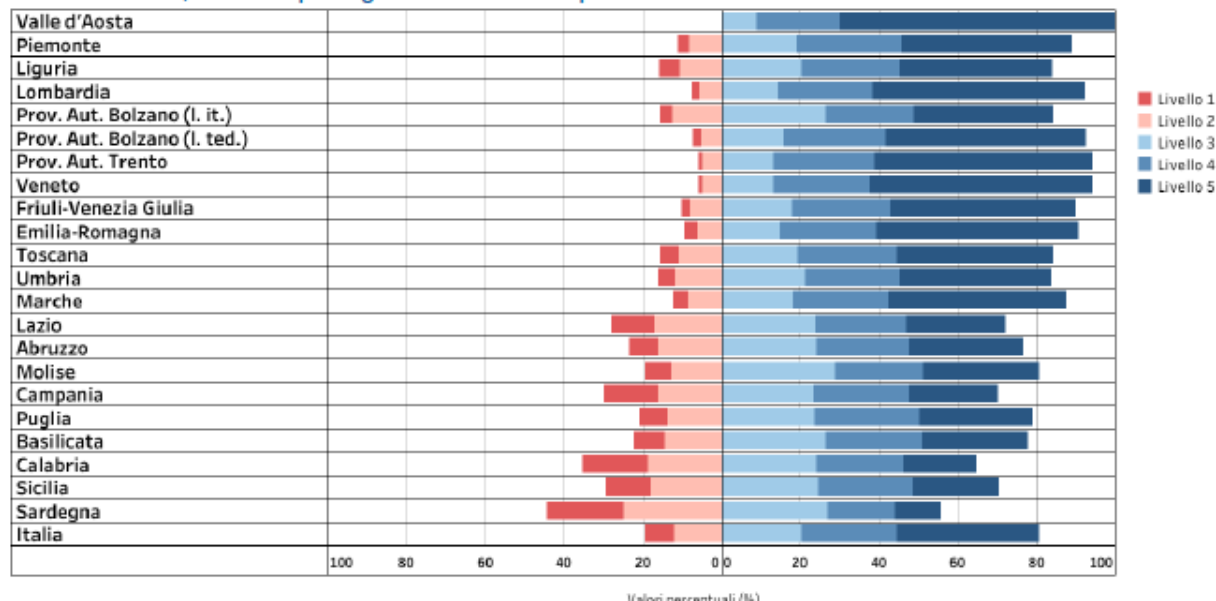
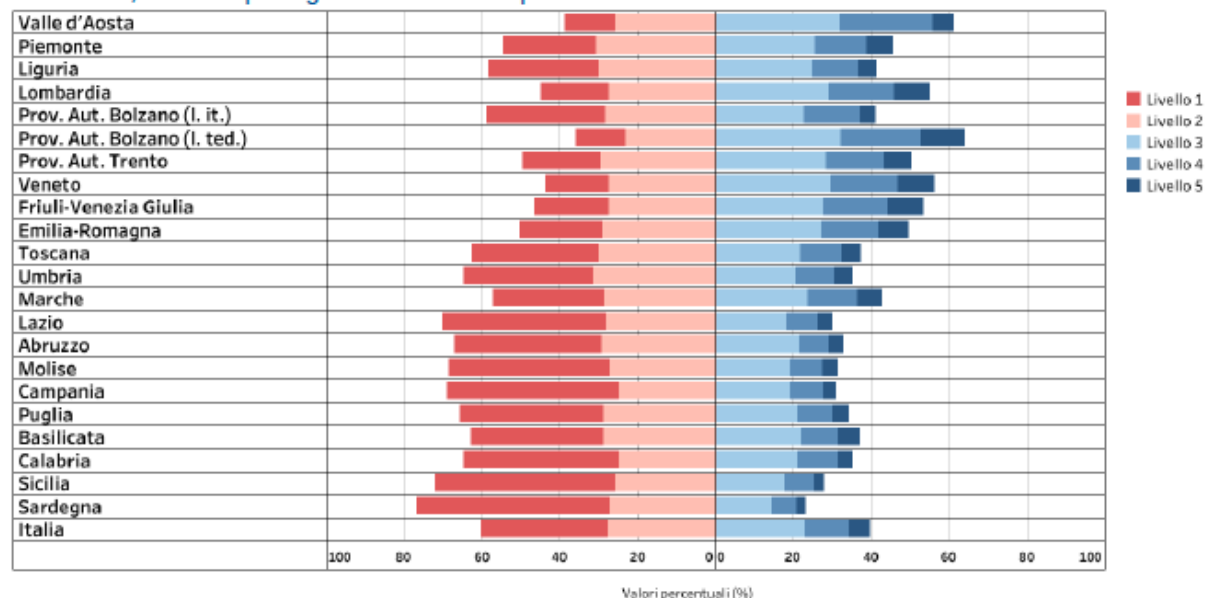


Figura 4.7.1.3 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in Matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025



Cosa incide sui risultati:

- **SESSO.** Mediamente le ragazze conseguono un punteggio più basso di 7,6 punti rispetto a quello dei ragazzi, vantaggio stimabile in poco meno un anno scolastico di apprendimento.
- **PERCORSO DI STUDIO.** Coloro che hanno accumulato almeno un anno di ritardo, al termine del secondo ciclo d'istruzione, conseguono un risultato mediamente più basso: -10,2 punti.
- **INDIRIZZO DI STUDIO.** Chi frequenta il liceo scientifico consegue mediamente un risultato più elevato di 22 punti mentre coloro che sono iscritti a uno degli altri licei ottengono 9,1 punti in meno, confermando ancora una volta che gli esiti in Matematica in questi licei sono mediamente più simili a quelli dell'istruzione tecnica rispetto a quella di un liceo scientifico. Si osserva, infine, una considerevole distanza tra istituti tecnici e coloro che frequentano un istituto professionale (-19,3 punti).

- **BACKGROUND SOCIALE.** Il vantaggio medio per chi proviene da famiglie favorite da un punto di vista socio-economico e culturale si riduce considerevolmente alla fine del secondo ciclo d'istruzione, rispetto al primo ciclo d'istruzione, attestandosi a 1,3 punti. A questo vantaggio si aggiunge quello relativo alla scuola che accoglie mediamente studenti e studentesse più avvantaggiati: 10,9 punti.
- **BACKGROUND MIGRATORIO.** Le prime generazioni conseguono complessivamente un esito inferiore di 1,6 punti rispetto ai compagni e alle compagne non di origine immigrata; ciò significa che il divario in Matematica è inferiore rispetto a quanto emerge per Italiano e si riduce sensibilmente rispetto all'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado. Situazione simile per le seconde generazioni: -3,6 punti.
- **TERRITORIO.** A parità di tutte le altre condizioni precedentemente considerate, resta comunque una differenza significativa negli esiti tra i diversi territori, a netto vantaggio del Settentrione (Nord Ovest +13,9 punti e Nord Est +15,9 punti) rispetto al Centro e soprattutto al Mezzogiorno (-3,3 punti per il Sud e -6,8 punti per il Sud e Isole).

Figura 4.7.2.2 – Licei scientifici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2025

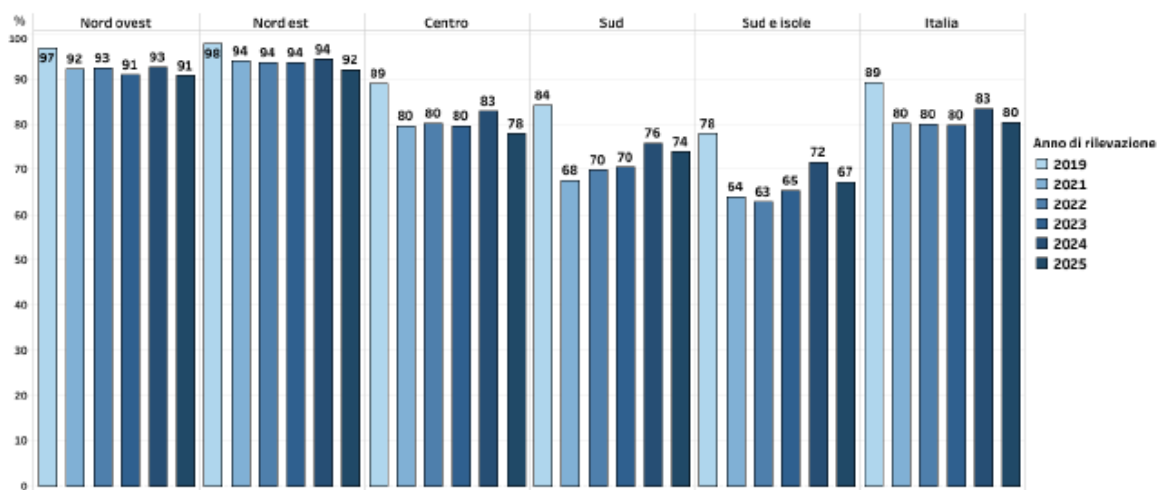
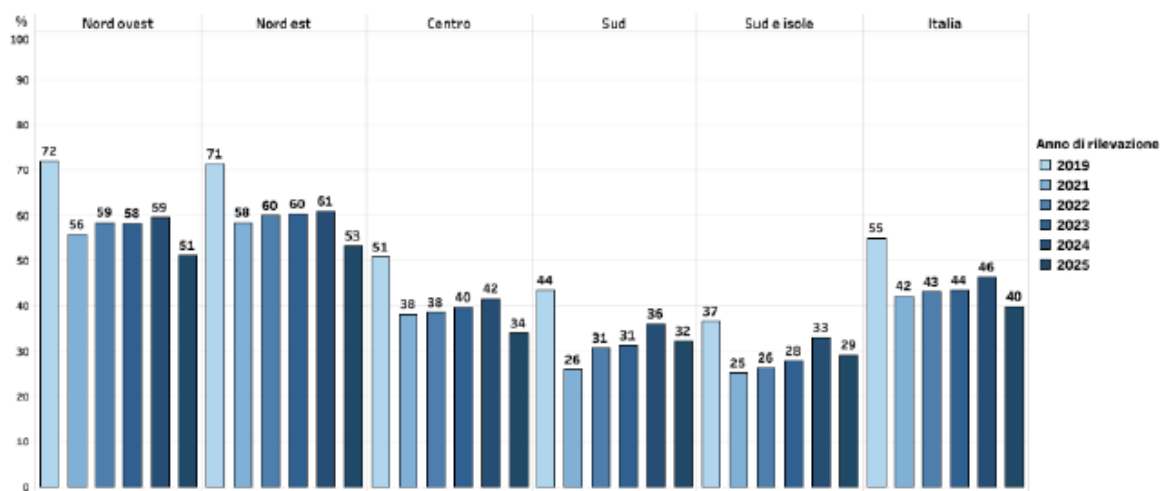


Figura 4.7.2.3 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in Matematica al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2025



14.5 Inglese Reading classi Quinte

Figura 4.8.2.2 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Reading* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025

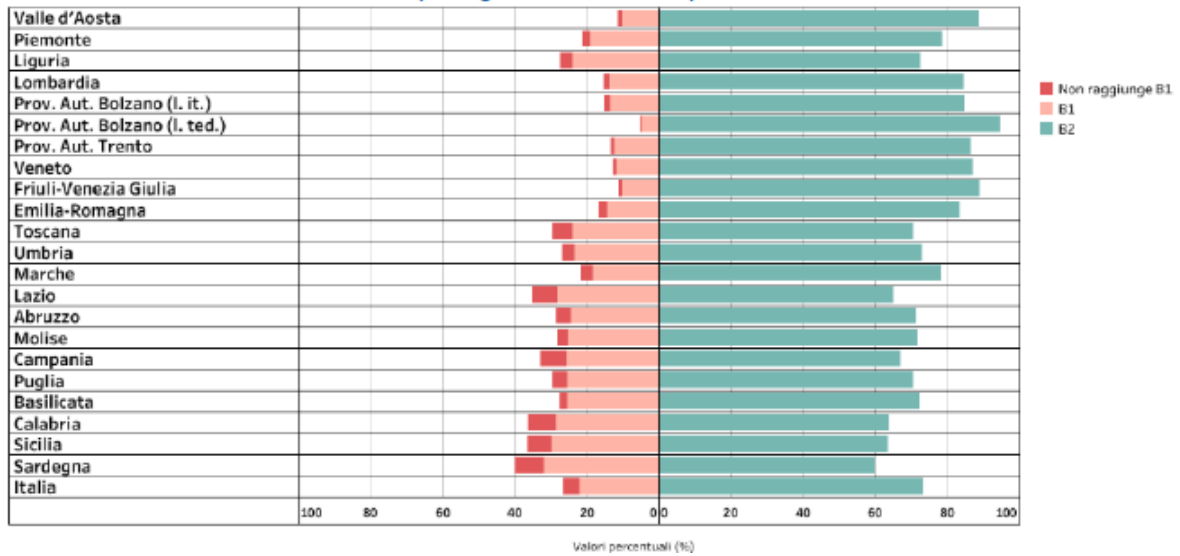


Figura 4.8.2.3 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Reading* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025

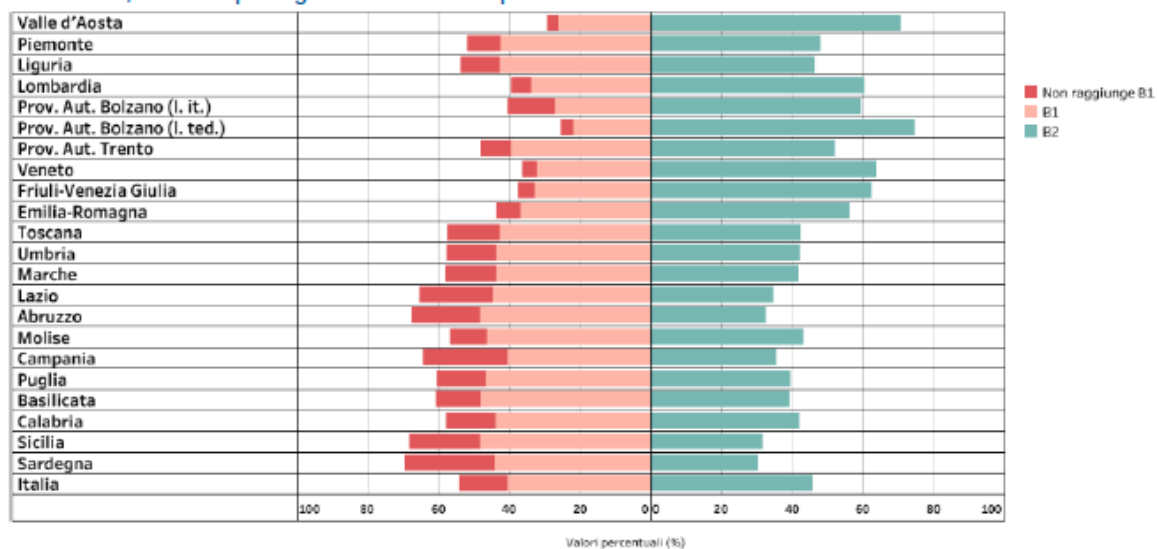


Figura 4.8.1.3 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in *Reading* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2025

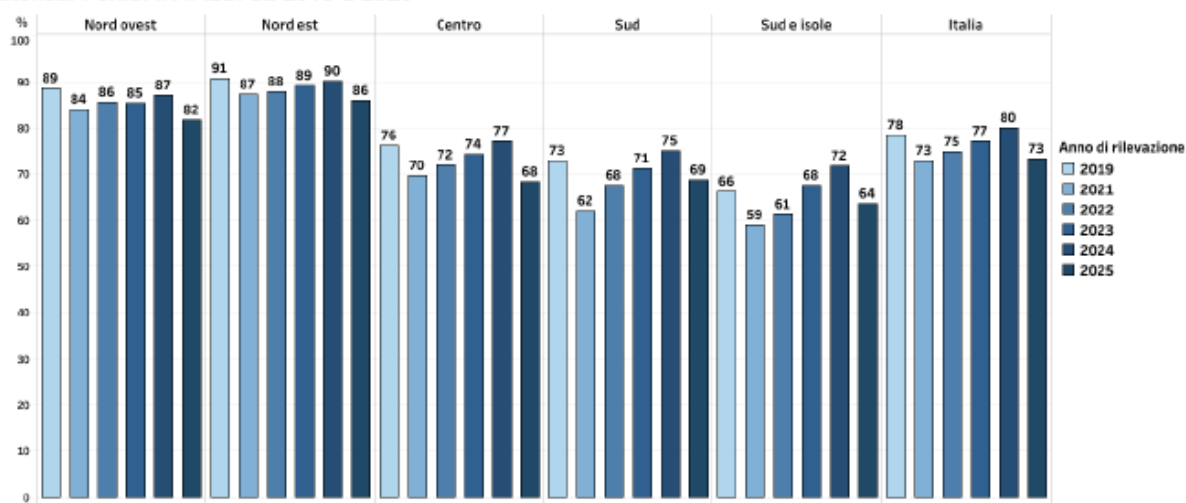
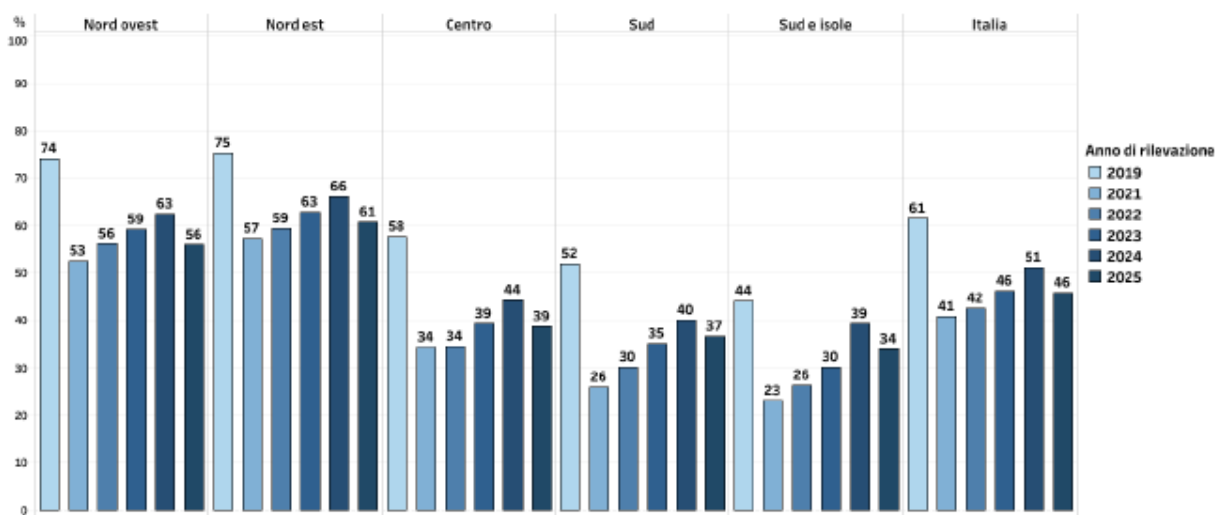


Figura 4.8.1.4 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in *Reading* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2025



14.6 Inglese Listening classi Quinte

Figura 4.8.2.7 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Listening* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025

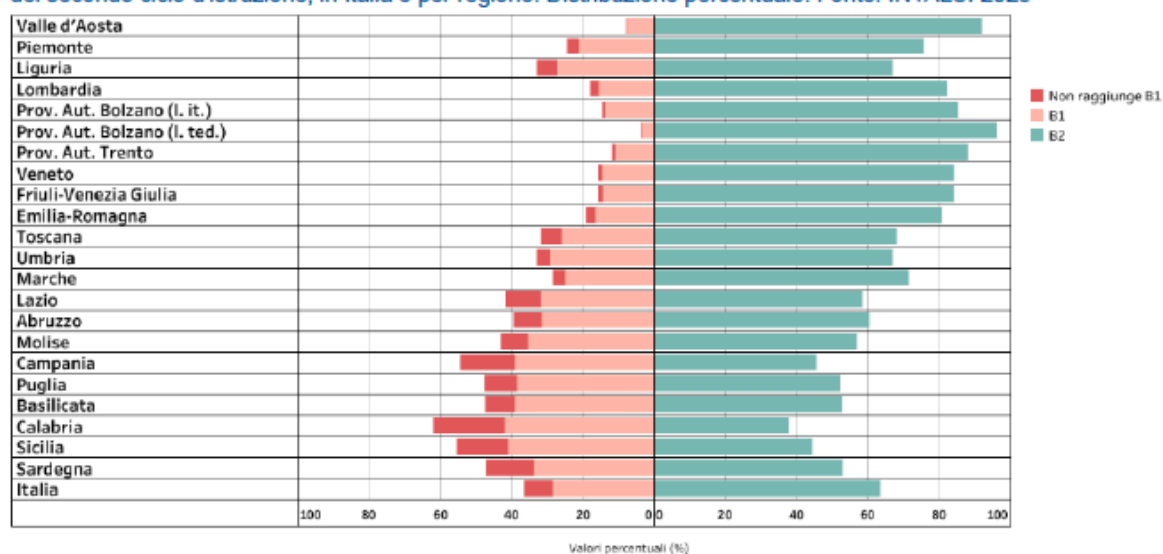
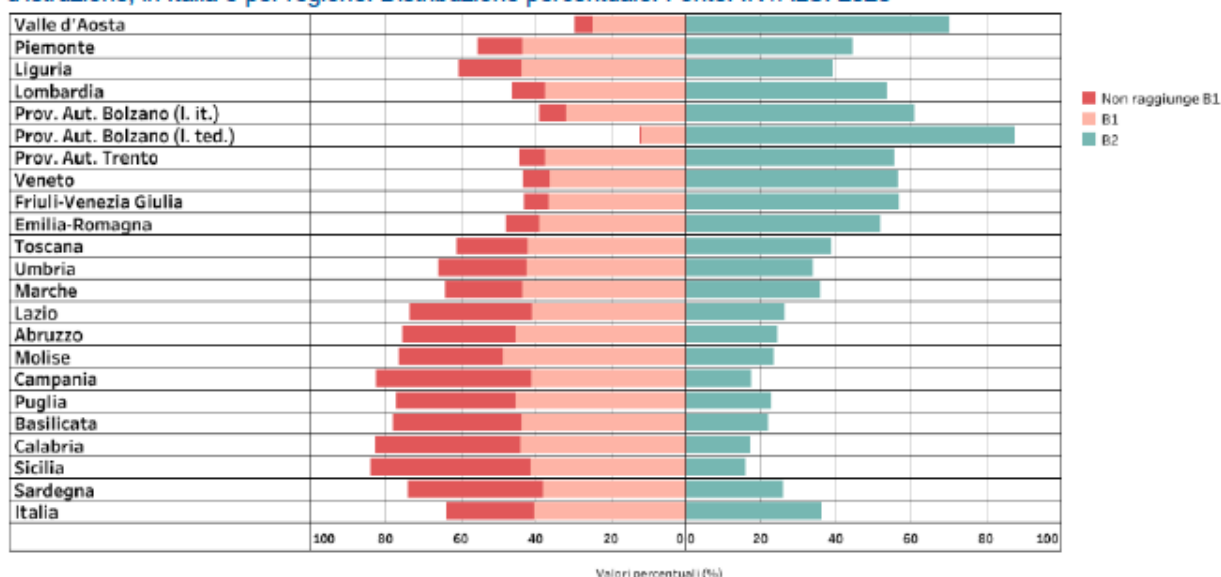


Figura 4.8.2.8 – Altri licei. Studenti e studentesse per livello raggiunto in *Listening* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per regione. Distribuzione percentuale. Fonte: INVALSI 2025



Cosa incide sui risultati delle prove di Inglese:

- **SESSO.** Mediamente, le ragazze conseguono un punteggio più alto dei ragazzi di circa 2 punti in entrambe le prove di Inglese.
- **PERCORSO DI STUDIO.** Gli studenti e le studentesse che hanno accumulato almeno un anno di ritardo al termine del secondo ciclo di istruzione sembrano più svantaggiati sia nella prova di *Listening* (-7,2 punti) ma soprattutto in quella di *Reading* (-9,8 punti).
- **INDIRIZZO DI STUDIO.** Le allieve e gli allievi che frequentano il liceo classico, scientifico o linguistico conseguono mediamente un risultato più elevato di 20,2 punti in *Reading* e 21,9 punti in *Listening*, mentre tale vantaggio si annulla per studenti e studentesse che frequentano gli altri licei (-2,5 punti in *Reading* e +0,8 punti in *Listening*), confermando così, ancora una volta, che gli esiti in Inglese di studenti e studentesse degli altri licei siano mediamente più simili a quelli dell'istruzione tecnica. Si osserva anche una distanza considerevole tra istituti tecnici e professionali (-19 punti in *Reading* e -16,1 punti in *Listening*).
- **BACKGROUND SOCIALE.** Il vantaggio medio per studenti e studentesse di famiglie favorite da

un punto di vista socio-economico e culturale si riduce considerevolmente alla fine del secondo ciclo d'istruzione: 1,6 punti in *Reading* e 2,2 in *Listening*. A questo vantaggio si aggiunge però quello relativo alla scuola che accoglie mediamente studenti più avvantaggiati e studentesse più avvantaggiate: 3,7 in *Reading* e 9,1 in *Listening*;

- **BACKGROUND MIGRATORIO.** In continuità con quanto emerso nelle rilevazioni precedenti e anche rispetto agli altri gradi scolastici, l'origine immigrata, in particolare per studenti e studentesse di prima generazione, sembra avere un'incidenza positiva – contrariamente a quanto emerge dalle prove di Italiano e Matematica – soprattutto per la prova di *Listening* (11,8 per le prime generazioni e 7,1 per le seconde generazioni). Una delle possibili ragioni di tale vantaggio potrebbe essere individuata nel fatto che queste allieve e questi allievi sono maggiormente predisposti ad apprendere le lingue straniere poiché già esposti ad almeno due lingue (quella d'insegnamento e quella parlata a casa).

- **TERRITORIO.** A parità di tutte le altre condizioni precedentemente considerate, resta comunque una differenza significativa negli esiti tra i diversi territori, soprattutto nella prova di *Listening*, a netto vantaggio del Settentrione (in particolare nel Nord Est: rispettivamente 17,2 punti in *Reading* e 19,7 punti in *Listening*) rispetto al Centro e al Mezzogiorno (soprattutto per il Sud e Isole: rispettivamente -4,2 e -13,9 punti).

Figura 4.8.1.7 – Licei classici, scientifici e linguistici. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in *Listening* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2025

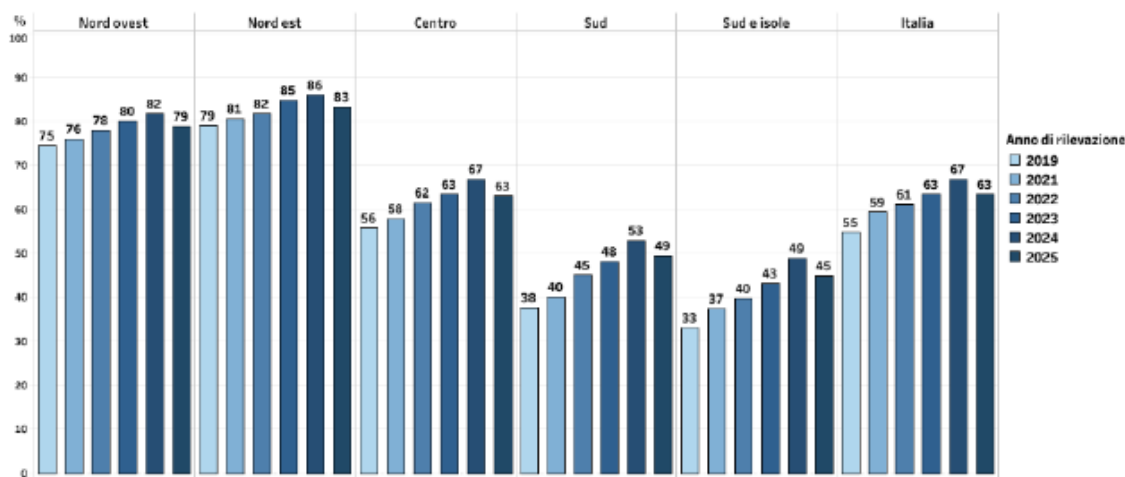
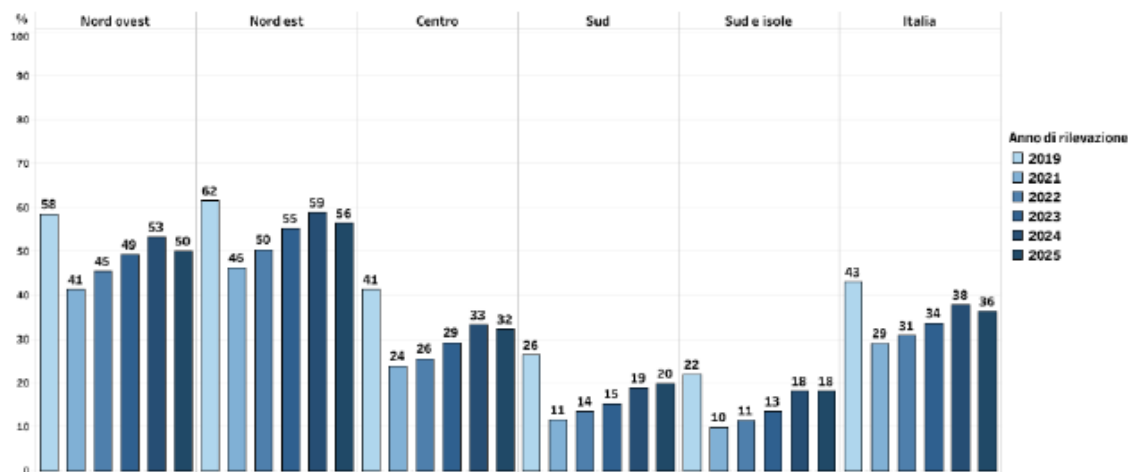


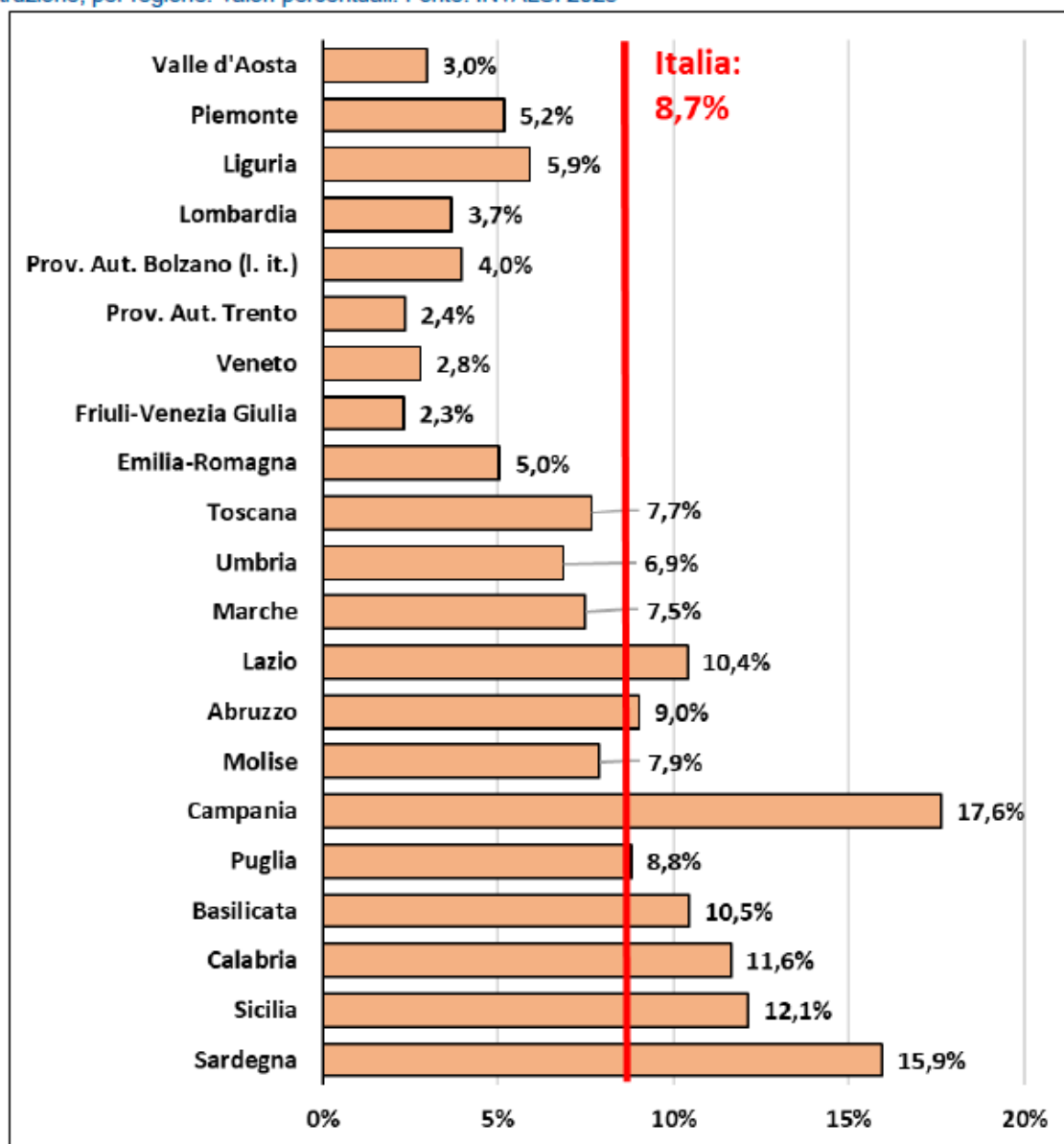
Figura 4.8.1.8 – Altri licei. Studenti e studentesse che raggiungono i traguardi previsti in *Listening* al termine del secondo ciclo d'istruzione, in Italia e per macro-area geografica. Valori percentuali. Serie storica. Fonte: INVALSI da 2019 a 2025



14.7 Dispersione Implicita classi Quinte

Veniamo ora al dato sulla dispersione scolastica implicita al termine del secondo ciclo d'istruzione. La figura 5.3.8 mostra la quota, per regione, di chi termina l'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado con esiti inadeguati rispetto al percorso di studi intrapreso e, quindi, a forte rischio di marginalità sociale e con un bagaglio più limitato di *chance* per la futura carriera professionale e l'eventuale percorso d'istruzione terziaria. Si tratta, infatti, di livelli di apprendimento veramente molto bassi, spesso più in linea con quelli attesi al termine del primo ciclo di istruzione (III secondaria di primo grado).

Figura 5.3.8 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita al termine del secondo ciclo d'istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2025



La figura 5.3.9 rappresenta la quota di studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita per provincia. Anche in questo caso, il cartogramma si rivela particolarmente interessante perché, stratificando il dato a livello provinciale, è possibile avere un'idea dell'eterogeneità all'interno delle singole regioni.

La percentuale di chi si trova in condizione di dispersione scolastica implicita nel 2025 è dell'8,7%, valore simile a quello del 2023 e in aumento rispetto al 2024 (+2,1 punti percentuali). Si tratta di un

dato non ancora allarmante ma che, di certo, deve far riflettere e far mantenere alta l'attenzione. Sarà importante monitorare l'evoluzione nei prossimi anni per comprendere se tale oscillazione rappresenti una fase transitoria. A conclusione del secondo ciclo d'istruzione, i casi di dispersione scolastica implicita (figura 5.3.10) sono presenti in percentuale maggiore tra i ragazzi (10,7%, +4 punti percentuali rispetto alle ragazze) e sono circa il triplo tra coloro che hanno avuto almeno un anno di ritardo scolastico (18,2%). Nei licei se ne conta una quota più ridotta (3,9%) rispetto agli istituti tecnici (10,8%) e, soprattutto, agli istituti professionali (22,8%).

Sono presenti a livello nazionale in una percentuale quasi doppia tra studenti e studentesse provenienti da famiglie svantaggiate (ESCS sotto la media) rispetto a coloro che appartengono a famiglie più avvantaggiate (ESCS sopra la media). Un dato che colpisce e che risulta essere in controtendenza rispetto a quanto emerso in precedenza è l'informazione relativa alla quota tra le prime (7,1%) e le seconde generazioni (7,3%) che risulta essere inferiore se rapportata a quella dei loro compagni italiani (8%). Questa tendenza, che si ripete anche quest'anno, potrebbe essere spiegata con il fatto che per studenti e studentesse con *background* migratorio c'è una maggiore probabilità di abbandono scolastico ma, al tempo stesso, al fatto che coloro che restano in un percorso di istruzione e riescono a ottenere il diploma dimostrano di possedere una maggiore motivazione e una più forte resilienza.

Figura 5.3.9 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita al termine del secondo ciclo d'istruzione, per provincia. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2025

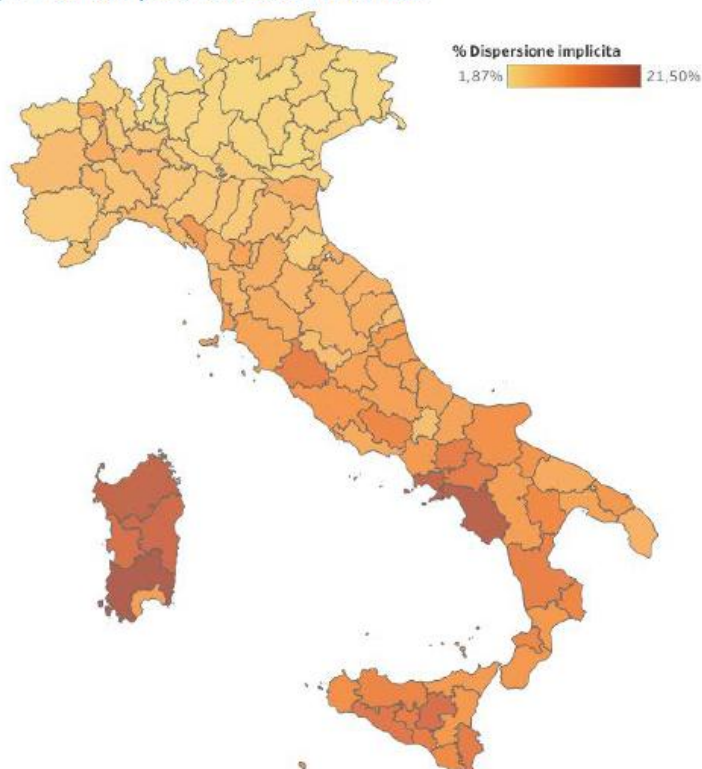
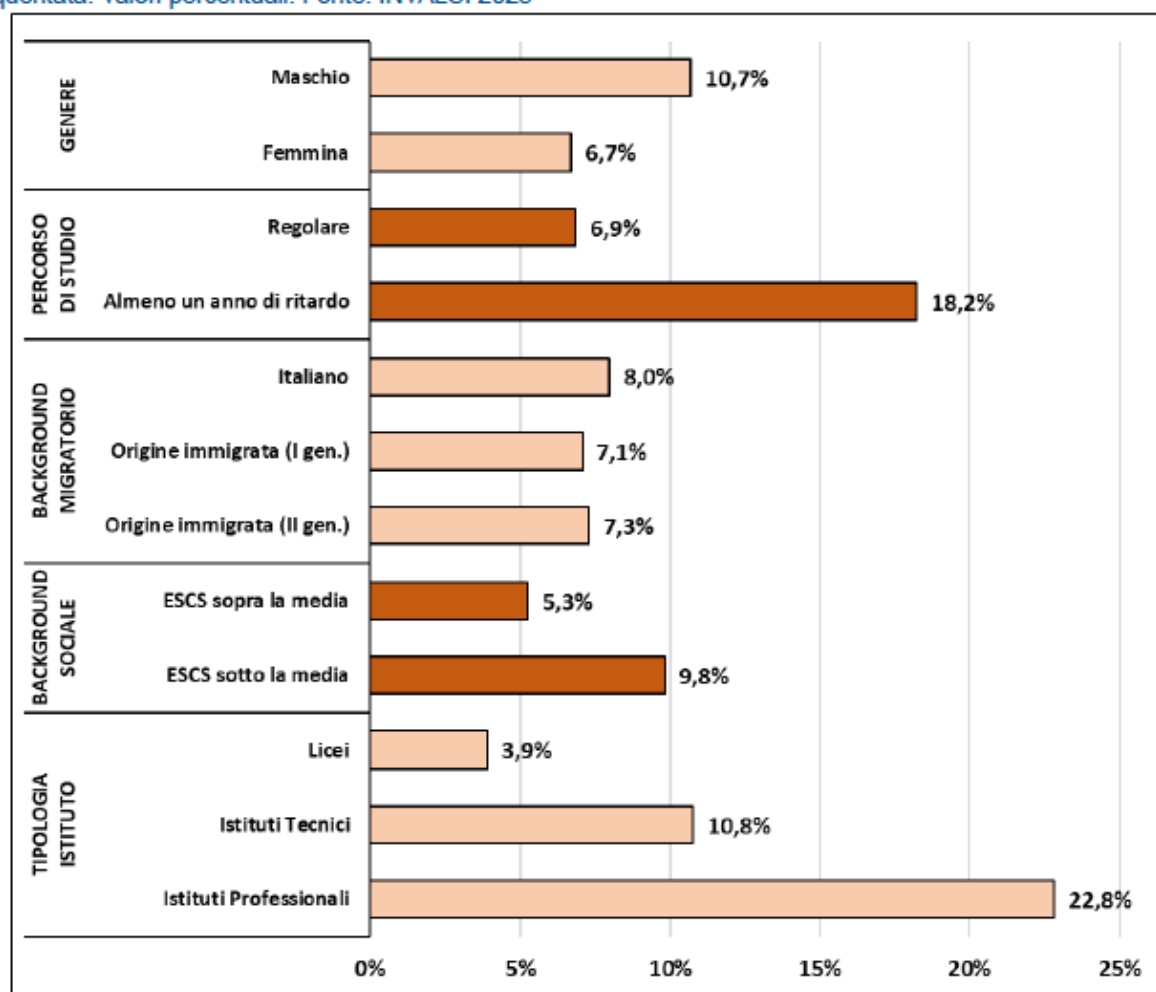


Figura 5.3.10 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita al termine del secondo ciclo d'istruzione, per genere, percorso di studio, *background* migratorio, *background* sociale e tipologia di istituto frequentata. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2025



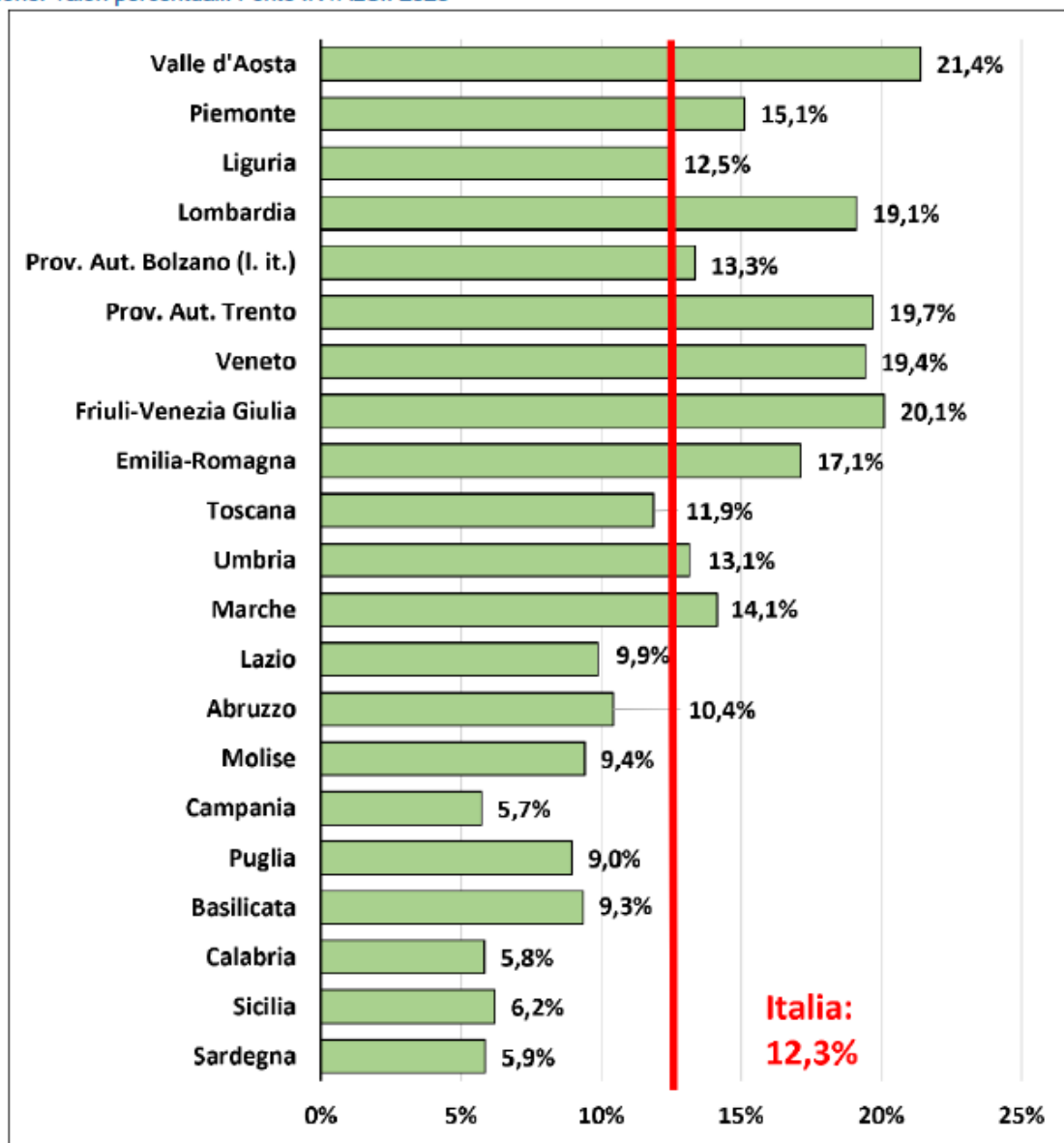
14.8 Eccellenze classi quinte

Riguardo all'eccellenza al termine dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, il dato del 2025 è del 12,3%, rivelandosi non solo nettamente in calo rispetto all'anno scolastico precedente (-2,8 punti percentuali) ma anche il più basso da inizio rilevazione.

Con uno specifico focus sul 2025 (figura 5.4.6), è possibile suddividere le regioni in tre gruppi:

- GRUPPO 1 in cui oltre il 20% di studenti e studentesse risulta essere accademicamente eccellente: solo la Valle d'Aosta e il Friuli-Venezia Giulia;
- GRUPPO 2, composto dalle regioni con una quota compresa tra il 10% e il 20%: Piemonte, Liguria, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana, provincia autonoma di Trento, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo;
- GRUPPO 3 con regioni in cui sono meno del 10%: Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Figura 5.4.6 – Studenti e studentesse accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d'istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte INVALSI: 2025

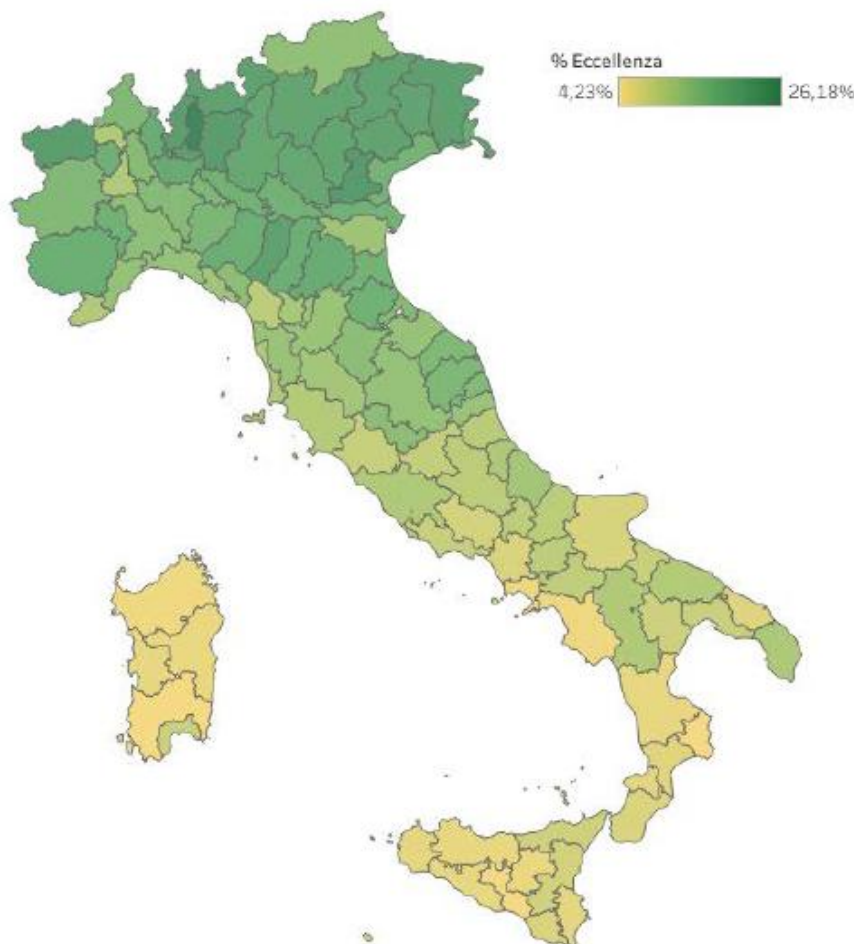


Rispetto all'anno precedente, sono diminuite le regioni del gruppo 1 (da cinque a due) e del gruppo 2 (da dodici a undici) ma aumentate quelle del gruppo 3 (da quattro a otto). Solo per la Valle

d'Aosta si osserva un aumento (+4 punti percentuali) mentre in tutte le altre regioni il valore è in contrazione, in particolare in Friuli-Venezia Giulia, seppure resti molto alto (-4,6 punti percentuali), Toscana (-4,4 punti percentuali) e Liguria (-4,3 punti percentuali).

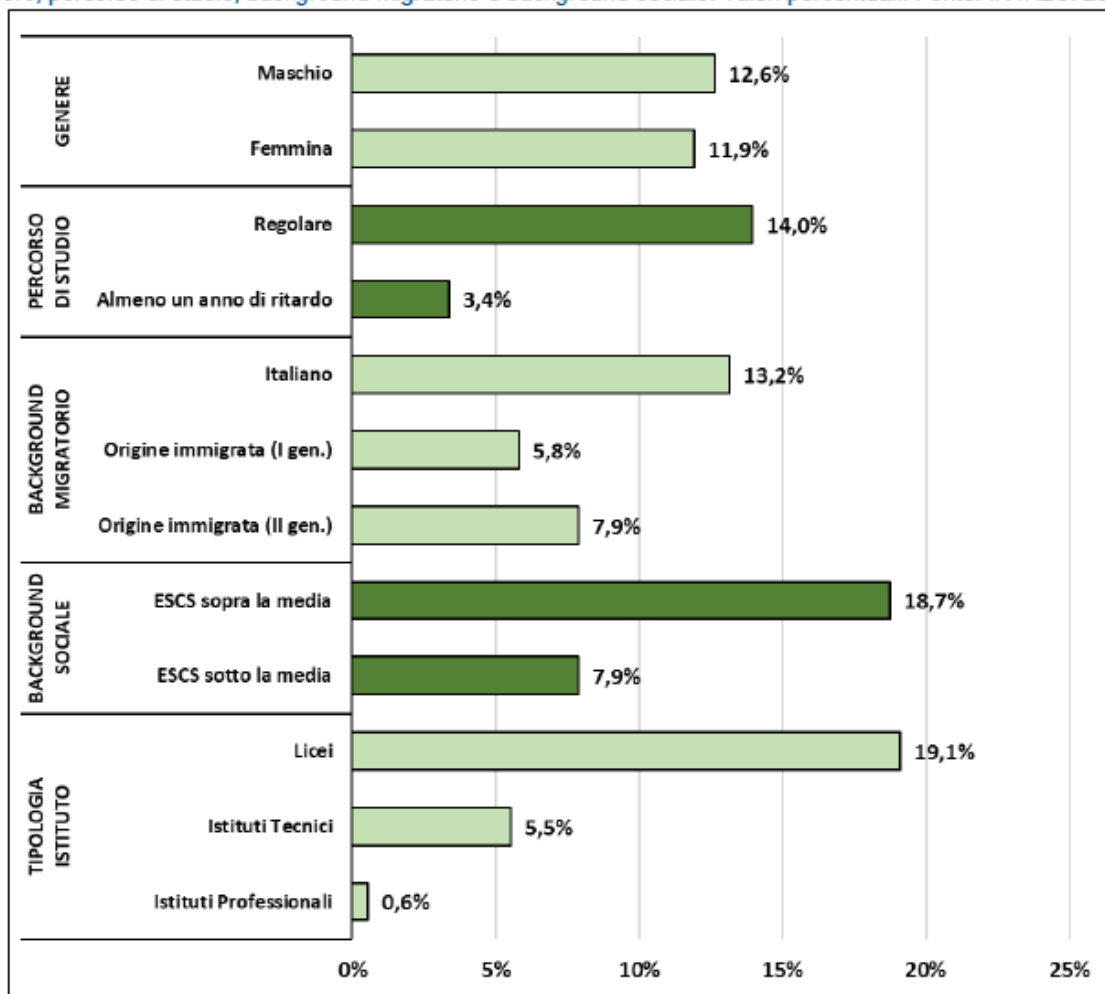
La figura 5.4.7 rappresenta le quote di studenti e studentesse accademicamente eccellenti per provincia: tale cartogramma risulta di particolare rilevanza perché, stratificando il dato a livello provinciale, è possibile avere un'idea delle differenze interne delle singole regioni.

Figura 5.4.7 – Studenti e studentesse accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d'istruzione, per provincia. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2025



Al termine del secondo ciclo d'istruzione (figura 5.4.8), la quota di studenti accademicamente eccellenti è di poco maggiore rispetto a quella delle studentesse (+0,7 punti percentuali). Si registra un'incidenza maggiore tra chi non ha un *background* migratorio (+5,3 punti percentuali rispetto alle seconde generazioni e +7,4 punti percentuali rispetto alla prime generazioni), tra coloro che non hanno mai avuto nemmeno un anno di ritardo scolastico (con un'incidenza quasi quadrupla) e tra coloro che provengono da un contesto familiare più avvantaggiato (18,7% rispetto a 7,9%). In merito all'indirizzo di istruzione secondaria, sono il 19,1% nei licei, il 5,5% negli istituti tecnici e solo lo 0,6% negli istituti professionali.

Figura 5.4.8 – Studenti e studentesse accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d’istruzione, per genere, percorso di studio, background migratorio e background sociale. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2025

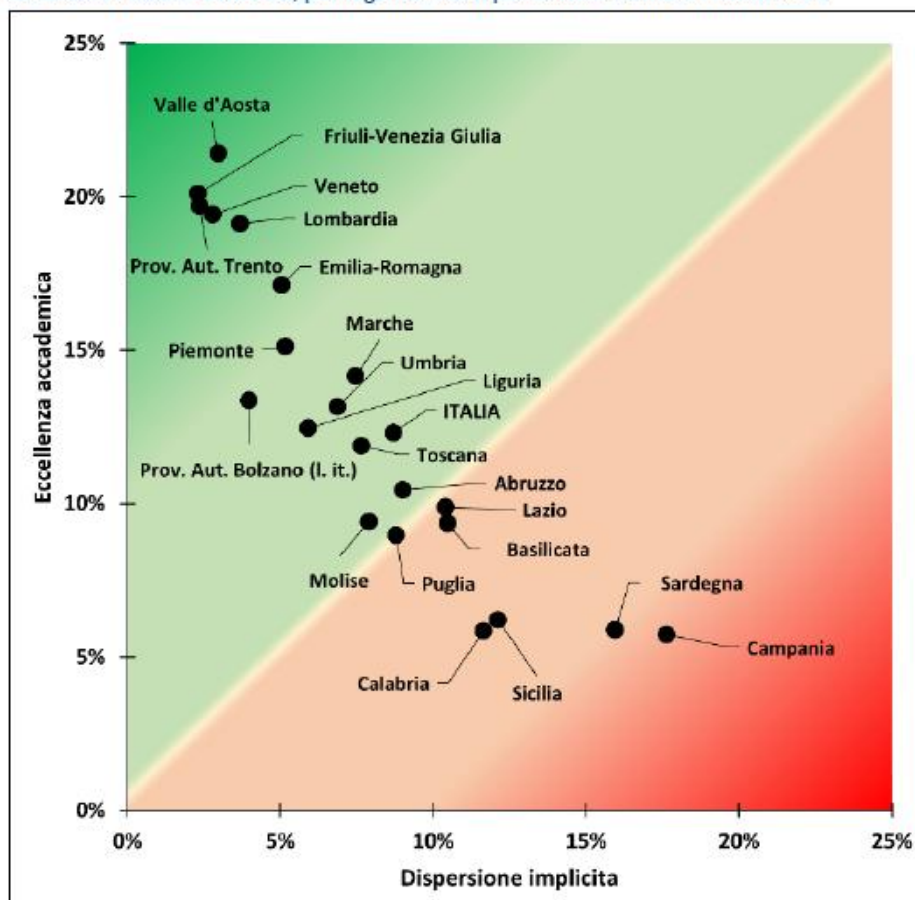


Un ulteriore elemento da monitorare per riflettere sull’equità di un sistema formativo è la sua capacità di promuovere e sostenere studenti e studentesse con gli esiti più elevati.

Seppure il fenomeno della dispersione scolastica implicita e dell’eccellenza accademica non siano necessariamente complementari, si tratta di tematiche strettamente interconnesse e comunque legate al tema dell’equità delle opportunità educative, poiché un sistema scolastico potrebbe avere elevate quote di allieve ed allievi fragili e, al tempo stesso, molti allieve ed allievi con esiti molto buoni.

Tuttavia, questa coesistenza non si verifica in modo sistematico nel contesto italiano. Al contrario, nelle realtà territoriali in cui si osservano maggiori criticità negli apprendimenti di base, si riscontra spesso anche una minore presenza di percorsi di eccellenza accademica.

Figura 5.5.2 – Studenti e studentesse in condizione di dispersione scolastica implicita e accademicamente eccellenti al termine del secondo ciclo d’istruzione, per regione. Valori percentuali. Fonte: INVALSI 2025



15 CONCLUSIONI

Nell’analisi dettagliata prova per prova, si è potuto constatare come i risultati delle classi quinte del Meucci siano stati positivi; in quasi tutti i confronti rispetto al dato nazionale risultano differenze positive. C’è un però che va evidenziato: a tutti i livelli, territoriali e per indirizzi, le prove INVALSI nazionali delle classi quinte 2025 hanno prodotto dei risultati inferiori all’anno precedente. Il numero di studenti in situazione di Dispersione Implicita sono aumentati e le Eccellenze diminuite. Il Meucci, nonostante abbia avuto un aumento di livelli 1, ha mantenuto un livello paragonabile a quello degli scorsi anni e in qualche caso anche superiore. Questo ha portato ad avere un buon numero di classi, intorno al 75%, con esiti superiori ai relativi riferimenti territoriali.

In pratica si è verificato l’effetto paragonabile al movimento indotto del treno fermo in stazione: un altro treno parte nella direzione opposta e la sensazione che si ha è che il proprio treno sia partito pur se è fermo. Ora non possiamo sapere se questo è l’effetto di una prova più selettiva (a cui comunque i ragazzi del Meucci hanno risposto in modo pregevole) o di un effettivo calo. Roberto Ricci, presidente dell’Invalsi, (minuto 23 <https://www.youtube.com/watch?v=tfYdk9obJwA>) guarda il bicchiere come mezzo pieno osservando che negli ultimi anni la quota di studenti che abbandonavano la scuola si è ridotta fino ad arrivare all’8,3% e scendendo sotto la quota che il Ministero si era dato come obiettivo per il 2030; i ragazzi che prima abbandonavano del tutto ora riescono comunque a conseguire un diploma nonostante una preparazione più modesta, da cui

l'aumento della dispersione scolastica implicita come effetto collaterale. L'INVALSI riconosce che questa sia una situazione che va monitorata nei prossimi anni per capire quali siano le tendenze reali e non transitorie.

In ogni caso è necessario darsi degli obiettivi: portare tutte le classi a raggiungere risultati alla loro portata, in base anche al background familiare, è sicuramente uno di questi. E questo è un discorso trasversale agli indirizzi, considerando che quest'anno gli esiti peggiori delle classi quinte provengono da due classi di Scientifico dove i punteggi medi sono molto distanti e non rispecchiano in alcun modo le aspettative del background.

Certamente anche i dati assoluti nelle prove di Matematica vanno migliorati a partire da un cambio di prospettiva come, ad esempio, non rimanere indifferenti e non considerare normali che 2 ragazzi su 3 siano collocati nei livelli 1 e 2 nelle classi non di indirizzo, peggiorando la statistica relativa già modesta (53%) delle seconde classi e con l'aggravante che le prove di quinto a differenza di quelle di secondo sono diversificate per un 20% e calibrate su competenze minime. Perché bisogna guardare le tabelle del secondo anno e stupirsi del buon risultato della 2Z del 2025 e considerarla una eccezione e non una felice normalità?

Allegato 1 – Descrittori dei livelli di Italiano previsti nella prova sostenuta in II secondaria di secondo grado (fonte: INVALSI 2025)

Livello	Descrittore
1	L'allievo/a individua informazioni date in parti circoscritte di brevi testi nei quali gli argomenti trattati seguono una successione ordinata. Riconosce e localizza tali informazioni se queste sono riprese letteralmente nella domanda. Svolge tali compiti in testi vicini alla sua esperienza personale e di studio. Ricostruisce il significato di parole o di espressioni di uso abituale e sa riconoscere semplici relazioni logiche e linguistiche tra informazioni che sono collocate nella stessa parte di testo. Coglie le scelte stilistiche di un autore più frequentemente incontrate nel corso degli studi. Svolge compiti linguistici che richiedono soprattutto il ricorso alla propria conoscenza naturale e spontanea della lingua.
2	L'allievo/a individua informazioni date esplicitamente in testi brevi che trattano argomenti vicini alla sua esperienza personale o al suo percorso di studio. Localizza le informazioni che si riferiscono al tema principale o sono riprese in più punti del testo. Ricostruisce il significato di parole anche meno conosciute e coglie il significato di espressioni figurate tra quelle di uso più comune. È in grado di ricostruire il significato di brevi parti di testo che contengono alcune informazioni implicite attraverso le informazioni presenti nel testo che sono a lui/lei più familiari. Coglie il punto di vista dell'autore in testi che affrontano un unico argomento e sa riconoscere alcuni tipi e alcuni generi di testo. Svolge compiti grammaticali che richiedono il ricorso alla propria conoscenza spontanea della lingua supportata dalla conoscenza di elementi di base della grammatica: o per analizzare un singolo elemento linguistico o per confrontare più elementi sulla base della loro forma o del loro significato.
3	L'allievo/a individua informazioni date esplicitamente in punti diversi del testo, anche distanti tra loro e in presenza di più informazioni che potrebbero essere confuse con quelle richieste, in testi di lunghezza media e di diverso tipo. Ricostruisce il significato di parole di uso comune, di termini tecnico-specialistici, di parole di registro formale e di uso letterario, e di espressioni figurate attraverso le informazioni presenti nel testo. Ricostruisce inoltre il significato di porzioni di testo collegando tra loro informazioni vicine, attraverso inferenze semplici che derivano dalla propria esperienza personale o scolastica. Ricostruisce il significato globale e coglie il tema centrale del testo, in testi in cui le informazioni e i concetti fondamentali sono ripresi più volte. Riconosce tecniche narrative e stilistiche presenti nei testi e sa cogliere l'intenzione comunicativa principale dell'autore e lo scopo prevalente del testo. Svolge compiti grammaticali che richiedono una conoscenza delle forme e delle strutture centrali della lingua e di alcuni fenomeni particolari. Tale conoscenza si unisce a una sensibilità linguistica spontanea più ampia, relativa sia agli aspetti lessicali sia agli aspetti grammaticali.
4	L'allievo/a individua informazioni anche non vicine tra loro in testi di forma e contenuto diversi, che trattano anche temi non strettamente scolastici, lontani dalle esperienze quotidiane. Ricostruisce il significato di parole comuni utilizzate nel testo con significati particolari meno usuali, oltre che di espressioni proprie e particolari della lingua soprattutto in testi di tipo letterario. Ricostruisce il significato di ampie parti di testo mettendo in relazione informazioni implicite ed esplicite, e riconoscendo temi, sottotemi, struttura e organizzazione del testo stesso. Riconosce la funzione di originali scelte stilistiche di un autore nonché specifiche tecniche narrative dei testi letterari e distingue tesi e opinioni presenti nei testi argomentativi. Svolge compiti grammaticali relativamente complessi, grazie a una maggiore sensibilità linguistica spontanea, a un adeguato bagaglio lessicale, a una più ampia conoscenza di contenuti grammaticali. Tutto ciò lo/la mette in condizione di svolgere anche compiti relativamente nuovi rispetto alle consuete pratiche scolastiche.
5	L'allievo/a individua diverse informazioni, lontane tra loro, in testi complessi che contengono riflessioni, temi e opinioni anche su esperienze e fenomeni attuali. Individua le parole-chiave del testo, mettendo in relazione più informazioni, anche implicite. Ricostruisce il significato delle parti che compongono il testo, riconoscendo la funzione dei legami logico-sintattici e integrando informazioni non date facendo ricorso alla propria esperienza di studio e a letture e approfondimenti personali. Ricostruisce il significato di ciascun capoverso, e lo integra con il significato globale del testo, anche a partire da una rielaborazione del testo stesso. Riflette sulla forma del testo e ne riconosce stile e struttura, anche in testi in cui sono presenti contemporaneamente più tipi e generi testuali. Coglie le scelte stilistiche dell'autore, il registro, il tono e le principali figure retoriche di un testo, riconoscendo la loro efficacia comunicativa in relazione all'intero testo. Svolge compiti grammaticali complessi che richiedono una buona conoscenza di forme e strutture linguistiche, e della relativa terminologia, unitamente al possesso di un ampio bagaglio lessicale.

**Allegato 2 – Descrittori dei livelli di Matematica previsti nella prova sostenuta in II
secondaria di secondo grado (fonte: INVALSI 2025)**

Livello	Descrittore
1	L'allievo/a utilizza conoscenze elementari e abilità di base prevalentemente acquisite nei gradi scolari precedenti. Risponde a domande formulate in maniera semplice, relative a situazioni scolastiche abituali (per esempio riguardanti l'individuazione e la lettura di dati rappresentati in diverse forme).
2	L'allievo/a conosce le principali nozioni di base previste dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali di matematica per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado ed esegue procedimenti di calcolo e procedure elementari. Risolve problemi in contesti reali che richiedono l'uso di conoscenze matematiche possedute fin dai gradi scolari precedenti. Effettua semplici elaborazioni su diverse rappresentazioni di dati.
3	L'allievo/a utilizza le abilità di base acquisite nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado e collega tra loro le conoscenze fondamentali. Risponde a domande che richiedono semplici ragionamenti a partire dalle informazioni e dai dati forniti. Identifica elementi e proprietà dei principali oggetti matematici (per esempio figure geometriche e grafici). Riconosce diverse rappresentazioni di un oggetto matematico (per esempio numeri decimali, frazioni e percentuali).
4	L'allievo/a conosce, anche in casi non abituali, i principali oggetti matematici (per esempio equazioni) incontrati nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado e utilizza con efficacia le conoscenze apprese. Interpreta dati collegando fatti e utilizzando diverse rappresentazioni in contesti differenti. Costruisce un modello con il quale operare, utilizzando anche il linguaggio simbolico proprio della matematica. Riconosce, fra diverse argomentazioni proposte, quella pertinente all'affermazione da sostenere.
5	L'allievo/a utilizza con sicurezza gli aspetti concettuali e procedurali degli argomenti più importanti proposti nelle Linee guida e nelle Indicazioni nazionali di matematica per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Risponde a domande che richiama situazioni non ordinarie e complesse per le quali è necessario costruirsi un modello adeguato e interpretare informazioni, attivando strategie e ragionamenti. Utilizza diverse rappresentazioni degli oggetti matematici e passa con sicurezza da una all'altra. Nel processo di risoluzione di un problema coglie relazioni anche non esplicite tra i dati disponibili. Produce argomentazioni pertinenti alle affermazioni da sostenere utilizzando un linguaggio adeguato al grado scolare.

Allegato 3 – Descrittori dei livelli previsti per la prova di Italiano nell’ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado. Fonte: INVALSI

Livello	Descrittore
<i>Livello 1</i>	L'allievo/a risponde a domande su testi in prevalenza dal contenuto concreto e familiare, dalla struttura lineare e dal lessico abituale. Individua informazioni esplicite, in parti circoscritte e indicate di un testo, quando non siano presenti informazioni che potrebbero essere confuse con quelle richieste. Riconosce un'informazione quando è riformulata con parole familiari e vicine a quelle usate nel testo. Ricava dal contesto il significato di parole o di espressioni di uso abituale in parti di testo indicate, e compie semplici deduzioni collegando un numero limitato di informazioni esplicite. Ricostruisce il significato del testo, o di sue parti, riconoscendone una sintesi che contiene parole chiave. Coglie il punto di vista dell'autore e lo scopo di un testo se questi sono chiaramente espressi e ripetuti in più punti. Svolge compiti grammaticali che, sulla base del contesto, richiedono di individuare il significato e la funzione di elementi linguistici fondamentali (es. singole parole, espressioni, frasi).
<i>Livello 2</i>	L'allievo/a risponde a domande su testi in prevalenza di contenuto concreto e familiare, caratterizzati da struttura lineare e da un lessico non solo di uso abituale, ma anche specialistico. Individua in maniera autonoma le informazioni richieste, date in più punti del testo, anche quando siano presenti altre informazioni che possono essere confuse con quelle da ritrovare. Ricava dal testo il significato di parole o espressioni, anche di uso non frequente, o di carattere tecnico-specialistico. Ricostruisce il significato di parti del testo collegando più informazioni e coglie il tema o l'argomento principale di testi di diverso genere. Se guidato, coglie il senso del testo, ad esempio scegliendo tra formulazioni sintetiche alternative. Riconosce il tono (ironico, polemico, ecc.) di frasi o parole e il valore espressivo di alcune scelte stilistiche dell'autore in passaggi significativi del testo. Svolge compiti grammaticali che richiedono il ricorso alla propria esperienza linguistica e alla conoscenza di elementi di base della grammatica (es. forme di collegamento tra frasi o tra diverse parti di un testo).
<i>Livello 3</i>	L'allievo/a risponde a domande su testi di contenuto anche astratto ma vicino alla sua esperienza e alle sue conoscenze, caratterizzati in prevalenza da una struttura lineare, e dall'uso di un lessico anche settoriale o figurato. Individua più informazioni richieste con parole differenti rispetto a quelle utilizzate nel testo, e distribuite in punti diversi. Ricava dal testo il significato di espressioni figurate o caratterizzate da un particolare tono (ironico, polemico, ecc.) o che appartengono a un linguaggio tecnico-specialistico. Ricostruisce il significato dell'intero testo o di sue parti, anche molto ricche di informazioni. Coglie il modo in cui il testo è organizzato e strutturato. Riconosce il significato o la funzione di alcune scelte stilistiche dell'autore. Coglie il senso di un testo al di là del suo significato letterale. Svolge compiti grammaticali che richiedono il ricorso alla conoscenza spontanea della lingua e alla pratica dei testi unite a una sicura conoscenza di forme e strutture grammaticali fondamentali.
<i>Livello 4</i>	L'allievo/a risponde a domande su testi anche dal contenuto astratto, caratterizzati da una struttura non lineare, da una costruzione complessa delle frasi e da un lessico non abituale. Individua informazioni relative a criteri presentati, in modi e codici diversi, nell'intero testo. Riconosce il significato di parole e di espressioni poco note anche ricorrendo all'insieme delle proprie conoscenze. Ricostruisce informazioni implicite ma centrali nel testo, mettendo in relazione informazioni lontane tra loro. Coglie il senso del testo collegando definizioni, esempi concreti e concetti. Riconosce le relazioni tra le parti che costituiscono il testo: titolo, capoversi, paragrafi. Comprende gli effetti comunicativi delle scelte stilistiche dell'autore. Riconosce gli elementi del discorso argomentativo, anche attraverso il confronto di testi, e identifica le fondamentali strategie dell'argomentazione. Svolge compiti su fenomeni grammaticali relativamente complessi, che richiedono una buona capacità di analisi e una sicura conoscenza delle forme e delle strutture della lingua con relativa terminologia.
<i>Livello 5</i>	L'allievo/a risponde a domande su testi anche di contenuto astratto o lontano dalla sua esperienza, caratterizzati da una struttura non lineare, da una costruzione complessa delle frasi e da una varietà di linguaggi. Individua in maniera autonoma informazioni secondarie, anche espresse in riformulazioni che sono distanti dalla forma in cui sono rese nel testo. Coglie il senso complessivo di un testo anche attraverso la ricostruzione di significati non espressi in maniera esplicita. Ricostruisce l'ordine di argomenti ed eventi che nel testo non seguono l'ordine logico o cronologico. Distingue in un testo argomenti a favore o contro una tesi data. Riconosce le caratteristiche stilistiche di vari tipi di testo, in prosa e in poesia, e i diversi registri linguistici (dal colloquiale al formale), anche quando si alternano all'interno dello stesso testo. Svolge compiti su fenomeni grammaticali complessi, anche in passaggi testuali molto densi di informazioni e particolarmente elaborati dal punto di vista linguistico.

Allegato 4 – Descrittori dei livelli previsti per la prova di Matematica nell’ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado. Fonte: INVALSI

Livello	Descrittore
<i>Livello 1</i>	L'allievo/a utilizza conoscenze elementari e procedure di base, prevalentemente acquisite nella scuola secondaria di primo grado e, in parte, alla fine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Risponde a domande formulate in maniera semplice usando informazioni direttamente individuabili. Risolve problemi che coinvolgono contesti abituali e che richiedono procedimenti semplici.
<i>Livello 2</i>	L'allievo/a conosce le principali nozioni previste dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali di matematica per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Risponde a domande che richiedono semplici elaborazioni sui dati disponibili (es. confrontare grafici di vario tipo). Risolve problemi in cui occorre scegliere opportunamente i dati dal testo e utilizzare conoscenze matematiche possedute fin dai gradi scolari precedenti.
<i>Livello 3</i>	L'allievo/a usa abilità di base acquisite nel corso della scuola secondaria di secondo grado e collega tra loro conoscenze fondamentali. Riconosce le proprietà dei principali oggetti matematici (es. figure geometriche, grafici e funzioni) e risolve problemi anche utilizzando equazioni e disequazioni elementari o semplici trasformazioni di formule. Riconosce, anche sotto forme diverse, modelli matematici semplici che rappresentano fenomeni o situazioni proposte (es. un modello di crescita lineare).
<i>Livello 4</i>	L'allievo/a conosce e utilizza con efficacia i principali oggetti matematici (es. funzioni ed equazioni) presenti nelle Linee guida e nelle Indicazioni nazionali di matematica della scuola secondaria di secondo grado. Risolve problemi, anche in contesti non abituali, riconoscendo diverse rappresentazioni dei modelli matematici (es. modelli di crescita esponenziale) e collega proprietà e informazioni attraverso l'interpretazione di grafici, formule e tabelle. Riconosce, tra diverse argomentazioni, quella che sostiene adeguatamente un'affermazione data e completa dimostrazioni in ambito numerico.
<i>Livello 5</i>	L'allievo/a conosce in modo approfondito aspetti concettuali e procedurali relativi a contenuti previsti dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali di matematica della scuola secondaria di secondo grado. Usa con padronanza gli strumenti del calcolo algebrico per ricavare informazioni e proprietà degli oggetti matematici (es. figure geometriche o funzioni). Risolve problemi e interpreta situazioni in contesti complessi usando con sicurezza modelli matematici. Produce argomentazioni e dimostrazioni utilizzando anche il linguaggio algebrico.

Allegato 5 – Descrittori dei livelli previsti per la prova di Inglese nell’ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado. Fonte: INVALSI

Livello	Descrittore per Inglese-Lettura (<i>Reading</i>)	Descrittore per Inglese-Ascolto (<i>Listening</i>)
Non raggiunge il livello B1	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello B1.	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello B1.
Livello B1	È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.	È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.
Livello B2	È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.	È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.

Prospetto 4.8.2.1 – Descrittori dei livelli di *Reading* e *Listening* previsti nella prova sostenuta nell'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado. Fonte: Indicazioni nazionali, QCER e INVALSI

Livello	Descrittore per Inglese-Lettura (<i>Reading</i>)	Descrittore per Inglese-Ascolto (<i>Listening</i>)
<i>Non raggiunge il livello B1</i>	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello B1.	L'esito conseguito dall'allievo/a nella prova non consente l'attestazione del raggiungimento del livello B1.
<i>Livello B1</i>	È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.	È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.
<i>Livello B2</i>	È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.	È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.